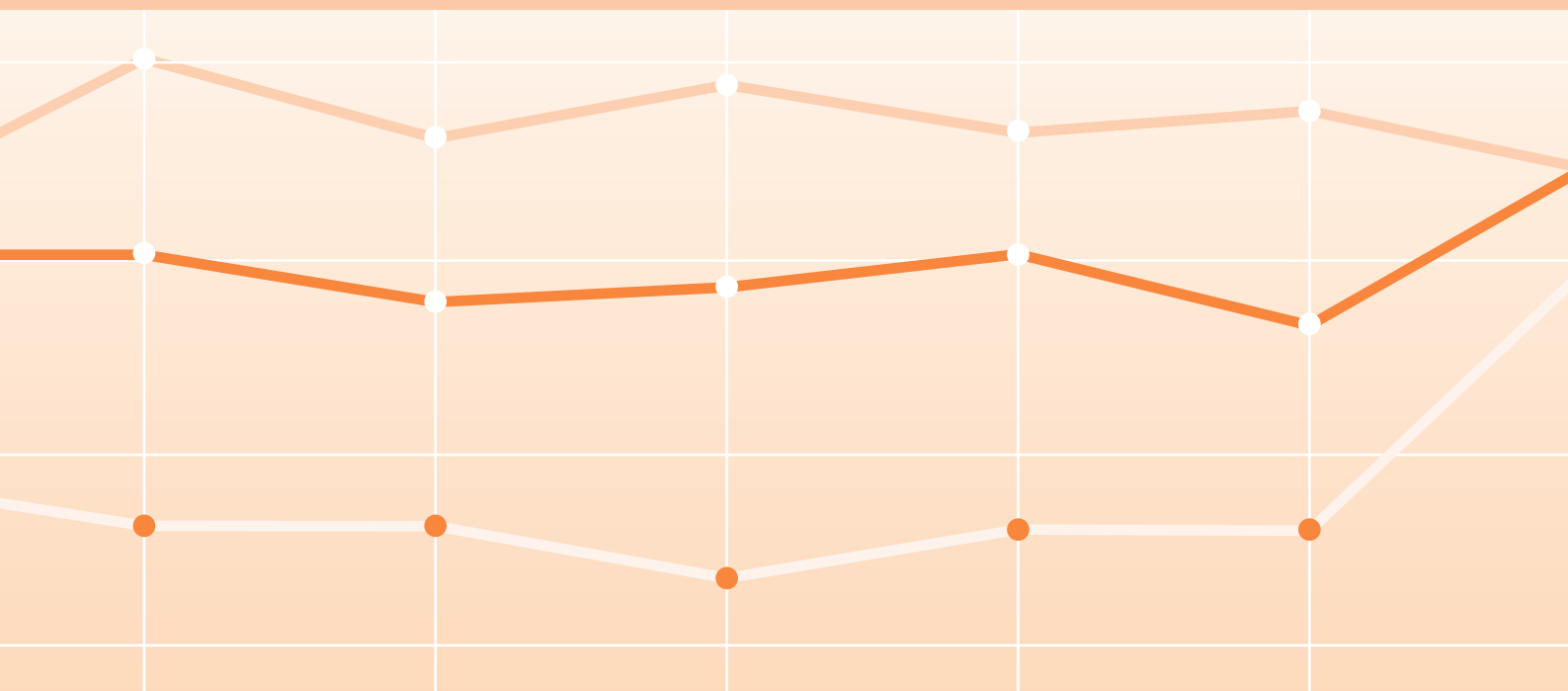




PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Evoluzione della struttura demografica in provincia di Trento dal 1982 al 2032

Analisi e proiezioni a livello provinciale e sub-provinciale



COMUNICAZIONI

Gennaio 2006



SERVIZIO STATISTICA
della Provincia Autonoma di Trento

Evoluzione della struttura demografica in provincia di Trento dal 1982 al 2032

**Analisi e proiezioni a livello provinciale
e sub-provinciale**

© Provincia Autonoma di Trento – Servizio Statistica

Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale o totale del presente fascicolo con la citazione della fonte.

Con la consulenza di

Enzo Migliorini

***Predisposizione, controllo
e validazione dei dati di base***

Francesca Lanzafame – *Servizio Statistica*

Coordinamento editoriale

Vincenzo Bertozzi – *Servizio Statistica*

Progetto grafico

Palma & Idea

Impaginazione

Artimedia sas

Le pubblicazioni del Servizio Statistica
sono disponibili nel Sito Internet www.statistica.provincia.tn.it

INDICE

INDICE

1 – IL MODELLO STRUDEL-TN-2005

Evoluzione del modello STRUDEL	pag	7
Il simulatore a livello provinciale		7
Il modello sub-provinciale		8
Le basi di dati a livello comunale		9
Il modello di interpolazione ed estrapolazione della fecondità		10
Il modello di interpolazione ed estrapolazione della mortalità		11
Il modello di interpolazione ed estrapolazione dei flussi migratori		11
Cartelle per la conservazione e la sintesi dei risultati		13

2 – EVOLUZIONE DELLA FECONDITÀ TRENTINA

Dinamica delle nascite	17
Probabilità di partorire	17
Riproduttività e ricambio delle donne in età fertile	17
Confronti territoriali	18

3 – EVOLUZIONE DELLA MORTALITÀ TRENTINA

Evoluzione della mortalità nel Trentino	23
Speranza di vita ed età media alla morte	23
Dinamica del numero dei morti	24
Confronti territoriali	24

4 – EVOLUZIONE DELLA MIGRATORIETÀ TRENTINA

Evoluzione del movimento migratorio	27
Previsione dei flussi migratori trentini	27
Il profilo per età dei flussi migratori	28
Confronti territoriali	28
Incremento della popolazione	29

5 – EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA

Evoluzione della struttura demografica trentina	33
---	----

6 – INDICATORI DELLA DEMOGRAFIA TRENTINA

Indicatori di struttura	37
La bilancia dei sessi	39
La struttura demografica del futuro	39

TABELLE DI SINTESI DEI RISULTATI

TAVOLA 1	Evoluzione della struttura demografica provinciale per classi quinquennali di età e sesso	42
TAVOLA 2	Evoluzione della struttura demografica provinciale per classi particolari di età e sesso	48
TAVOLA 3	Evoluzione della popolazione residente per area territoriale	54
TAVOLA 4	Evoluzione della struttura demografica comprensoriale per classi quinquennali di età e sesso	60
TAVOLA 5	Evoluzione dei principali indicatori demografici a livello provinciale	78
TAVOLA 6	Evoluzione dell'indice di vecchiaia per area territoriale	88
TAVOLA 7	Evoluzione dell'indice di carico sociale totale per area territoriale	94
TAVOLA 8	Evoluzione dell'indice di carico sociale giovanile per area territoriale	100
TAVOLA 9	Evoluzione dell'indice di carico sociale anziani per area territoriale	106
TAVOLA 10	Evoluzione dei tassi di natalità e mortalità per area territoriale	112
TAVOLA 11	Evoluzione dei tassi di attrazione e repulsione per area territoriale	118

GRAFICI DI SINTESI SULLA DINAMICA DELLA STRUTTURA, DEI FLUSSI E DEGLI INDICATORI

FIGURA 1	Evoluzione della struttura demografica provinciale per età e sesso dal 1972 al 2032	126
FIGURA 2	Indice di vecchiaia	128
FIGURA 3	Indice di dipendenza o carico sociale	129
FIGURA 4	Indice di struttura della forza lavoro	130
FIGURA 5	Età media della popolazione	131
FIGURA 6	Età media delle madri al parto	132
FIGURA 7	Indice di ricambio delle donne in età fertile	133
FIGURA 8	Nati teorici in ipotesi di fecondità corrente o costante	134
FIGURA 9	Tasso di natalità	135
FIGURA 10	Tasso di mortalità	136
FIGURA 11	Tasso di attrazione	137
FIGURA 12	Tasso di repulsione	138
FIGURA 13	Tassi di fecondità regionali e provinciali	139
FIGURA 14	Speranza di vita a varie età ed età media alla morte	140
FIGURA 15	Evoluzione della popolazione residente	142

Glossario	145
Bibliografia	147

CAPITOLO 1

IL MODELLO STRUDEL-TN-2005 L'analisi e le proiezioni demografiche, anche in ipotesi naturale, a livello comprensoriale e comunale

Evoluzione del modello STRUDEL

Il modello di analisi e proiezione della STRUttura DEmografica Locale (STRU.DE.L.), utilizzato nel 1997 per predisporre le proiezioni demografiche per la provincia di Trento, è stato successivamente perfezionato e sviluppato per consentire di scendere dal livello provinciale al livello comprensoriale o addirittura comunale. È nato così prima STRUDEL2000, completamente rinnovato anche nell'ambiente di lavoro (MS-OFFICE), nell'architettura e nella metodologia di analisi e proiezione ed ora **STRUDEL-TN-2005**, che affianca al modello di analisi e proiezione sub-provinciale un simulatore. Quest'ultimo consente di costruire a piacimento scenari sia realistici che assurdi di evoluzione della fecondità, della mortalità, dei flussi migratori, per vedere come cambierebbe nel tempo la struttura della popolazione trentina se le ipotesi fatte si verificassero; permette anche di studiare l'ipotesi più credibile e di predisporre con essa i parametri da utilizzare nel modello sub-provinciale.

Una importante novità introdotta in entrambi i modelli è la cosiddetta “**ipotesi naturale**”, vale a dire la simulazione di ciò che succederebbe se dal 2004 in poi fosse completamente azzerato qualsiasi movimento migratorio, anche da comune a comune. In tal modo si può vedere come cambierebbe la struttura della popolazione attuale in assenza degli effetti immediati e futuri determinati dall'ingresso degli iscritti e dall'uscita dei cancellati. In questa ipotesi la popolazione viene distinta in due componenti: la popolazione **principale** e quella **secondaria**. Nel modello sub-provinciale quest'ultima viene semplicemente calcolata per differenza fra l'ipotesi con movimento migratorio e l'ipotesi naturale mentre nel simulatore è prevista la possibilità di ipotizzare per la popolazione secondaria scenari specifici di fecondità, di mortalità e di migratorietà, tenendo conto che gli immigrati possono fare figli, morire o emigrare con parametri diversi da quelli della popolazione locale.

Il simulatore a livello provinciale

La cartella contenente il simulatore per la provincia di Trento, nella versione 2005, è uno strumento a disposizione della Provincia Autonoma di Trento per costruire i più disparati scenari di evoluzione della fecondità, della mortalità e della migratorietà, sia in termini di volumi di flusso che in termini di profilo per età. Con questo strumento si possono fare anche ipotesi assurde ed osservare come si evolverebbe di conseguenza la struttura della popolazione. Naturalmente esso è stato utilizzato in questa sede per tentare di costruire l'ipotesi di evoluzione demografica ritenuta più plausibile, producendo in questo modo molti dei parametri utilizzati poi dal modello sub-provinciale.

La cartella si compone di 12 fogli, che svolgono specifiche funzioni:

- descrizione succinta delle caratteristiche e modalità del modello e del contenuto della cartella;
- controllo della scelta delle ipotesi relative alla fecondità, alla mortalità ed alla migratorietà, mostrando immediatamente i principali risultati sotto forma grafica;
- ricostruzione e proiezione della struttura della popolazione, anche suddivisa in “principale” e “secondaria”;
- ricostruzione e proiezione del volume di tutti i flussi, suddivisi per sesso;
- interpolazione ed estrapolazione sia dei parametri di fecondità che del conseguente numero di nati, anche distribuiti per sesso e per età della madre, distinguendo quelli generati dalla popolazione già residente al 31/12/2003 da quelli generati da chi è immigrato successivamente;

-
- interpolazione ed estrapolazione sia delle variabili relative alla mortalità specifica per sesso ed età, sia della distribuzione dei morti, distinguendo anche in questo caso i morti appartenenti alla popolazione principale da coloro che appartengono alla popolazione secondaria;
 - simulazione dell'evoluzione futura dei profili per età dei flussi di immigrati;
 - elaborazione della distribuzione per età dei flussi di iscritti, tenendo conto delle ipotesi fatte, dell'esperienza passata ed eventualmente degli scenari prodotti nella simulazione dell'evoluzione futura predisposta nel foglio precedente;
 - simulazione dell'evoluzione futura dei profili per età dei flussi di emigrati, espressi sotto forma probabilistica;
 - calcolo delle probabilità di cancellazione, elaborate esogenamente in una specifica cartella di lavoro;
 - elaborazione della distribuzione per età dei flussi di cancellati tenendo conto delle ipotesi fatte, dell'esperienza passata ed eventualmente degli scenari prodotti nella simulazione dell'evoluzione futura dei profili per età dei flussi di emigrati o delle probabilità di cancellazione esogene, predisposte nei fogli precedenti;
 - sintesi dei risultati del simulatore ed osservazione diretta su grafici animati dell'evoluzione della struttura anno dopo anno.

La parte principale del modello è contenuta in una cartella che raccoglie risultati e parametri elaborati a livello provinciale con il simulatore, nonché tutte le stime parziali effettuate nelle altre cartelle, per tradurle nella stima della struttura per età e sesso, per ciascun anno dal 1972 al 2032, specifica per l'aggregato scelto: quest'ultimo può essere la provincia, il comprensorio o addirittura il singolo comune, per il quale tuttavia il valore delle estrapolazioni ha valore di scenario simulato, ma con un grado di attendibilità tanto minore quanto più scarsa è la popolazione di riferimento.

Il modello è stato appositamente predisposto anche per aggregare i comuni, oltre che per comprensorio o per bacino idrografico, anche per cinque classi dimensionali, sia tenendo conto delle dimensioni dell'epoca, sia congelando anche per il passato le dimensioni attuali. È inoltre possibile costruire aggregati estemporanei semplicemente elencando fino a 20 codici comunali o di aggregato.

La cartella si compone di 13 fogli, che svolgono specifiche funzioni:

- descrizione succinta delle caratteristiche e modalità del modello e del contenuto della cartella, con l'indicazione anche delle caratteristiche delle due cartelle collegate contenenti gli archivi dei dati registrati o stimati a livello comunale;
- controllo della scelta dell'aggregato territoriale e di alcuni parametri opzionali, mostrando immediatamente i principali risultati sotto forma grafica;
- raccolta sotto forma di valori dei dati analizzati e proiettati dal simulatore provinciale dal 31/12/1981 al 31/12/2050. Essendo troppo pesante il collegamento diretto fra i due modelli, che dovrebbero essere caricati in memoria contemporaneamente, in caso di nuove simulazioni è necessario copiare i nuovi valori in questo foglio;
- stima e passaggio al modello della struttura per età e sesso della popolazione locale al 31/12 degli anni di censimento (dal 1971 al 2001);

Il modello sub-provinciale

-
- nel foglio più importante della cartella, effettuazione della stima vera e propria della struttura locale anno per anno, dal 1971 al 2032, anche sotto forma di raggruppamenti in classi quinquennali e particolari e di numerosi indicatori;
 - effettuazione delle proiezioni dal 31/12/2003 al 31/12/2032 in ipotesi naturale, a parità di fecondità e di mortalità;
 - passaggio al modello delle stime dei flussi anagrafici naturali e migratori dal 1971 al 2032, suddivisi per tipologia e per sesso, ma non per età;
 - stima del numero dei nati locali anche per età della madre, previo adeguamento dei tassi di fecondità stimati a livello provinciale;
 - stima dei morti locali e della loro struttura, previo adeguamento delle probabilità di morte stimate a livello provinciale;
 - stima degli iscritti locali e della loro struttura;
 - stima dei cancellati locali e della loro struttura, previo adeguamento delle probabilità di cancellazione stimate a livello provinciale;
 - raccolta dai fogli precedenti della struttura per età e sesso ai vari anni, delle aggregazioni per classi, degli indicatori statici e dinamici, dell'ammontare dei flussi naturali e migratori e dei loro saldi, della struttura per classi di età dei morti e dei flussi migratori, oltre ad una sintesi delle tavole di mortalità e di fecondità utilizzate;
 - in un foglio di corredo, elencazione delle aree territoriali con i codici utilizzati ed i comprensori cui appartengono i singoli comuni.

Le basi di dati a livello comunale

La prima fase nella realizzazione del modello riguarda la costruzione e l'aggiornamento di una base di dati a livello comunale, con un meccanismo di aggregazione dei comuni in comprensori ed altri aggregati, come i bacini idrografici o le classi dimensionali dei comuni. Oltre alle 35 aggregazioni già predisposte, il nuovo modello consente di costruire in modo estemporaneo nuove ipotesi di aggregazione territoriale, aggregando fino a 20 comuni o loro aggregati pre-calcolati.

Mentre sarebbe assurdo analizzare e proiettare a livello sub-provinciale i profili per età dei flussi anagrafici, la cui scarsa numerosità ed alta variabilità provocherebbe un peggioramento dell'attendibilità dei risultati anziché un loro miglioramento, è stata ricostruita a livello comunale la struttura per età e sesso della popolazione residente agli ultimi quattro censimenti ed al 31/12 degli anni recenti (dal 1982 al 2003), nonché la serie storica dei flussi anagrafici naturali e migratori, suddivisi per sesso.

La base di dati sulla struttura della popolazione comunale per sesso ed età è stata organizzata in una specifica cartella, composta da venti fogli, dei quali uno con i risultati dei quattro censimenti 1971-2001, 18 con i risultati delle rilevazioni anagrafiche annuali dal 31/12/1986 al 31/12/2003 ed un foglio di interfaccia, che predispose e passa al modello le serie storiche dello specifico aggregato territoriale, scelto di volta in volta. Questa cartella contiene anche le formule per le aggregazioni territoriali.

La base dati contenente i flussi dei movimenti anagrafici comunali è inserita in un foglio all'interno di un'altra specifica cartella, che contiene anche un foglio di interfaccia ed altri 5 fogli per il collegamento con le cartelle predisposte per l'elaborazione dei flussi migratori provinciali e per l'analisi dei pesi comunali e comprensoriali sui flussi provinciali.



Il modello **STRUDEL-TN-2005**, diversamente dalla precedente edizione, analizza la fecondità delle donne nel Trentino interpolando con funzioni di tipo “beta” i tassi specifici di fecondità per anno di nascita della madre, calcolati in modo specifico sui dati elaborati dalla Provincia di Trento per il periodo 1985-2003 e non più su quelli ufficiali pubblicati dall’ISTAT per il periodo 1952-1996, che si riferiscono all’intera regione nonostante la grande differenza fra la fecondità trentina e quella altoatesina.

Le serie storiche dei parametri di interpolazione, ottimizzati per ridurre al minimo gli scarti, vengono poi opportunamente perequate in modo da eliminare il *rumore* derivante dalle oscillazioni casuali ed estrapolate mediante un modello autoregressivo¹. Si ottengono in tal modo i parametri con cui stimare i futuri tassi specifici in modo tendenziale ottimizzato. Questa operazione viene effettuata in un foglio all’interno della cartella contenente il simulatore per la provincia di Trento, nella versione 2005, che come si è visto si compone di 12 fogli: tra di essi vi è anche uno specifico foglio, che consente di lavorare su tre ipotesi a scelta, monitorando con valori e grafici l’andamento nel tempo dei parametri, dei tassi di fecondità, dell’età media delle madri al parto, ...

La **prima ipotesi** permette di **generare uno scenario** di fecondità, semplicemente spostando 24 cursori corrispondenti ai parametri di fecondità della popolazione principale e di quella secondaria per gli anni 2000, 2010, 2030 e 2050.

La **seconda ipotesi** analizza le serie storiche dei parametri, opportunamente ottimizzati e stabilizzati e li estrapola mediante un **modello autoregressivo**.

La **terza ipotesi**, infine, consente di utilizzare una **matrice esogena** di tassi, calcolata indipendentemente dal modello.

Inizialmente le tre ipotesi portano ai medesimi risultati, dato che i cursori sono stati posizionati in modo da fornire i parametri ottenuti mediante la seconda ipotesi, i cui risultati sono stati poi copiati, provvisoriamente, nelle matrici esogene relative ad entrambe le popolazioni. Gli stessi risultati sono stati passati al modello sub-regionale, che utilizza quindi una matrice esogena, ma corrispondente alla estrapolazione autoregressiva ottimizzata dei parametri.

Nella **prima fase** (interpolazione dei profili registrati annualmente) ciascuna delle curve relative ad ogni singolo anno viene interpolata con una funzione beta basata su un parametro variabile di volume (tasso totale), due parametri variabili di forma (A e B) e due parametri relativi all’età, supposti costanti². Per ogni curva il modello cerca il valore ottimale dei tre parametri variabili, minimizzando la somma dei quadrati degli scarti fra valori registrati e valori interpolati. Si ottiene così una matrice di serie storiche dei parametri variabili di interpolazione per ciascun anno.

Nella **seconda fase** (estrapolazione dei parametri) ciascuna serie storica viene estrapolata in modo autoregressivo mediante “exponential smoothing”, previa opportuna perequazione per eliminare l’effetto delle oscillazioni casuali. Tale estrapolazione viene effettuata minimizzando, attraverso il controllo di una batteria di parametri “alfa”, la somma dei quadrati degli

Il modello di interpolazione ed estrapolazione della fecondità

1 Un modello autoregressivo presume che l’andamento futuro di un fenomeno dipenda da parametri ricavabili dall’analisi delle serie storiche relative all’andamento registrato nel passato del fenomeno stesso.

2 La formula utilizzata è la seguente: $=\text{DISTRIB.BETA}(x+1;A;B;13;56)-\text{DISTRIB.BETA}(x;A;B;13;56))^{\text{TFT}}$.



scarti fra i tassi specifici effettivi e quelli teorici stimati con la funzione beta. Poiché tuttavia in questo modo combinazioni anomale di tassi potrebbero portare a risultati meccanicamente ottimizzati, ma devianti, alla somma dei quadrati degli scarti da minimizzare viene aggiunto (moltiplicato per 10.000) il quadrato dello scarto fra l'età media effettiva e quella risultante dai parametri in esame. In tal modo i parametri ottimizzati sono molto più stabili ed affidabili.

Il modello di interpolazione ed estrapolazione della mortalità

Anche per l'analisi e la proiezione della mortalità il modello **STRUDEL-TN-2005** consente di scegliere, nello specifico foglio della cartella contenente il **simulatore**, fra tre ipotesi analoghe a quelle sopra descritte relative alla fecondità.

La **prima ipotesi** consente di generare, mediante lo spostamento di 80 cursori, le tavole di mortalità maschili e femminili al 2000, al 2010, al 2030 ed al 2050, utilizzando un modello parametrico derivato dalla "Legge di Mortalità" di Heligman e Pollard, opportunamente modificata³. Questa ipotesi è utilizzabile per simulare gli effetti sulla struttura demografica di scenari particolari.

La **seconda ipotesi** utilizza le tavole di mortalità previste, utilizzando il simulatore, per la provincia di Trento, partendo dalle tavole di mortalità regionali dell'ISTAT, modificate per tener conto dell'evoluzione progressiva della speranza di vita e delle probabilità di morte.

La **terza ipotesi** attualmente coincide con l'ipotesi due, ma può essere utilizzata per inserire nel modello tavole di mortalità esogene diverse per gli anni dal 2000 al 2050.

Le probabilità di morte utilizzate non sono quelle tradizionali, riferite all'età esatta, come è giusto per il calcolo attuariale e le assicurazioni sulla vita, ma quelle desumibili dalla formula $(L_x - L_{x+1})/L_x$, relativa ai morti in un anno di calendario fra coloro che avevano l'età x all'inizio dell'anno. Sono queste infatti le probabilità che, moltiplicate per la popolazione all'1 gennaio suddivisa per anno di nascita, dovranno restituire il numero di morti entro l'anno di quella generazione. Per l'età 0, la probabilità utilizzata è quella derivante dalla formula $(l_0 - L_0)/l_0$.

Il modello di interpolazione ed estrapolazione dei flussi migratori

Il problema più arduo di ogni modello demografico consiste nel prevedere sia l'ammontare che la distribuzione per sesso ed età dei flussi migratori, troppo dipendenti da fattori sociali ed economici contingenti, non tanto locali quanto internazionali e dalle politiche messe in atto di volta in volta per fronteggiarli.

Il modello STRUDEL2000 utilizzava la tecnica autoregressiva anche per proiettare l'ammontare dei flussi migratori, all'interno di un sistema coordinato multiregionale. Questa tecnica però si basa sull'ipotesi che un fenomeno possieda al proprio interno una forza di inerzia, tendente a contrastare le variazioni di tendenza troppo pronunciate. Mentre un aumento isolato e non reiterato può essere interpretato come un dato spurio anziché come una

³ La terza formula di Heligman-Pollard è stata così modificata da Enzo Migliorini: $A=q0; B=q1; q_x = \text{epsilon} + q1^{(x^C)} + \text{epsilon} + D \cdot \text{EXP}(-E \cdot (\text{LN}(x) - \text{LN}(F))^2) + G \cdot (H^{(x^K)}) / (1 + G \cdot (H^{(x^L)}))$

inversione di tendenza, il protrarsi per diversi anni di un ritmo sostenuto di crescita o di calo viene interpretato come una nuova tendenza da proiettare senz'altro nel futuro. Data la crescita consistente e continua dei flussi migratori registrati nel Trentino nell'ultimo decennio (ed in particolare negli ultimi anni), il modello autoregressivo tenderebbe a proiettare anche per il futuro un aumento dei flussi al ritmo ragionevolmente insostenibile registrato negli ultimi anni.

Il modello **STRUDEL-TN-2005**, per quanto sofisticato, non pretende di indovinare cosa succederà realmente, ma si propone di ipotizzare come si evolverà la struttura demografica provinciale e sub-provinciale in assenza di flussi migratori o in presenza di flussi migratori ragionevolmente ipotizzabili sulla base delle serie storiche registrate nell'ultimo ventennio e delle tendenze in atto, pur considerando anomala e non proiettabile nel futuro l'esplosione delle immigrazioni registrate negli ultimi anni. Oltre all'ipotesi di movimento migratorio nullo, il simulatore offre la possibilità di scegliere fra tre ipotesi relative alla previsione dei flussi migratori.

Nella **prima ipotesi** è possibile ipotizzare l'ammontare dei flussi futuri intervenendo su una matrice di **numeri indici** con base 2000=100.

Nella **seconda ipotesi** i flussi vengono determinati come in STRUDEL2000 mediante un **modello multiregionale** sviluppato nella cartella riportante il movimento anagrafico delle regioni, che tuttavia non è stato possibile aggiornare per carenza di dati e che comunque, essendo autoregressivo, proietterebbe necessariamente anche l'esplosione dei flussi degli ultimi anni. In questa ipotesi, i flussi da e per altri comuni italiani sono coordinati con quelli proiettati per tutte le regioni italiane e quindi i flussi migratori provinciali estrapolati vengono copiati in un foglio della cartella riportante il movimento anagrafico in provincia di Trento.

Nella **terza ipotesi**, che è quella prescelta per le proiezioni sub-provinciali e per questa relazione, il simulatore consente invece di determinare i flussi futuri agendo su batterie di **cursori**, controllando direttamente tramite grafici l'effetto non solo sui singoli flussi, ma anche sulla dinamica complessiva della popolazione. Mentre per gli iscritti il flusso determinato viene utilizzato direttamente, per i cancellati sono previsti anche dei cursori con il compito di "deflettori" per correggere il tiro, dato che la matrice delle probabilità di cancellazione, combinata con la struttura variabile della popolazione, può portare a risultati diversi da quelli che si desidera ipotizzare.

Uno specifico foglio analizza ed estrapola i pesi percentuali sul totale provinciale dei flussi comunali e comprensoriali, partendo dalla base dati contenuta nel foglio che ricostruisce e proietta il volume di tutti i flussi, suddivisi per sesso.

La **seconda fase** della proiezione consiste nel determinare la composizione per età dei singoli flussi. Per far ciò, il modello utilizza rapporti di composizione percentuale per gli iscritti e più complesse "probabilità di cancellazione" per i cancellati. Mentre infatti la distribuzione per età degli iscritti non è ovviamente legata alla distribuzione per età della popolazione di destinazione (semmai potrebbe esserlo in senso complementare!), la distribuzione per età dei cancellati deve essere legata alla distribuzione per età della popolazione di partenza, per non rischiare di stimare per le età critiche più cancellati di quanti sono i residenti.

Questo compito viene svolto da due specifici fogli di lavoro, integrati da altri tre del simulatore. Mentre per gli iscritti viene utilizzata direttamente la composizione percentuale, per i cancellati è necessario trasformare i profili di composizione in profili di probabilità. Tale operazione viene svolta utilizzando per i denominatori una stima provvisoria della struttura per

età della popolazione. Vengono stimate separatamente le probabilità di cancellazione per altri comuni e per l'estero. I risultati dell'analisi e delle proiezioni fino al 2032 sono passati al simulatore, sotto forma di valori. Un'alternativa è offerta da un foglio del simulatore, che consente la costruzione di profili probabilistici diversi operando mediante batterie di cursori. Per l'analisi e la proiezione dei profili, di composizione o di probabilità degli iscritti o dei cancellati si utilizzano diversi modelli multiesponenziali derivati da quello famoso di Roger e Castro (riveduto e modificato per adattarlo allo scopo), che individuano ed estrapolano le tendenze evolutive dei profili per età relativi agli otto principali flussi migratori (IACM, IACF, IESM, IESF, CACM, CACF, CESM, CESF)⁴. Tali fogli contengono grafici e batterie di cursori che consentono di modificare i parametri osservandone direttamente le conseguenze.

In tutti i flussi sono riconoscibili tre componenti: la componente principale è sempre quella relativa agli adulti, con età normale compresa fra 20 e 40 anni ed è formata da coloro che si spostano per matrimonio, per lavoro o per "metter su casa" anche come "single", staccandosi dalla famiglia di origine. La seconda componente per importanza è quella detta "infantile", formata in genere dai figli dei migranti adulti e decresce da un massimo all'età 0 fino a circa 18 anni, quando incrocia la curva crescente degli adulti. Infine, una terza componente "anziana" è formata in genere da coloro che finiscono di lavorare e si trasferiscono nei luoghi dell'infanzia, in località turistiche, vicino ai figli o dove possono trascorrere la terza età con maggiore assistenza e sicurezza sociale.

Cartelle per la conservazione e la sintesi dei risultati

Per passare in modo semplice i valori di una nuova simulazione dal simulatore al modello sub-provinciale, è stata predisposta una cartella, che funziona da interfaccia fra una copia del simulatore (salvata con un altro nome e poi trasformata sotto forma di valori) e il modello sub-provinciale.

Un'apposita cartella funziona da interfaccia per salvare i risultati relativi ad una determinata aggregazione territoriale; dato che tale cartella contiene le formule per la riorganizzazione dei dati, deve essere prima salvata con un nome diverso e poi convertita in valori. Per facilitare questa operazione, quando si predispongono le schede per tutte le aree territoriali si utilizza anche una cartella, contenente le macroistruzioni per trasformare in valori la cartella sopra indicata, salvarla con un nome predefinito e poi ricaricare la cartella originale, pronta per una nuova area. Prima di continuare con altre operazioni sarà comunque necessario sostituire il nome predefinito con il nome specifico dell'area.

Infine, utilizzando un'apposita cartella, si possono ottenere schede "maggiorate": nella parte finale è stata, infatti, aggiunta l'analisi particolareggiata della dinamica della struttura per sesso.

I risultati delle proiezioni effettuate per la provincia e per le altre 255 aree predisposte sono raccolte in un'apposita directory.

Sono state inoltre predisposte altre tre cartelle per sintetizzare i risultati ottenuti e tradurli in grafici di confronto, oltre che per orientarsi nella ricerca di dati, tabelle e grafici.

⁴ Nelle sigle la prima cifra indica se si tratta di iscritti o di cancellati, le due successive se il flusso è fra comuni italiani o con l'estero, la quarta il sesso.

La prima cartella consente di costruire matrici monografiche spazio-temporali per confrontare in parallelo, sotto forma tabellare, la serie storica di una a scelta delle 541 variabili disponibili a menù, calcolata per tutte le 256 aree territoriali. Essa, tuttavia, funziona a condizione che le schede relative alle singole aree territoriali siano aperte, per cui conviene poi salvarne il contenuto in una nuova cartella sotto forma di valori.

La seconda cartella contiene 40 monografie spazio-temporali sviluppate con la cartella precedente e trasformate in valori (per consentirne l'uso senza caricare le singole schede) oltre a 23 figure con 109 grafici di confronto, due dei quali interattivi.

La terza cartella contiene tabelle e grafici che confrontano in parallelo la struttura di due popolazioni diverse in un certo anno. Con le **"piramidi interattive"** è possibile vedere come la struttura si evolve nel tempo, dal 1981 al 2032. Oltre alle classi già previste è possibile costruire in modo interattivo una coppia di classi di età e vedere immediatamente, sia in forma numerica che in forma grafica, non solo i valori, ma anche il rapporto, la differenza e la composizione percentuale.

EVOLUZIONE DELLA FECONDITÀ TRENTINA Verso il figlio unico in età avanzata

Nei capitoli che seguono sono state allegate al testo alcune tavole di sintesi dei principali risultati, illustrate da grafici. Dato che tuttavia, consultando le cartelle sopra descritte, la mole dei dati disponibili nel formato elettronico (numerico e grafico) è enorme, si è preferito illustrare, nel corso della relazione, anche risultati non evidenziati nelle poche tavole allegate. Poiché inoltre il modello è stato utilizzato con orizzonte temporale al 2050, pur non ritenendo opportuno pubblicare i risultati dettagliati con così lunga scadenza, in alcuni casi si riportano alcune tendenze prevedibili anche dopo il 2030.

Dinamica delle nascite

Il numero medio annuo dei nati vivi in provincia di Trento nel quinquennio 1972-76, dopo il rientro dal “baby-boom”, era ancora superiore a seimila, per poi scendere a poco più di quattromila negli anni ‘80, riprendendo quindi a crescere leggermente verso i cinquemila attuali, che dovrebbero rappresentare il massimo della “seconda ondata”: stanno infatti transitando nell’età fertile le numerose donne nate negli anni ‘60.

Per il futuro è prevedibile un rapido calo fino a meno di 4.200 nati fra il 2015 ed il 2020, quindi una nuova ripresa con un massimo non superiore a 4.500 fra trenta anni, quando la seconda ondata, nata in questi anni, darà origine ad una “terza ondata” di nati, naturalmente sempre più diluita e meno rilevante. L’ipotesi di sviluppo esclusivamente naturale spiega che di questi 4.500 nati solo 3.500 deriveranno dall’attuale popolazione trentina, mentre gli altri 1.000 saranno generati da donne attualmente non residenti in provincia di Trento.

Probabilità di partorire

Spesso i “mass-media” commentano i dati relativi all’attuale incremento delle nascite parlando di ripresa della fecondità o addirittura di nuovo “boom”, dimenticando che il numero dei nati deriva dal prodotto dei parametri di fecondità per il numero delle donne in età fertile e che quest’ultimo dipende prevalentemente dal numero di nati circa trenta anni prima.

È comunque vero che il numero medio di nati da ciascuna donna in età fertile⁵ negli ultimi anni, pur rimanendo lontano dagli oltre due degli anni ‘60 e ‘70, dopo essere rimasto per molti anni al di sotto di 1,3, è ora tornato almeno al di sopra di 1,4, grazie anche all’apporto delle immigrate (figura 13).

L’età media delle madri al parto, che nei primi anni ‘60 superava i 30 anni e negli anni ‘70 era scesa a 28, è poi risalita fino ad oltre 31 anni negli anni ‘90 per poi tornare a circa 30 dal 1999 al 2003⁶ (figura 6). Secondo i parametri estrapolati dal modello, anche nel prossimo trentennio l’età media delle madri al parto dovrebbe rimanere vicina ai 30 anni. Mentre negli anni ‘60 e ‘70 la media era effettivamente una media delle età in cui le donne partorivano circa tre figli, oggi la media è molto simile alla moda essendo figli unici la maggioranza dei nati. La rinuncia ai figli successivi dipende anche dal fatto che condizioni socio-economiche, oltre che psicologiche, spingono la maggior parte delle donne a partorire il primogenito in età relativamente avanzata ed una gravidanza successiva sarebbe, oltre che impegnativa, anche più problematica e maggiormente a rischio.

Riproduttività e ricambio delle donne in età fertile

Poiché una popolazione si riproduce attraverso la generazione di figli da parte delle coppie che la compongono, è facile intuire che ciascuna coppia dovrebbe generare (tenendo presente anche l’influenza della mortalità) mediamente circa 2,2 figli perché l’ammontare della prossima generazione sia pari a quello della generazione attuale. È vero che oggi la popo-

5 La somma delle probabilità che ciascuna donna in età fertile partorisca un figlio entro l’anno misura, entro certi limiti, il numero di figli che mediamente ciascuna donna partorisce nell’arco dell’intera vita riproduttiva (si veda più avanti il paragrafo sulla riproduttività).

6 Non è da escludere che sul risultato possa avere influito anche il fatto che le rilevazioni delle nascite dal 1997 sono radicalmente cambiate e che la maggior tutela della “privacy” possa aver “condizionato” la rilevazione dell’età della madre al parto; sul risultato ha comunque influito certamente l’aumentato numero di nascite da donne straniere, mediamente più giovani e tradizionalmente più feconde delle donne già residenti in provincia di Trento.

lazione sta aumentando pur in presenza di un numero medio di figli per donna inferiore a 2, ma ciò sta avvenendo per effetto combinato dell'invecchiamento e dell'immigrazione, portando quindi la popolazione non a riprodurre se stessa, ma a trasformarsi radicalmente. Volendo misurare la capacità della popolazione di riprodurre se stessa bisogna tenere presente che il numero di nati dipende dal livello delle probabilità di partorire, ma ancor più dal numero delle donne in età fertile, senza le quali nessun bambino verrebbe al mondo. Per misurare quindi la capacità futura di riproduzione della popolazione si può rapportare l'attuale numero delle donne in età 0-19 al numero delle donne in età 20-39. Tale indicatore può essere chiamato IREF⁷ (figura 7).

Nel 1972 la nuova generazione era circa pari al 115% della generazione in età fertile del tempo, quindi era abbondantemente in grado di rimpiazzarla. Nel 1981 l'IREF era quasi pari al 100%, indicando che il ricambio era assicurato senza eccessi e senza carenze. Attualmente il livello raggiunto è vicino al 70%, sia pure in crescita: questo lascia facilmente presagire che fra 20 anni le donne in età fertile saranno circa il 30% in meno delle attuali; esse, a loro volta, saranno rimpiazzate dalle loro figlie solamente in misura inferiore all'80%, pur tenendo presente l'effetto del movimento migratorio. Stando così le cose è difficile immaginare un aumento della natalità tale da consentire la completa riproduttività della popolazione trentina, anche ipotizzando probabilità di partorire più alte e l'apporto delle donne straniere.

Mettendo a confronto (figura 8) il numero di nati effettivi (fecondità corrente) registrati in Provincia e nel capoluogo con quelli che la struttura per età delle popolazioni femminili avrebbe generato se i tassi specifici di fecondità fossero rimasti costanti ai livelli del passato od a quelli ipotizzati per il futuro si ottengono dati puramente teorici, ma importanti per valutare la dipendenza del numero di nati dalle due componenti (numerosità delle donne in età fertile e loro fecondità). Nel 2003, ad esempio, a livello provinciale, con la fecondità del 1980 sarebbero nati quasi 400 bambini in più, mentre con la fecondità del 1990 ne sarebbero nati quasi 500 in meno.

Un ulteriore indicatore è il carico familiare delle donne in età fertile, ottenuto dividendo il numero dei bambini in età prescolare per il numero delle donne in età fertile. Tale indicatore esprime il "peso" sociale che grava (in termini di sacrificio, di tempo dedicato, di freno al lavoro ed al tempo libero) sulle donne in età fertile che devono accudire i figli piccoli. Si tratta di un indicatore sociale, ma anche di un indicatore indiretto di fecondità pregressa. Il suo valore naturalmente dipende dai limiti scelti per l'età fertile, ma quello che interessa soprattutto è l'andamento nel tempo. Ipotizzando l'età fertile compresa fra 20 e 44 anni compiuti, nel 1981 l'indicatore superava il 38%, mentre nel 1990 ha raggiunto il valore minimo, al 30,4%, tornando poi all'attuale quota del 35% ed è destinato a crescere ancora leggermente nel prossimo trentennio.

Confrontando l'andamento previsto del numero di nati nei vari comprensori si nota che la terza ondata non sarà generalizzata, ma riguarderà prevalentemente l'Alta Valsugana e l'Alto Garda e Ledro, dove il numero di nati tornerà quasi al livello attuale. La Valle dell'Adige e

Confronti territoriali

⁷ Indice di Ricambio delle donne in Età Fertile

la Vallagarina registreranno una terza ondata ridotta mentre negli altri comprensori il numero dei nati negli anni '20 resterà molto al di sotto di quello attuale.

Il rapporto fra il numero di nati previsti in ipotesi naturale e quello previsto in ipotesi migratoria registra la massima differenza nell'Alto Garda e Ledro, seguito dall'Alta Valsugana. In entrambi questi comprensori già dal 2020 uno su quattro dei nati previsti è generato da donne attualmente non ancora residenti nel Trentino. Il rapporto sarà invece di circa uno su cinque in Vallagarina, Bassa Valsugana e Tesino e Valle dell'Adige, di uno su dieci negli altri comprensori escluso il Ladino di Fassa dove il movimento migratorio praticamente non incide sul numero di nati.

Se si effettua il confronto territoriale utilizzando il tasso di natalità (cioè i nati per 1.000 abitanti, visualizzati nella tavola 10 e nella figura 9) si può notare un fascio compatto di linee che scendono dal 15 per mille del '70 al 9 per mille degli anni '80, poi la nuova ondata che non arriva all'11 per mille negli anni scorsi, quindi una nuova discesa verso l'otto per mille fra una decina di anni. Da questo fascio quasi compatto si stacca il Ladino di Fassa, che negli anni '70 ha sfiorato anche il 22 per mille.

CAPITOLO 3

EVOLUZIONE DELLA MORTALITÀ TRENTINA Verso una vita sempre più lunga



Evoluzione della mortalità nel Trentino

Il tasso generico di mortalità nel Trentino (tavola 10), che negli anni '80 era di circa 11 morti per 1.000 abitanti, è sceso negli anni '90 sotto il livello di 10 morti annui per 1.000 abitanti arrivando a 9 nel 2001 per effetto dell'immigrazione che ha gonfiato il denominatore. Nel prossimo trentennio si prevede una progressiva riduzione delle probabilità di morte, ma il tasso di mortalità generale risalerà comunque verso i dieci morti per 1.000 abitanti per effetto del notevole invecchiamento della popolazione.

Il tasso maschile è sempre più elevato del tasso femminile, ma la supermortalità maschile, anche se destinata a permanere, si sta riducendo sensibilmente, forse perché i modi di vita, le abitudini, il lavoro e persino i vizi (in particolare quello del fumo) delle donne sono sempre di più simili a quelli che tradizionalmente caratterizzavano i maschi.

Analizzando i dati è possibile vedere che il guadagno previsto è notevole per le età giovanili in entrambi i sessi (dal 1962 al 1999 la mortalità neonatale ed infantile è stata praticamente debellata, ma il modello ipotizza ulteriori progressi per i prossimi decenni). Nelle età adulte il guadagno per i maschi è concentrato soprattutto tra i 50 ed i 60 anni, mentre per le femmine è distribuito in parte discreta fra i 20 ed i 30 anni (età fertile) ed in misura maggiore fra i 60 ed i 90 anni.

Speranza di vita ed età media alla morte⁸

La speranza di vita alla nascita (figura 14) è salita, fra il 1972 e il 2000, dai 68 ai 77 anni circa per i maschi, dai 75 agli 84 anni circa per le donne. Nel 2032 si prevede che i maschi avranno una vita media di quasi 85 anni e le femmine di circa 91 anni.

All'età di 25 anni la speranza di vita è aumentata di circa 7 anni dal 1972 e probabilmente salirà di altri 7 anni nel prossimo trentennio, arrivando così a quasi 60 anni per i maschi e 66 anni per le femmine, il che equivale a dire che per i sopravvissuti a 25 anni l'età media alla morte sarà spostata a quasi 85 anni per i maschi ed a 91 per le femmine.

All'età di 50 anni l'incremento della speranza di vita registrato è di 7 anni per i maschi e di quasi 8 per le femmine, ma in proiezione si dovrebbe avere un futuro incremento di 6 anni, sia per i maschi che per le femmine, arrivando nel 2032 ad una speranza pari a 36 anni per i maschi e 42 anni per le femmine: si dovrebbe quindi morire mediamente (se vivi a 50 anni) ad 86 anni se maschi, a 92 se femmine.

A 75 anni la vita media rimanente (che oggi è di 11 anni per i maschi e di 14 per le femmine) fra trent'anni dovrebbe essere di quasi 16 anni per i maschi e di quasi 19 per le femmine.

L'età media alla morte, simile alla speranza di vita alla nascita, ma ricavata direttamente dall'elaborazione dei dati sui morti (effettivi o stimati) e non sulle probabilità di morte perequante, fra il 1972 e il 2000 è salita dai 66 ai 74 anni circa per i maschi, dai 72 agli 82 anni circa per le donne. Fra 30 anni, secondo le proiezioni, si arriverà all'età media alla morte di 81 anni per i maschi e 88 anni per le femmine. L'età media alla morte nella popolazione secondaria, più giovane, sarà invece solamente di 62 anni per i maschi e di 65 per le femmine, anche se sono state ipotizzate le medesime tavole di mortalità.

⁸ La "speranza di vita" o "vita media" ad una certa età è la stima di quanti anni di vita rimangono in media ai soggetti di quella età. Normalmente si calcola come media aritmetica ponderata delle età dei morti ipotetici stimati nella tavola di mortalità; la speranza di vita alla nascita differisce leggermente dall'età media dei morti effettivi per effetto delle perequazioni utilizzate nel calcolo delle tavole.

Certamente l'allungamento della vita è un fatto positivo se gli anni aggiunti possono essere vissuti positivamente, ma bisogna che previsioni come queste siano prese in seria considerazione per provvedere in tempo a modificare le strutture sociali ed assistenziali, evitando che gli anni di vita aggiunti si trasformino in anni di *attesa della morte*, se la società non è preparata ad accogliere dignitosamente un numero crescente di anziani, oggi troppo spesso in difficoltà sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista socio-assistenziale e sanitario.

L'invecchiamento generale della popolazione associato alla diminuzione delle probabilità di morte e al conseguente aumento della speranza di vita ha reso sostanzialmente stabile il numero assoluto dei morti in provincia di Trento nell'ultimo trentennio, che si è sempre mantenuto praticamente costante, oscillando fra i 4.500 ed i 5.000 morti annui. Questo livello sarà superato quasi sicuramente negli anni '20 e, nonostante l'ipotizzato aumento della speranza di vita, poco dopo il 2040 verrà superato anche il livello di 6.000 morti annui. Osservando il grafico relativo alla dinamica del numero di morti, che ne mette in evidenza l'impennata, viene da pensare ad un errore di previsione, ma invece si tratta di una evoluzione inevitabile e facilmente prevedibile delle tendenze in atto relative all'allungamento della vita media.

Il saldo naturale, che negli anni '60 era positivo e pari a circa 3.000 persone annue, negli anni '70 è diminuito assumendo dal '79 in poi il segno decisamente negativo; il valore positivo registrato nel periodo più recente non può essere considerato una vera inversione di tendenza, ma l'effetto transitorio del passaggio attraverso l'età più fertile dell'ondata delle tante donne nate nei primi anni '60. Tale effetto si sta ormai esaurendo e probabilmente dal 2008 il saldo riprenderà il valore negativo, dato il calo delle nascite e l'aumento dei morti. In ipotesi di sviluppo solo naturale, entro un decennio esso arriverebbe a -1.000 per poi avvicinarsi a -1.500 fra un ventennio. Molto più probabilmente, invece, per effetto del movimento migratorio tali valori negativi saranno dimezzati.

Confrontando la dinamica prevista del numero di morti nei vari comprensori si nota come la sopra citata impennata sia un fenomeno concentrato prevalentemente nella Valle dell'Adige, nell'Alta Valsugana, nell'Alto Garda e Ledro e nel Ladino di Fassa mentre negli altri comprensori il numero finale di morti non sarà superiore a quello registrato negli anni '80.

Confrontando la dinamica del tasso di mortalità (figura 10) si nota una notevole variabilità territoriale, dovuta principalmente alla diversa struttura demografica, più che ad una diversità di probabilità di morte. In particolare, si nota come il Ladino di Fassa si sia sempre collocato sotto il valore dell'11 per mille mentre, ad esempio, il comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino sia rimasto quasi sempre al di sopra di tale limite, arrivando anche sopra il 15 per mille.

Dinamica del numero dei morti

Confronti territoriali

CAPITOLO 4

EVOLUZIONE DELLA MIGRATORIETÀ TRENTINA Verso una popolazione sempre più allogena

Evoluzione del movimento migratorio

Il numero degli iscritti in provincia di Trento (sia per movimento interno che provenienti da altre province italiane o dall'estero) negli anni '60 e '70 oscillava attorno al livello medio di 10.000 annui, sceso a circa 9.000 negli anni '80 e rapidamente risalito ad oltre 11.000 dal 1993 in poi, fino all'impennata degli ultimi anni (quasi 15.000 nel 2002 e quasi 19.000 nel 2003). Quest'ultima impennata deve essere considerata in parte effettiva (dovuta ad un reale aumento degli immigrati) ed in parte fittizia (collegata alla reiscrizione in anagrafe di coloro che i rilevatori censuari non hanno trovato nel 2001).

Il tasso di attrazione (tavola 11 e figura 11) mediamente rimasto vicino al valore di circa 24 iscritti per 1.000 abitanti dal '62 al '74, è sceso a circa 20 iscritti per 1.000 abitanti dal '75 al '92 e poi è rapidamente risalito fino al 38 per mille del 2003 (29 da altri comuni italiani e 9 dall'estero).

Il numero dei cancellati dalla provincia di Trento è rimasto dal '62 al '72 al livello medio di circa 11.000 persone annue, corrispondenti ad un tasso di repulsione superiore a 25 cancellati annui per 1.000 abitanti. Successivamente, dal '73 al '91 il numero medio annuo di cancellati è sceso fino a meno di 8.000, con un tasso di repulsione sceso sotto il 20 per mille. Dal 1992 in poi il numero dei cancellati è rapidamente risalito, tornando a livelli di oltre il 20 per mille (tavola 11 e figura 12). Per il futuro è ipotizzabile un aumento dei cancellati, collegato sia alla saturazione, che una immigrazione eccessiva avrebbe dal punto di vista residenziale e dal punto di vista del mercato del lavoro locale, sia al fatto che molti immigrati dopo qualche anno tornano ad emigrare o per tornare in patria o per cercare posti migliori.

Il saldo migratorio, negativo fino al '71, è decisamente positivo dal '72 ad oggi (il valore negativo registrato nel 2001 è dovuto non al saldo migratorio effettivo, che sarebbe positivo, ma alla "cancellazione di fatto"¹⁰ degli *irreperibili al censimento*, tanto che nel quinquennio 1999-2003 è stato registrato complessivamente un saldo migratorio medio superiore a 3.610 persone annue, che sarebbero 4.400 se non si prendessero in considerazione i "fantasmi"). Il modello utilizzato ipotizza tassi di attrazione e di repulsione entrambi ridimensionati rispetto agli ultimi valori registrati, con un saldo inizialmente in calo, per il rientro dall'emergenza, poi stabilizzato al di sotto delle 2.500 persone annue.

Previsione dei flussi migratori trentini

Per il prossimo trentennio si è considerata non accettabile l'ipotesi di una evoluzione autoritativa, che continuasse quindi le tendenze in atto, ma si è fatta l'ipotesi di un rientro graduale da quella che può essere considerata una "emergenza immigrati", anche tenendo conto della suddetta saturazione residenziale e del lavoro.

Dato che i movimenti migratori non sono fenomeni endogeni, dotati di una certa dose di inerzia in quanto legati alle caratteristiche di una popolazione, ma fenomeni esogeni che dipendono da mille cause legate alla situazione sociale ed economica non solo locale, ma spesso mondiale (si vedano ad esempio i flussi degli immigrati extracomunitari), per la proiezione è stata scelta la terza ipotesi, che consente di determinare l'ammontare e le caratteristiche dei flussi migratori agendo su batterie di cursori e monitorandone l'effetto mediante una serie di grafici che mostrano contemporaneamente serie storiche e previsio-

¹⁰ Non vengono registrate in questi casi vere cancellazioni, ma di fatto i "fantasmi" non vengono più compresi nei dati ufficiali di popolazione, il che corrisponde ad una cancellazione di fatto.
Il modello STRUDEL, per esigenze di coerenza interna, li somma agli altri cancellati.

ni. In questo modo è stato ipotizzato un numero di iscritti che, partendo dalla base dei piccoli, si abbassa nel prossimo triennio per la coda delle regolarizzazioni post-censuarie e poi riprende a crescere, ma dolcemente. È pertanto previsto un numero di iscritti da altri comuni italiani leggermente crescente fino a circa 13.000 annui nel prossimo trentennio e un livello meno sostenuto degli iscritti dall'estero, che dagli attuali 3.000 annui dovrebbero arrivare a circa 2.500. La proiezione dei cancellati ipotizza un flusso quasi stabile di circa 12.000 cancellati annui verso altri comuni ed un numero crescente di cancellati per l'estero, che dovrebbe arrivare a quasi 800 a fine periodo.

Osservando i dati relativi al saldo migratorio, che pure non riportano i valori negativi degli anni '60, si nota la crescita da una media inferiore a 1.000 l'anno nei decenni scorsi (meno di 3.000 nell'intero quinquennio 1977-1981) a saldi decisamente positivi negli ultimi tre quinquenni (oltre 7.000 nel solo 2003), nei quali migliaia di giovani di entrambi i sessi provenienti dall'esterno sono entrati ogni anno in provincia anche per compensare la scarsità di giovani *indigeni*. A questi, probabilmente, si deve anche la relativa tenuta e la prevista ripresa della natalità, che altrimenti potrebbe scendere a livelli molto bassi. In presenza di tali fenomeni è evidente che la popolazione tende ad essere sempre meno *indigena* e sempre più *allogena* (specialmente per quanto riguarda le classi più giovani), anche tenendo presente che in genere la fecondità degli immigrati è più elevata e che quindi anche una parte dei nati è "allogena".

Il saldo migratorio che risulta dalle ipotesi fatte per il prossimo trentennio parte da valori decrescenti nel prossimo triennio per poi assestarsi su un valore annuale compreso tra 2.200 e 2.400. Per effetto dell'aumento della popolazione, messa a denominatore nel calcolo degli indici, il modello ipotizza entrambi gli indici di attrazione e di repulsione in fase di ridimensionamento mentre l'indice di incremento migratorio risulta in calo, passando dal livello del 15 per mille del 2003 al 4 per mille dei prossimi decenni.

La proiezione dei flussi migratori sopra descritta si riferisce al loro ammontare globale, suddiviso solamente per sesso, ma poi è necessario stimare anche la loro distribuzione per età, utilizzando i cursori presenti negli specifici fogli del simulatore e nella cartella per le probabilità di cancellazione.

Sia gli iscritti che i cancellati da o per altri comuni italiani sono caratterizzati da un invecchiamento che porta l'età modale per i maschi dai 26-27 anni degli anni '80 ai 30 attuali ed ai circa 32 previsti fra un trentennio; analogamente per le femmine, l'età modale, salita nell'ultimo ventennio da 23 a 27 anni per gli iscritti e 30 per i cancellati, aumenterà ancora nel trentennio arrivando a 31 anni. La componente infantile è molto evidente mentre la componente anziana si perde nella "coda" degli adulti. I flussi con l'estero sono decisamente diversi e molto più variabili nel tempo. Dai primi anni '80 ad oggi le curve relative agli adulti si sono alzate mentre la componente anziana, evidente con età modale di 57-60 anni per i maschi e di 55-58 anni per le femmine, ha mantenuto lo stesso livello perdendo quindi peso.

Confrontando la dinamica migratoria prevista nei vari comprensori della provincia si nota come l'incremento dei flussi migratori registrati nel ventennio scorso e conseguentemente anche di quelli previsti per il prossimo trentennio sia particolarmente sostenuto nell'Alta

**Il profilo per età
dei flussi migratori**

Confronti territoriali

Valsugana e nell'Alto Garda e Ledro mentre negli altri comprensori il movimento è tutt'altro che notevole.

Incremento della popolazione

La popolazione residente in provincia di Trento si può definire in continua e costante ascesa, anche se il tasso di incremento ha subito nei decenni periodi di rialzo e periodi di ribasso. Nel decennio 1972-81 l'incremento complessivo è stato di circa 15.000 unità, nel 1982-1991 di meno di 8.000 unità, balzando poi ad oltre 30.000 unità nel decennio 1992-2001 e cifre maggiori sono previste nei decenni successivi. Nel complesso, dal 31/12/1971 ad oggi la provincia di Trento è passata da circa 428.000 abitanti a quasi 500.000, livello che sarà probabilmente raggiunto entro un paio di anni.

Se le proiezioni fossero fatte estrapolando le tendenze migratorie degli ultimi anni la popolazione trentina supererebbe il livello di 600.000 prima del 2030 mentre con le ipotesi migratorie ritenute più ragionevoli a tale data la popolazione dovrebbe essere ancora inferiore, anche se di poco, al valore di 550.000 (tavola 3).

L'ipotesi naturale, vale a dire con assenza totale del movimento migratorio, mostra come la popolazione trentina, in rapido invecchiamento, senza l'apporto degli immigrati sarebbe destinata al declino, tornando nel 2030 a circa 460.000 abitanti.

Da quanto esposto sopra risulta evidente che una giusta quota di immigrati è fondamentale per mantenere viva e giovane la popolazione, ma che è fondamentale fare in modo che questa quota non diventi eccessiva, facendo esplodere i problemi legati alla residenzialità, al mercato del lavoro, ai servizi sociali.

CAPITOLO 5

EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA **Dalla *piramide* alla *punta di lancia*,** **verso il *fungo* o il *pentagono***



Evoluzione della struttura demografica trentina

Nell'ultimo trentennio la struttura demografica per età e sesso della popolazione trentina ha subito profonde modificazioni (tavole 1, 2 e figura 1), passando dalla classica forma detta a *piramide*¹¹ all'attuale forma detta a *punta di lancia*. La principale causa di questa trasformazione è l'evoluzione della natalità nel secolo scorso, dato che mortalità e movimento migratorio incidono sulla struttura molto meno della natalità, fatta eccezione per le guerre o le grandi epidemie. A conferma di ciò si può notare il profondo avvallamento corrispondente ai sessantenni del 1981 ed ai novantenni attuali, in conseguenza della scarsa natalità registrata durante la prima guerra mondiale, aggravata dagli effetti della "febbre spagnola" e dal fatto che durante la seconda guerra mondiale i nati nel 1915-1918 avevano l'età giusta per essere ulteriormente decimati.

Attualmente la base, rappresentata dai giovani, è molto stretta mentre i quarantenni (figli del baby-boom) sono eccezionalmente numerosi. Oltre gli 85 anni i superstiti sono attualmente molto pochi (meno di 10.000 al 31/12/2003). Nel prossimo trentennio la struttura demografica in ipotesi naturale assumerebbe la forma di un *fungo*, con un gambo lungo, ma non troppo sottile ed un "anello" a metà del gambo, ma per effetto del movimento migratorio più probabilmente prenderà invece la forma di un *pentagono*. L'onda dei figli del "boom" ha, infatti, attraversato l'età maggiormente fertile negli anni scorsi, producendo una seconda ondata di nati, certamente inferiore alla prima, con il massimo di 5.136 nel 2000, quando l'età modale della popolazione femminile era 36 anni. Al 31/12/2032, per effetto dell'onda del boom originale, l'età modale della popolazione sarà di 68 anni (la *cappella del fungo*) mentre la seconda ondata formerà l'*anello* con massimo secondario a 32 anni e la genesi di una terza ondata, meno accentuata. In ipotesi migratoria, gli immigrati ed i loro figli riempiranno quasi del tutto gli avvallamenti fra le varie ondate, facendo così assomigliare la base della struttura ai lati di un pentagono.

Gli anziani (ed in particolare le donne anziane) sono sempre più numerosi in conseguenza dell'allungamento della vita media: dalle 11.000 persone di 80 anni ed oltre del 1981 si è passati a circa 25.000 del 2003, destinate a diventare quasi 57.000 nel 2032, creando forte preoccupazione sia dal punto di vista economico che dal punto di vista dell'assistenza sociale.

11 Nella rappresentazione classica della struttura demografica (a sessi contrapposti, con l'asse delle età al centro in verticale e le scale delle frequenze divergenti dal centro) il profilo assume la forma di una piramide se vi sono tanti giovani e pochi anziani, la forma di una punta di lancia se invece ci sono pochi giovani e numerosi anziani, con un rigonfiamento in corrispondenza delle età centrali.

CAPITOLO 6

INDICATORI DELLA DEMOGRAFIA TARENTINA Panoramica delle caratteristiche storiche ed emergenti

**Indicatori
di struttura
(TAVOLA 5)**

La percentuale di bambini in età pre-scolare è scesa dal 9% del '72 a poco più del 6% di oggi e nel prossimo ventennio dovrebbe scendere verso il 5%. Valori discretamente inferiori si registrano nei comuni di Trento e Rovereto e nel Primiero mentre il Ladino di Fassa, attualmente al 7%, in proiezione sembra dover scendere fra una decina di anni sotto il livello del 5%.

Anche la percentuale di minorenni, scesa dal 28% del '72 all'attuale 18%, nel prossimo trentennio dovrebbe scendere ulteriormente, al di sotto del 15%. Attualmente valori inferiori al 17% si registrano nei comuni di Trento e Rovereto mentre nel Ladino di Fassa il livello è ancora al 20%.

La percentuale di popolazione compresa fra 18 e 64 anni ha un andamento molto vario: dopo il calo degli anni '60 è salita dal 59% dei primi anni '70 al 65% dei primi anni '90, per poi iniziare una fase di calo pronunciato attualmente in corso e destinato ad accentuarsi nei prossimi decenni, fino a raggiungere fra trent'anni valori vicini al 55%. La fase crescente dipende dall'ingresso dei giovani nati durante il boom mentre la lunga fase decrescente cominciata nel 1994 dipende dall'uscita dei sempre più numerosi *neo-anziani*.

La percentuale di anziani (di 65 anni ed oltre), come pure la percentuale degli ottuagenari, è in rapido e continuo aumento, interrotto solamente nei primi anni '80 (65 anni ed oltre) o nel periodo attuale (80 anni ed oltre) da una diminuzione quinquennale dovuta all'ingresso delle coorti *povere* dei nati durante la grande guerra. Mentre nel 1961 le persone di 65 anni ed oltre costituivano circa il 10% della popolazione (9% dei maschi e 12% delle femmine) ora la loro consistenza media è del 15% dei maschi e del 22% delle femmine, ma fra trent'anni gli anziani saranno addirittura circa il 30% (il 27% dei maschi ed il 32% delle femmine). Gli ottuagenari, dal canto loro, sono più che raddoppiati nell'ultimo ventennio e raddoppieranno ancora nei prossimi tre decenni arrivando mediamente a circa il 10% e superando l'11% nei comuni di Trento e Rovereto. Il Ladino di Fassa, che tradizionalmente ha la percentuale di grandi anziani più bassa, potrebbe raggiungere e superare l'Alta Valsugana, che sembra aumentare ad un ritmo inferiore mantenendosi al di sotto del 10% anche fra 30 anni.

Il più classico indicatore di struttura è l'indice di vecchiaia, costruito rapportando il numero degli anziani al numero dei giovani. Nell'ipotesi considerata (giovani fino a 14 anni compiuti ed anziani da 65 anni in poi) l'indice è praticamente triplicato dal '62 ad oggi, passando dal 43% al 122% (tavola 6 e figura 2). Attualmente è in fase di stasi dovuta agli effetti delle perturbazioni belliche, ma nel 2032 esso sarà probabilmente arrivato vicino al 240% in ipotesi migratoria mentre arriverebbe quasi al 300% in ipotesi naturale (il che equivale a dire che mentre nel '62 per ogni *nonno* c'erano più di due nipoti, ora ci sono più *nonni* che giovani e fra trent'anni ci saranno quasi tre anziani per ciascun giovane, rendendo sempre più problematica l'assistenza familiare). Attualmente i valori decisamente più bassi sono quelli del Ladino di Fassa, ma dopo il 2015 potrebbero essere quelli dell'Alta Valsugana, che nel 2032 potrebbe registrare ancora un indice del 213% mentre il Ladino di Fassa potrebbe essere anche oltre il 250%.

L'indice di sostituzione (o di ricambio) della forza lavoro si ottiene rapportando fra di loro il numero di coloro che stanno per entrare in età lavorativa (in età 15-19) e i *prossimi pensionati* (in età 60-64). Molte fonti rapportano gli anziani ai giovani, ottenendo così il numero di anziani che potrebbero lasciare il lavoro ad ogni 100 giovani che si accingono ad entrare nel mercato del lavoro. In questo contesto si è preferito rovesciare l'indice, ricavando così il numero di giovani che aspirano ad occupare i 100 posti di lavoro che si presume saranno

liberati. In questo modo l'indice inferiore a 100 denota scarsità di ricambio, l'indice superiore a 100 indica eccessiva possibilità di ricambio, con conseguente probabilità di aumento della disoccupazione giovanile. Dal '72 ad oggi l'indice è prima raddoppiato, passando da circa 125 a più di 250, poi è rapidamente sceso sotto 100 alla fine degli anni '90 ed ora è destinato a scendere ulteriormente fino al 56% fra meno di trent'anni, data la carenza di giovani e l'eccessivo invecchiamento della popolazione.

I valori inferiori a 100 hanno un lato positivo, nel senso che si dovrebbero teoricamente liberare più posti di lavoro di quanti ne chiedono i giovani (ma non bisogna dimenticare che molti dei nuovi anziani sono casalinghe e che molti dei posti liberati vengono soppressi ed affidati a strumenti elettronici automatici od esportati nel terzo mondo dove la manodopera costa meno); hanno, però, anche lati negativi, nel senso che indicano un progressivo invecchiamento della popolazione ed in particolare un appesantimento dell'attuale sistema pensionistico, solo parzialmente contributivo, con aumento del numero dei pensionati ed una diminuzione del numero di coloro che versano i contributi previdenziali.

L'indice di dipendenza o di carico sociale (calcolato rapportando le persone in età non lavorativa a quelle in età lavorativa) è stato analizzato non solo come rapporto globale, ma anche suddiviso nelle sue componenti, quella giovanile e quella anziana, oltre a quella relativa ai grandi anziani. Dal 1972 al 1992 l'indice è diminuito per effetto del drastico calo delle nascite, in presenza di un numero di anziani quasi stabile, ma ora che la quasi stabilità del numero di giovani fa in modo che prevalga la rapida crescita dovuta all'incremento degli anziani l'indice aumenterà sensibilmente (tavole 7-9 e figura 3). Se dal punto di vista collettivo può essere corretto sommare i due tipi di "carico sociale", dal punto di vista individuale invece il carico sociale dei giovani, da mantenere direttamente e far crescere, non è analogo a quello degli anziani, in massima parte economicamente autosufficienti o quasi e dipendenti dalle persone in età lavorativa solo indirettamente dal punto di vista economico, direttamente più che altro dal punto di vista assistenziale ed affettivo. Il carico sociale totale ora è vicino al 50%, ma fra una ventina di anni è destinato ad impennarsi superando negli anni '30 il 70%. L'analisi per componenti mostra che attualmente il carico è costituito da circa 1 anziano ed 1 giovane ogni 4 persone in età lavorativa mentre fra trent'anni 4 persone in età lavorativa dovranno assistere e mantenere, direttamente od indirettamente, 1 giovane e 2 anziani, uno dei quali molto probabilmente ultraottantenne.

L'indice di struttura della forza lavoro (figura 4) in questo contesto rapporta la popolazione in età lavorativa più giovane (in età 15-39) a quella in età lavorativa più anziana (in età 40-64). Anche in questo caso l'indice è il reciproco di quello indicato in molte altre fonti, ma in questo modo misura direttamente la possibilità di ricambio dei lavoratori più anziani da parte dei lavoratori più giovani. Mentre nel trentennio scorso l'indice si è mantenuto vicino al 125%, ora è in calo e nel 2003 è sceso sotto il 100%: tenderà a sfiorare fra un ventennio il 70% per poi ridimensionarsi nel terzo decennio tornando all'80%. Questo significa che anche nella forza lavoro è in atto un fenomeno di invecchiamento, mitigato solo in parte dal movimento migratorio, senza il quale fra una decina d'anni l'indice scenderebbe sotto il 70%.

L'età media della popolazione (figura 5) è in continuo aumento in tutte le aree analizzate. Dal 1972 ad oggi il guadagno è stato di quasi 7 anni, passando per i maschi da 34 a poco più di 40 e per le femmine da 37 a 44, conservando i tre anni di differenza, che potrebbero ridursi a poco più di due fra trent'anni, quando il modello ipotizza 47 anni per i maschi e

oltre 49 per le femmine, con circa un anno di meno per l'Alta Valsugana ed uno di più per i comuni di Trento e di Rovereto.

La bilancia dei sessi

Nonostante la sistematica ed eterna prevalenza di nascite maschili (mediamente 51,5% del totale dei nati) la popolazione è prevalentemente femminile e la percentuale di maschi ha continuato a scendere fino al 1989, sfiorando il valore del 48,5%, per poi invertire la tendenza e cominciare a risalire verso il 48,8% attuale e il 49% previsto fra 30 anni.

La principale causa della prevalenza femminile si deve ricercare nello scarto tra la percentuale di maschi fra i morti (superiore al 55% nel 1981) e l'analoga percentuale fra i nati (51,5%) registrate nel passato. Tale scarto, che nei decenni scorsi superava anche i tre punti, ora è quasi scomparso e sta per invertire segno, dato che già nel 2003 sono morti meno maschi che femmine. Questo non significa che le probabilità di morte femminili superino quelle maschili, anche se è vero che sta diminuendo lo scarto fra le speranze di vita, ma dipende piuttosto dalla maggiore anzianità della popolazione femminile.

Un contributo alla prevalenza femminile in certi casi viene anche dal movimento migratorio, quando il saldo migratorio è prevalentemente femminile, fenomeno talvolta registrato nel passato e previsto parzialmente anche per il prossimo trentennio (talvolta per una effettiva prevalenza femminile fra gli iscritti, più spesso perché la prevalenza maschile fra i cancellati supera quella fra gli iscritti).

La struttura demografica del futuro

Le figure 1 e 15 rappresentano i risultati finali prodotti dal modello, vale a dire la struttura per età e sesso della popolazione trentina al 31 dicembre del 2030 e l'evoluzione del numero di residenti in provincia e nei singoli comprensori.

La figura 15 mostra come, nell'ipotesi migratoria assunta, la popolazione della provincia di Trento nel 2032 dovrebbe ammontare a circa 546.000 persone, di cui circa 268.000 maschi e 278.000 femmine. L'incremento di circa 60.000 persone nel trentennio sarà dovuto essenzialmente all'immigrazione, dato che il saldo naturale, ritornato positivo negli anni '90, tornerà probabilmente ad essere negativo dal 2011 in poi. Anche dopo i recenti incrementi tutti i comprensori, ad eccezione del Primiero, in misura maggiore o minore registrano una tendenza all'aumento che, nel periodo fra il 2003 e il 2032, può variare fra l'1% (Valle di Sole) e il 26% (Alta Valsugana).

La figura 1 mostra invece come la forma a *pentagono* o a *fungo* prevista fra trent'anni sia diversa da quella attuale: a parte la scomparsa degli effetti delle guerre e l'innalzamento della curva degli anziani. Il numero dei giovani sarà simile a quello attuale, ma ci saranno meno trentenni e quarantenni e molti più cinquantenni e sessantenni: si nota addirittura come l'età *normale* o *modale* non sarà più di 30 anni, ma sarà arrivata addirittura a più di 60 anni, sempre per effetto dell'ondata di nascite degli anni '60.



TABELLE DI SINTESI DEI RISULTATI

Il totale dei dati stimati può discostarsi dalla somma dei singoli valori per effetto degli arrotondamenti operati nelle varie estrapolazioni dei dati.
La popolazione residente per classe di ampiezza demografica è calcolata sia in base alla dimensione dell'epoca sia in base alla dimensione attuale dei comuni.



TAVOLA 1

**EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA PROVINCIALE
PER CLASSI QUINQUENNALI DI ETÀ E SESSO
IPOTESI DI SVILUPPO CON MOVIMENTO MIGRATORIO
(situazione al 31 dicembre)**

MASCHI

Classi di età	1982	1992	2002	2003	2004
0-4	11.647	11.277	12.938	13.059	13.078
5-9	14.948	10.942	12.371	12.681	12.875
10-14	17.029	11.855	12.200	12.318	12.510
15-19	19.055	15.205	11.729	11.879	11.909
20-24	17.376	17.403	12.895	12.851	12.719
25-29	16.347	19.935	16.814	16.598	15.947
30-34	16.536	18.188	19.588	19.670	19.483
35-39	15.207	16.828	21.400	21.763	21.642
40-44	14.699	16.695	19.027	19.940	20.627
45-49	12.708	15.058	17.067	17.474	17.936
50-54	12.986	14.298	16.574	16.539	16.573
55-59	13.275	11.983	14.557	15.178	15.675
60-64	9.719	11.723	13.649	13.797	13.633
65-69	6.958	11.056	10.816	11.156	11.631
70-74	8.484	7.360	9.535	9.600	9.539
75-79	4.845	4.314	7.640	7.580	7.582
80-84	2.433	4.160	4.265	4.971	5.427
85-89	922	1.484	1.600	1.359	1.361
90-94	230	362	947	979	967
95 e oltre	47	84	153	161	204
Totale	215.450	220.210	235.765	239.553	241.318




2005	2010	2015	2020	2025	2030
13.007	12.115	11.104	10.764	11.021	11.434
13.057	13.219	12.363	11.376	11.021	11.245
12.580	13.249	13.413	12.576	11.593	11.220
12.030	12.784	13.386	13.548	12.720	11.746
12.733	12.602	13.210	13.722	13.844	12.996
15.371	13.879	13.509	14.013	14.440	14.551
19.374	16.757	15.016	14.533	14.934	15.187
21.158	20.156	17.806	16.006	15.514	15.845
21.328	21.559	20.603	18.491	16.726	16.312
18.382	21.306	21.695	20.820	18.888	17.199
16.610	18.229	21.133	21.653	20.858	19.070
16.547	16.295	17.910	20.805	21.426	20.711
13.145	15.875	15.768	17.388	20.252	20.953
12.046	12.298	14.919	14.960	16.575	19.380
9.443	10.755	11.125	13.616	13.808	15.404
7.780	7.842	9.127	9.619	11.933	12.274
5.527	5.790	6.037	7.250	7.827	9.901
1.695	3.462	3.839	4.210	5.274	5.875
924	814	1.820	2.198	2.576	3.414
233	308	341	808	1.258	1.734
242.968	249.293	254.125	258.356	262.490	266.451



segue TAVOLA 1

FEMMINE

Classi di età	1982	1992	2002	2003	2004
0-4	11.115	10.606	12.297	12.340	12.275
5-9	14.208	10.435	11.872	12.140	12.361
10-14	16.146	11.271	11.414	11.681	11.825
15-19	18.294	14.461	11.113	11.131	11.270
20-24	16.729	16.526	12.447	12.422	12.271
25-29	15.529	18.913	16.489	16.237	15.566
30-34	15.194	17.288	18.792	19.087	18.953
35-39	14.518	15.784	20.447	20.675	20.538
40-44	14.495	15.301	18.177	19.154	19.907
45-49	13.018	14.481	16.173	16.732	17.240
50-54	13.706	14.402	15.584	15.771	16.056
55-59	14.761	13.026	14.580	14.913	15.203
60-64	12.184	13.495	14.412	14.580	14.489
65-69	9.236	14.003	12.545	12.844	13.026
70-74	11.962	11.006	12.606	12.398	12.300
75-79	8.405	7.384	12.122	11.895	11.701
80-84	5.131	8.233	8.509	9.907	10.571
85-89	2.190	4.021	4.133	3.474	3.408
90-94	589	1.360	2.974	3.130	3.195
95 e oltre	110	273	706	765	887
Totale	227.517	232.269	247.392	251.276	253.041



2005	2010	2015	2020	2025	2030
12.137	11.344	10.412	10.124	10.386	10.782
12.540	12.396	11.727	10.917	10.706	11.018
11.956	12.801	12.785	12.237	11.510	11.344
11.469	12.222	13.114	13.195	12.707	12.005
12.113	12.148	12.863	13.739	13.848	13.368
14.942	13.350	13.260	14.034	14.853	15.014
18.890	16.048	14.360	14.233	15.000	15.692
20.217	19.286	16.568	14.807	14.561	15.299
20.515	20.587	19.447	16.808	14.917	14.552
17.777	20.852	20.853	19.633	17.016	15.023
16.096	18.042	21.023	21.045	19.784	17.196
16.150	16.197	18.085	21.041	21.096	19.832
13.840	15.974	16.091	17.961	20.893	20.993
13.455	13.540	15.595	15.799	17.651	20.553
12.021	12.807	12.976	14.971	15.269	17.098
11.808	10.982	11.795	12.089	14.013	14.416
10.565	10.021	9.496	10.378	10.797	12.628
4.140	7.882	7.774	7.608	8.531	9.059
3.045	2.500	5.086	5.316	5.446	6.340
979	1.442	1.536	3.057	4.121	4.878
254.653	260.421	264.846	268.991	273.106	277.091



segue TAVOLA 1

MASCHI E FEMMINE

Classi di età	1982	1992	2002	2003	2004
0-4	22.762	21.883	25.235	25.399	25.353
5-9	29.155	21.377	24.243	24.821	25.236
10-14	33.175	23.126	23.614	23.999	24.335
15-19	37.349	29.666	22.842	23.010	23.178
20-24	34.105	33.929	25.342	25.273	24.990
25-29	31.876	38.848	33.303	32.835	31.514
30-34	31.730	35.476	38.380	38.757	38.436
35-39	29.724	32.612	41.847	42.438	42.180
40-44	29.195	31.996	37.204	39.094	40.534
45-49	25.726	29.539	33.240	34.206	35.176
50-54	26.692	28.700	32.158	32.310	32.629
55-59	28.036	25.009	29.137	30.091	30.878
60-64	21.903	25.218	28.061	28.377	28.122
65-69	16.194	25.059	23.361	24.000	24.656
70-74	20.446	18.366	22.141	21.998	21.839
75-79	13.249	11.698	19.762	19.475	19.284
80-84	7.564	12.393	12.774	14.878	15.998
85-89	3.113	5.505	5.733	4.833	4.770
90-94	818	1.722	3.921	4.109	4.161
95 e oltre	157	357	859	926	1.090
Totale	442.967	452.479	483.157	490.829	494.359



2005	2010	2015	2020	2025	2030
25.144	23.460	21.516	20.888	21.408	22.216
25.597	25.615	24.090	22.293	21.728	22.263
24.536	26.050	26.199	24.813	23.103	22.565
23.499	25.006	26.501	26.742	25.427	23.751
24.846	24.751	26.073	27.461	27.691	26.364
30.313	27.230	26.769	28.047	29.293	29.565
38.264	32.804	29.376	28.767	29.933	30.878
41.375	39.443	34.374	30.813	30.075	31.145
41.843	42.145	40.050	35.299	31.643	30.864
36.158	42.158	42.549	40.453	35.904	32.222
32.706	36.271	42.156	42.697	40.642	36.266
32.696	32.492	35.995	41.847	42.523	40.543
26.985	31.849	31.859	35.348	41.145	41.946
25.502	25.838	30.514	30.759	34.226	39.933
21.464	23.561	24.101	28.586	29.077	32.502
19.588	18.823	20.922	21.708	25.946	26.690
16.092	15.811	15.532	17.628	18.624	22.530
5.835	11.344	11.613	11.818	13.805	14.934
3.969	3.313	6.906	7.515	8.022	9.754
1.211	1.750	1.877	3.865	5.379	6.612
497.622	509.715	518.971	527.347	535.596	543.541



TAVOLA 2

EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA PROVINCIALE PER CLASSI PARTICOLARI DI ETÀ E SESSO (situazione al 31 dicembre)

IPOSTESI DI SVILUPPO CON MOVIMENTO MIGRATORIO

MASCHI

Classi di età	1982	1992	2002	2003	2004
0-5	14.321	13.429	15.478	15.644	15.685
6-9	12.274	8.790	9.831	10.096	10.268
10-14	17.029	11.855	12.200	12.318	12.510
15-17	11.359	8.635	6.969	7.069	7.095
18-19	7.696	6.570	4.760	4.810	4.813
20-39	65.465	72.354	70.697	70.882	69.792
40-59	53.669	58.034	67.225	69.131	70.810
60-64	9.719	11.723	13.649	13.797	13.633
65-79	20.288	22.730	27.991	28.336	28.753
80 e oltre	3.631	6.090	6.965	7.470	7.959
Totale	215.450	220.210	235.765	239.553	241.318

FEMMINE

Classi di età	1982	1992	2002	2003	2004
0-5	13.601	12.727	14.689	14.836	14.814
6-9	11.722	8.314	9.480	9.644	9.822
10-14	16.146	11.271	11.414	11.681	11.825
15-17	10.973	8.281	6.618	6.711	6.809
18-19	7.321	6.180	4.495	4.420	4.461
20-39	61.970	68.511	68.175	68.421	67.328
40-59	55.980	57.210	64.514	66.570	68.406
60-64	12.184	13.495	14.412	14.580	14.489
65-79	29.602	32.393	37.273	37.137	37.027
80 e oltre	8.020	13.887	16.322	17.276	18.060
Totale	227.517	232.269	247.392	251.276	253.041



2005	2010	2015	2020	2025	2030
15.671	14.705	13.463	12.967	13.211	13.699
10.392	10.629	10.004	9.174	8.832	8.979
12.580	13.249	13.413	12.576	11.593	11.220
7.328	7.596	8.087	8.004	7.478	6.941
4.703	5.188	5.299	5.544	5.243	4.805
68.636	63.395	59.540	58.275	58.732	58.579
72.866	77.389	81.340	81.770	77.899	73.292
13.145	15.875	15.768	17.388	20.252	20.953
29.269	30.894	35.171	38.195	42.316	47.058
8.378	10.374	12.037	14.466	16.935	20.924
242.968	249.293	254.125	258.356	262.490	266.451

2005	2010	2015	2020	2025	2030
14.707	13.783	12.638	12.219	12.486	12.965
9.970	9.958	9.501	8.821	8.607	8.835
11.956	12.801	12.785	12.237	11.510	11.344
6.900	7.369	7.970	7.827	7.470	7.091
4.569	4.853	5.144	5.368	5.237	4.914
66.161	60.832	57.051	56.813	58.262	59.372
70.538	75.678	79.409	78.527	72.813	66.603
13.840	15.974	16.091	17.961	20.893	20.993
37.284	37.328	40.366	42.859	46.933	52.067
18.729	21.845	23.891	26.359	28.895	32.906
254.653	260.421	264.846	268.991	273.106	277.091



segue TAVOLA 2

MASCHI E FEMMINE

Classi di età	1982	1992	2002	2003	2004
0-5	27.921	26.156	30.167	30.480	30.498
6-9	23.996	17.104	19.311	19.740	20.091
10-14	33.175	23.126	23.614	23.999	24.335
15-17	22.332	16.916	13.587	13.780	13.904
18-19	15.016	12.750	9.255	9.230	9.274
20-39	127.434	140.865	138.872	139.303	137.120
40-59	109.648	115.244	131.739	135.701	139.217
60-64	21.903	25.218	28.061	28.377	28.122
65-79	49.890	55.123	65.264	65.473	65.779
80 e oltre	11.651	19.977	23.287	24.746	26.020
Totale	442.967	452.479	483.157	490.829	494.359

IPOTESI DI SVILUPPO SENZA MOVIMENTO MIGRATORIO

MASCHI

Classi di età	2003	2004	2005	2010
0-5	15.644	15.634	15.545	13.854
6-9	10.096	10.223	10.304	10.385
10-14	12.318	12.455	12.471	12.946
15-17	7.069	7.052	7.259	7.406
18-19	4.810	4.765	4.617	5.050
20-39	70.882	68.758	66.614	57.489
40-59	69.131	70.648	72.546	75.834
60-64	13.797	13.611	13.096	15.803
65-79	28.336	28.721	29.210	30.667
80 e oltre	7.470	7.961	8.381	10.387
Totale	239.553	239.829	240.043	239.821



2005	2010	2015	2020	2025	2030
30.379	28.488	26.101	25.186	25.697	26.664
20.362	20.586	19.505	17.995	17.439	17.815
24.536	26.050	26.199	24.813	23.103	22.565
14.228	14.965	16.057	15.831	14.948	14.031
9.272	10.041	10.443	10.912	10.480	9.719
134.797	124.227	116.591	115.087	116.993	117.952
143.404	153.067	160.750	160.296	150.712	139.895
26.985	31.849	31.859	35.348	41.145	41.946
66.553	68.223	75.537	81.054	89.249	99.125
27.107	32.219	35.928	40.825	45.830	53.830
497.622	509.715	518.971	527.347	535.596	543.541

2015	2020	2025	2030
11.767	10.744	10.715	10.946
9.230	7.815	7.136	7.135
12.889	11.338	9.650	8.901
7.818	7.586	6.556	5.630
5.114	5.290	4.771	4.012
51.001	49.219	49.779	49.240
77.525	73.572	64.691	55.938
15.510	17.013	19.652	19.285
34.839	37.570	41.429	45.647
12.031	14.468	16.811	20.783
237.724	234.616	231.191	227.516



segue TAVOLA 2

FEMMINE

Classi di età	2003	2004	2005	2010
0-5	14.836	14.774	14.601	13.012
6-9	9.644	9.779	9.884	9.686
10-14	11.681	11.773	11.851	12.431
15-17	6.711	6.772	6.833	7.150
18-19	4.420	4.410	4.488	4.697
20-39	68.421	66.355	64.289	55.611
40-59	66.570	67.994	69.737	73.138
60-64	14.580	14.453	13.757	15.762
65-79	37.137	36.980	37.197	36.979
80 e oltre	17.276	18.088	18.780	21.981
Totale	251.276	251.379	251.418	250.448

MASCHI E FEMMINE

Classi di età	2003	2004	2005	2010
0-5	30.480	30.408	30.147	26.866
6-9	19.740	20.002	20.188	20.071
10-14	23.999	24.228	24.322	25.377
15-17	13.780	13.824	14.092	14.556
18-19	9.230	9.176	9.106	9.747
20-39	139.303	135.113	130.903	113.100
40-59	135.701	138.642	142.284	148.973
60-64	28.377	28.064	26.852	31.565
65-79	65.473	65.702	66.407	67.646
80 e oltre	24.746	26.049	27.160	32.368
Totale	490.829	491.208	491.461	490.269



2015	2020	2025	2030
11.051	10.092	10.065	10.283
8.667	7.339	6.704	6.703
12.039	10.648	9.062	8.362
7.571	7.131	6.164	5.289
4.857	4.905	4.482	3.772
48.955	47.100	47.508	46.844
75.398	71.962	63.304	54.796
15.485	16.999	19.611	19.229
39.741	41.568	44.885	48.938
24.011	26.456	28.676	32.508
247.775	244.199	240.461	236.723

2015	2020	2025	2030
22.818	20.837	20.780	21.229
17.897	15.154	13.840	13.838
24.928	21.986	18.712	17.263
15.389	14.717	12.721	10.919
9.971	10.196	9.253	7.783
99.957	96.319	97.287	96.084
152.923	145.534	127.996	110.734
30.994	34.012	39.264	38.513
74.580	79.138	86.315	94.585
36.042	40.924	45.486	53.291
485.499	478.815	471.653	464.239



TAVOLA 3

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER AREA TERRITORIALE (situazione al 31 dicembre)

IPOTESI DI SVILUPPO CON MOVIMENTO MIGRATORIO

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	1982	1992	2002	2003
della Valle di Fiemme	17.410	17.521	18.567	18.783
di Primiero	9.789	9.526	9.836	9.904
della Bassa Valsugana e del Tesino	24.154	24.264	25.694	25.919
Alta Valsugana	39.331	41.388	46.602	47.454
Comune di Trento	99.307	101.538	106.190	108.577
della Valle dell'Adige (- Trento)	47.993	49.591	54.758	55.503
della Valle dell'Adige	147.300	151.129	160.948	164.080
della Valle di Non	35.152	35.348	37.143	37.460
della Valle di Sole	14.520	14.492	15.020	15.121
delle Giudicarie	33.628	33.940	35.647	35.945
Alto Garda e Ledro	36.841	38.872	42.955	43.567
Comune di Rovereto	33.110	33.123	33.638	34.592
della Vallagarina (- Rovereto)	43.429	44.192	47.912	48.767
della Vallagarina	76.538	77.315	81.550	83.359
Ladino di Fassa	8.304	8.684	9.195	9.237
Provincia di Trento	442.967	452.479	483.157	490.829

Bacino idrografico	1982	1992	2002	2003
Adige	197.379	201.256	212.989	217.546
Avisio	37.411	37.988	40.004	40.394
Fersina	23.369	24.779	28.086	28.532
Noce	57.421	57.605	60.847	61.429
Brenta	36.997	37.993	41.448	42.029
Vanoi e Cismon	9.541	9.311	9.630	9.693
Sarca	67.578	70.331	76.664	77.631
Chiese	11.429	11.549	11.909	11.962



2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
18.889	18.986	19.266	19.428	19.559	19.704	19.852
9.931	9.951	9.964	9.938	9.906	9.876	9.834
26.086	26.237	26.734	27.188	27.649	28.091	28.494
48.003	48.560	50.891	52.968	55.006	57.074	59.154
109.292	109.951	112.432	114.045	115.231	116.272	117.261
55.985	56.425	57.967	59.179	60.349	61.556	62.724
165.278	166.376	170.403	173.240	175.611	177.878	180.058
37.664	37.824	38.342	38.692	38.999	39.301	39.548
15.178	15.226	15.323	15.354	15.366	15.374	15.364
36.097	36.229	36.653	36.962	37.232	37.471	37.650
44.010	44.448	46.075	47.495	48.879	50.247	51.587
34.712	34.805	35.268	35.502	35.641	35.769	35.896
49.226	49.649	51.358	52.734	54.042	55.383	56.726
83.938	84.454	86.624	88.229	89.670	91.132	92.593
9.286	9.331	9.440	9.473	9.465	9.443	9.403
494.359	497.622	509.715	518.971	527.347	535.596	543.541

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
219.073	220.457	225.876	229.698	232.919	236.049	239.123
40.588	40.754	41.134	41.278	41.351	41.424	41.448
28.900	29.266	30.804	32.170	33.498	34.840	36.194
61.799	62.114	63.120	63.804	64.402	65.003	65.537
42.383	42.731	44.070	45.305	46.548	47.786	48.988
9.722	9.742	9.762	9.745	9.721	9.697	9.661
78.299	78.942	81.318	83.382	85.379	87.345	89.238
11.989	12.011	12.056	12.054	12.029	11.985	11.920



segue TAVOLA 3

Classe di ampiezza demografica	1982	1992	2002	2003
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	69.232	67.560	63.109	63.707
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	78.518	81.277	92.648	93.472
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	80.985	82.557	91.190	92.384
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	81.816	86.424	96.382	98.097
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	132.417	134.661	139.828	143.169
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	60.292	59.998	63.109	63.707
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	85.819	86.865	92.648	93.472
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	82.624	84.531	91.190	92.384
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	81.816	86.424	96.382	98.097
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	132.417	134.661	139.828	143.169

IPOTESI DI SVILUPPO SENZA MOVIMENTO MIGRATORIO

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	2003	2004	2005	2010
della Valle di Fiemme	18.783	18.804	18.819	18.789
di Primiero	9.904	9.898	9.890	9.813
della Bassa Valsugana e del Tesino	25.919	25.913	25.903	25.756
Alta Valsugana	47.454	47.523	47.578	47.582
Comune di Trento	108.577	108.638	108.665	108.186
della Valle dell'Adige (- Trento)	55.503	55.602	55.687	55.827
della Valle dell'Adige	164.080	164.240	164.352	164.013
della Valle di Non	37.460	37.439	37.415	37.197
della Valle di Sole	15.121	15.125	15.126	15.074
delle Giudicarie	35.945	35.946	35.942	35.808
Alto Garda e Ledro	43.567	43.625	43.670	43.642
Comune di Rovereto	34.592	34.589	34.577	34.341
della Vallagarina (- Rovereto)	48.767	48.834	48.886	48.855
della Vallagarina	83.359	83.423	83.463	83.196
Ladino di Fassa	9.237	9.272	9.303	9.400
Provincia di Trento	490.829	491.208	491.461	490.269



2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
64.047	64.331	65.251	65.974	66.653	67.340	67.956
94.027	94.521	96.076	97.198	98.235	99.264	100.176
93.025	93.631	95.787	97.399	98.912	100.438	101.900
99.256	100.382	104.898	108.838	112.643	116.458	120.275
144.005	144.756	147.699	149.545	150.867	152.033	153.148
64.033	64.304	65.146	65.759	66.322	66.894	67.398
94.031	94.527	96.089	97.244	98.324	99.403	100.361
93.033	93.649	95.867	97.551	99.129	100.715	102.236
99.258	100.386	104.910	108.856	112.667	116.488	120.310
144.005	144.756	147.699	149.545	150.867	152.033	153.148

2015	2020	2025	2030
18.621	18.399	18.182	17.967
9.687	9.535	9.377	9.206
25.462	25.075	24.646	24.195
47.211	46.672	46.131	45.602
106.843	105.029	103.038	100.962
55.570	55.121	54.641	54.118
162.413	160.150	157.679	155.079
36.827	36.367	35.886	35.366
14.928	14.730	14.511	14.272
35.472	35.006	34.497	33.968
43.228	42.593	41.902	41.214
33.823	33.135	32.404	31.679
48.414	47.773	47.106	46.412
82.237	80.909	79.510	78.091
9.413	9.380	9.333	9.278
485.499	478.815	471.653	464.239



segue TAVOLA 3

Bacino idrografico	2003	2004	2005	2010
Adige	217.546	217.730	217.848	217.214
Avisio	40.394	40.460	40.514	40.571
Fersina	28.532	28.590	28.639	28.707
Noce	61.429	61.429	61.421	61.171
Brenta	42.029	42.039	42.041	41.868
Vanoi e Cismon	9.693	9.688	9.681	9.611
Sarca	77.631	77.695	77.741	77.597
Chiese	11.962	11.968	11.973	11.957

Classe di ampiezza demografica	2003	2004	2005	2010
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	63.707	63.693	63.671	63.359
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	93.472	93.528	93.563	93.329
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	92.384	92.481	92.555	92.462
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	98.097	98.279	98.430	98.591
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	143.169	143.226	143.242	142.527
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	63.707	63.693	63.671	63.359
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	93.472	93.528	93.563	93.329
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	92.384	92.481	92.555	92.462
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	98.097	98.279	98.430	98.591
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	143.169	143.226	143.242	142.527



2015	2020	2025	2030
214.813	211.466	207.854	204.128
40.345	40.003	39.663	39.296
28.534	28.249	27.956	27.665
60.600	59.842	59.031	58.163
41.432	40.848	40.226	39.595
9.491	9.346	9.192	9.025
76.889	75.856	74.727	73.563
11.865	11.719	11.558	11.398

2015	2020	2025	2030
62.722	61.886	61.010	60.107
92.542	91.507	90.421	89.232
91.689	90.570	89.386	88.151
97.880	96.689	95.394	94.109
140.666	138.164	135.442	132.641
62.722	61.886	61.010	60.107
92.542	91.507	90.421	89.232
91.689	90.570	89.386	88.151
97.880	96.689	95.394	94.109
140.666	138.164	135.442	132.641



TAVOLA 4

EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA COMPRESORIALE PER CLASSI QUINQUENNALI DI ETÀ E SESSO

IPOSTESI DI SVILUPPO CON MOVIMENTO MIGRATORIO

MASCHI – situazione al 31 dicembre 2010

Classi di età	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige
0-4	451	228	628	1.240	4.042
5-9	552	247	657	1.430	4.366
10-14	514	257	715	1.364	4.379
15-19	496	275	676	1.338	4.242
20-24	486	258	694	1.230	4.218
25-29	497	273	726	1.377	4.622
30-34	633	342	866	1.755	5.479
35-39	763	366	1.025	2.069	6.731
40-44	836	405	1.125	2.218	7.152
45-49	814	417	1.145	2.196	7.120
50-54	695	357	978	1.902	5.976
55-59	608	312	896	1.671	5.290
60-64	584	306	809	1.503	5.406
65-69	501	258	628	1.171	4.096
70-74	394	205	555	1.020	3.583
75-79	301	190	444	741	2.503
80-84	227	126	328	536	1.855
85-89	120	68	180	314	1.164
90-94	37	16	35	76	270
95 e oltre	11	7	16	31	103
Totale	9.521	4.913	13.124	25.183	82.595



della Valle di Non	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	Provincia
893	359	868	1.124	2.052	228	12.115
979	382	950	1.181	2.223	253	13.219
1.019	387	950	1.183	2.209	273	13.249
1.044	385	905	1.120	2.039	265	12.784
1.031	380	1.004	1.056	2.014	235	12.602
1.127	414	1.024	1.234	2.317	272	13.879
1.307	476	1.234	1.491	2.860	316	16.757
1.473	562	1.428	1.834	3.496	406	20.156
1.541	610	1.538	2.027	3.680	423	21.559
1.500	692	1.472	1.950	3.600	398	21.306
1.449	596	1.277	1.601	3.075	323	18.229
1.265	518	1.296	1.388	2.765	286	16.295
1.252	463	1.174	1.372	2.681	324	15.875
956	393	896	1.101	2.079	218	12.298
816	351	796	975	1.875	185	10.755
590	247	551	737	1.402	135	7.842
475	192	429	505	1.029	89	5.790
280	99	249	325	616	46	3.462
74	22	61	74	136	13	814
30	10	25	27	45	3	308
19.100	7.539	18.129	22.303	42.195	4.691	249.293



segue TAVOLA 4

FEMMINE – situazione al 31 dicembre 2010

Classi di età	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige
0-4	420	212	585	1.156	3.801
5-9	488	234	636	1.320	4.121
10-14	524	224	621	1.351	4.203
15-19	491	258	655	1.249	3.983
20-24	459	239	660	1.235	4.013
25-29	485	250	724	1.337	4.405
30-34	576	298	835	1.647	5.298
35-39	729	351	962	1.967	6.615
40-44	794	393	1.021	2.110	7.031
45-49	806	388	1.072	2.089	7.075
50-54	651	358	900	1.763	6.223
55-59	583	297	787	1.566	5.662
60-64	549	308	818	1.467	5.644
65-69	507	251	673	1.237	4.700
70-74	500	281	665	1.146	4.341
75-79	401	229	664	1.040	3.536
80-84	354	223	620	934	3.267
85-89	278	171	503	738	2.541
90-94	103	52	131	222	863
95 e oltre	48	35	77	136	484
Totale	9.745	5.051	13.609	25.708	87.808



della Valle di Non	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	Provincia
824	336	806	1.060	1.931	211	11.344
894	350	896	1.160	2.050	247	12.396
1.000	387	924	1.113	2.169	286	12.801
967	382	902	1.088	2.001	244	12.222
959	384	890	1.061	2.017	230	12.148
1.043	402	966	1.251	2.228	250	13.350
1.186	485	1.150	1.521	2.763	280	16.048
1.316	566	1.336	1.811	3.292	354	19.286
1.411	579	1.388	1.924	3.531	412	20.587
1.442	634	1.432	1.978	3.544	394	20.852
1.374	547	1.184	1.678	3.027	339	18.042
1.197	478	1.150	1.436	2.759	285	16.197
1.179	448	1.111	1.376	2.786	292	15.974
956	390	964	1.242	2.370	251	13.540
922	382	942	1.167	2.255	206	12.807
823	339	813	977	1.985	172	10.982
772	313	746	932	1.723	136	10.021
647	261	610	679	1.347	105	7.882
213	80	188	200	410	38	2.500
116	44	126	117	240	17	1.442
19.241	7.784	18.524	23.772	44.429	4.749	260.421



segue TAVOLA 4

MASCHI E FEMMINE – situazione al 31 dicembre 2010

Classi di età	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige
0-4	871	440	1.213	2.396	7.843
5-9	1.040	481	1.293	2.750	8.488
10-14	1.038	482	1.336	2.716	8.582
15-19	987	533	1.331	2.587	8.225
20-24	945	497	1.354	2.465	8.231
25-29	982	523	1.449	2.714	9.027
30-34	1.209	639	1.701	3.401	10.777
35-39	1.492	716	1.987	4.035	13.346
40-44	1.630	798	2.146	4.328	14.183
45-49	1.620	806	2.217	4.285	14.196
50-54	1.346	715	1.877	3.665	12.198
55-59	1.191	609	1.683	3.237	10.952
60-64	1.133	614	1.627	2.970	11.049
65-69	1.008	509	1.301	2.408	8.796
70-74	894	486	1.220	2.166	7.924
75-79	701	419	1.108	1.781	6.039
80-84	581	349	948	1.470	5.122
85-89	399	239	683	1.052	3.705
90-94	140	68	166	298	1.134
95 e oltre	59	42	93	167	587
Totale	19.266	9.964	26.734	50.891	170.403



della Valle di Non	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	Provincia
1.717	695	1.674	2.184	3.983	439	23.460
1.874	732	1.847	2.340	4.273	500	25.615
2.019	774	1.874	2.296	4.378	558	26.050
2.011	767	1.808	2.208	4.041	509	25.006
1.990	764	1.894	2.117	4.031	466	24.751
2.170	816	1.990	2.485	4.545	522	27.230
2.493	960	2.384	3.012	5.624	596	32.804
2.789	1.128	2.763	3.644	6.788	760	39.443
2.951	1.189	2.926	3.951	7.211	835	42.145
2.942	1.326	2.904	3.928	7.144	792	42.158
2.823	1.143	2.461	3.279	6.102	662	36.271
2.462	996	2.446	2.823	5.524	572	32.492
2.431	911	2.285	2.748	5.467	616	31.849
1.912	782	1.860	2.343	4.450	469	25.838
1.739	733	1.738	2.142	4.129	391	23.561
1.413	587	1.364	1.714	3.388	307	18.823
1.247	504	1.175	1.436	2.752	225	15.811
926	360	859	1.004	1.963	151	11.344
286	102	249	274	546	51	3.313
145	55	151	145	285	20	1.750
38.342	15.323	36.653	46.075	86.624	9.440	509.715



segue TAVOLA 4

MASCHI – situazione al 31 dicembre 2020

Classi di età	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige
0-4	392	196	573	1.171	3.541
5-9	411	209	607	1.228	3.749
10-14	460	233	663	1.337	4.165
15-19	546	250	689	1.490	4.459
20-24	517	261	750	1.446	4.520
25-29	516	279	762	1.527	4.608
30-34	532	273	798	1.593	4.765
35-39	576	297	847	1.782	5.229
40-44	690	357	962	2.061	6.009
45-49	783	377	1.068	2.238	6.885
50-54	832	403	1.130	2.294	7.148
55-59	791	403	1.115	2.191	6.923
60-64	660	337	931	1.844	5.690
65-69	557	285	821	1.556	4.854
70-74	501	261	696	1.312	4.618
75-79	388	199	492	932	3.197
80-84	266	137	375	699	2.412
85-89	160	99	238	406	1.345
90-94	85	47	124	210	703
95 e oltre	28	15	42	77	268
Totale	9.693	4.920	13.683	27.395	85.088



della Valle di Non	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	Provincia
800	310	755	1.019	1.816	187	10.764
851	326	808	1.068	1.916	199	11.376
935	362	899	1.171	2.120	228	12.576
1.011	385	973	1.222	2.271	252	13.548
1.060	394	987	1.238	2.282	269	13.722
1.125	403	999	1.269	2.269	264	14.013
1.135	403	1.081	1.322	2.392	248	14.533
1.232	439	1.140	1.495	2.689	283	16.006
1.405	502	1.322	1.710	3.147	328	18.491
1.521	568	1.463	1.925	3.587	401	20.820
1.553	603	1.534	2.044	3.690	415	21.653
1.471	660	1.437	1.915	3.514	385	20.805
1.372	556	1.216	1.542	2.932	306	17.388
1.156	468	1.177	1.288	2.537	261	14.960
1.070	395	1.003	1.185	2.299	275	13.616
746	303	700	866	1.624	170	9.619
550	233	535	658	1.260	124	7.250
317	132	296	394	749	72	4.210
179	72	161	193	389	33	2.198
65	23	59	75	142	11	808
19.555	7.537	18.546	23.599	43.624	4.712	258.356



segue TAVOLA 4

FEMMINE – situazione al 31 dicembre 2020

Classi di età	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige
0-4	368	182	535	1.094	3.345
5-9	393	197	575	1.162	3.621
10-14	446	224	636	1.278	4.081
15-19	507	245	683	1.417	4.375
20-24	546	240	681	1.470	4.504
25-29	529	270	749	1.510	4.577
30-34	507	250	758	1.565	4.707
35-39	520	256	786	1.611	4.909
40-44	590	296	877	1.802	5.573
45-49	720	347	995	2.047	6.708
50-54	791	392	1.059	2.180	7.168
55-59	798	386	1.087	2.132	7.128
60-64	644	349	902	1.780	6.174
65-69	567	287	773	1.552	5.498
70-74	516	285	767	1.402	5.266
75-79	451	222	603	1.127	4.182
80-84	402	223	538	949	3.514
85-89	277	155	453	733	2.457
90-94	187	115	323	505	1.736
95 e oltre	108	63	186	295	998
Totale	9.866	4.986	13.966	27.611	90.523



della Valle di Non	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	Provincia
740	293	702	968	1.719	174	10.124
794	316	760	1.047	1.861	188	10.917
881	356	855	1.171	2.093	217	12.237
951	370	941	1.256	2.200	251	13.195
1.050	408	976	1.240	2.339	287	13.739
1.044	415	983	1.335	2.363	249	14.034
1.028	409	974	1.373	2.427	233	14.233
1.067	418	1.012	1.450	2.526	245	14.807
1.207	487	1.163	1.630	2.900	278	16.808
1.350	567	1.344	1.872	3.355	344	19.633
1.456	590	1.416	1.992	3.607	403	21.045
1.464	632	1.440	2.011	3.579	387	21.041
1.356	539	1.180	1.686	3.021	331	17.961
1.159	462	1.114	1.419	2.696	275	15.799
1.096	418	1.036	1.307	2.610	270	14.971
850	346	855	1.118	2.116	220	12.089
742	307	755	953	1.825	167	10.378
564	233	557	686	1.370	120	7.608
404	165	393	498	915	73	5.316
244	99	230	267	522	42	3.057
19.445	7.828	18.686	25.279	46.046	4.753	268.991



segue TAVOLA 4

MASCHI E FEMMINE – situazione al 31 dicembre 2020

Classi di età	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige
0-4	760	378	1.109	2.265	6.886
5-9	804	406	1.182	2.391	7.370
10-14	906	457	1.298	2.615	8.246
15-19	1.054	496	1.372	2.907	8.835
20-24	1.063	501	1.431	2.916	9.024
25-29	1.045	548	1.511	3.036	9.185
30-34	1.038	523	1.556	3.157	9.472
35-39	1.095	554	1.633	3.393	10.138
40-44	1.280	653	1.839	3.863	11.582
45-49	1.503	724	2.063	4.285	13.593
50-54	1.623	795	2.189	4.474	14.316
55-59	1.589	789	2.203	4.322	14.051
60-64	1.304	687	1.833	3.625	11.864
65-69	1.125	572	1.594	3.109	10.352
70-74	1.017	546	1.463	2.715	9.885
75-79	839	422	1.096	2.058	7.378
80-84	669	360	913	1.649	5.926
85-89	437	255	691	1.139	3.802
90-94	273	162	447	715	2.439
95 e oltre	136	78	227	372	1.267
Totale	19.559	9.906	27.649	55.006	175.611



della Valle di Non	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	Provincia
1.540	603	1.457	1.987	3.536	360	20.888
1.645	642	1.568	2.115	3.776	387	22.293
1.815	717	1.754	2.342	4.213	445	24.813
1.962	755	1.914	2.478	4.471	503	26.742
2.109	801	1.963	2.478	4.621	556	27.461
2.169	817	1.983	2.604	4.632	513	28.047
2.163	812	2.055	2.696	4.819	481	28.767
2.300	856	2.151	2.945	5.215	528	30.813
2.612	989	2.485	3.340	6.046	606	35.299
2.871	1.135	2.807	3.797	6.942	745	40.453
3.010	1.193	2.951	4.036	7.297	818	42.697
2.935	1.292	2.877	3.926	7.093	771	41.847
2.728	1.096	2.396	3.228	5.954	637	35.348
2.315	931	2.291	2.708	5.233	536	30.759
2.166	813	2.039	2.492	4.910	545	28.586
1.596	649	1.555	1.984	3.740	391	21.708
1.292	540	1.290	1.611	3.085	291	17.628
881	365	853	1.080	2.119	191	11.818
583	236	554	691	1.303	107	7.515
310	122	289	342	664	53	3.865
38.999	15.366	37.232	48.879	89.670	9.465	527.347



segue TAVOLA 4

MASCHI – situazione al 31 dicembre 2030

Classi di età	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige
0-4	420	198	596	1.306	3.738
5-9	408	198	599	1.285	3.665
10-14	401	200	607	1.267	3.664
15-19	418	212	635	1.304	3.849
20-24	466	236	698	1.417	4.280
25-29	548	261	776	1.644	4.759
30-34	546	271	838	1.747	4.930
35-39	575	288	855	1.890	5.116
40-44	597	295	877	1.928	5.267
45-49	624	313	906	2.004	5.568
50-54	711	361	992	2.183	6.171
55-59	776	374	1.065	2.274	6.815
60-64	801	387	1.095	2.256	6.895
65-69	734	372	1.038	2.068	6.429
70-74	583	296	826	1.653	5.033
75-79	457	232	673	1.291	3.979
80-84	364	188	508	968	3.347
85-89	235	120	302	578	1.948
90-94	126	64	177	336	1.134
95 e oltre	65	38	98	174	555
Totale	9.856	4.907	14.161	29.576	87.143



della Valle di Non	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	Provincia
818	316	780	1.113	1.949	196	11.434
828	312	777	1.079	1.900	191	11.245
839	313	786	1.067	1.884	188	11.220
883	329	833	1.108	1.971	200	11.746
975	366	928	1.216	2.181	228	12.996
1.104	402	1.043	1.340	2.426	252	14.551
1.158	409	1.071	1.425	2.529	264	15.187
1.205	420	1.097	1.509	2.633	269	15.845
1.225	428	1.153	1.554	2.730	267	16.312
1.293	455	1.197	1.644	2.904	294	17.199
1.432	508	1.344	1.793	3.247	330	19.070
1.510	559	1.447	1.933	3.561	391	20.711
1.505	578	1.478	1.986	3.569	395	20.953
1.373	606	1.337	1.792	3.272	355	19.380
1.210	486	1.075	1.375	2.596	269	15.404
946	380	959	1.065	2.080	213	12.274
776	286	727	867	1.671	198	9.901
456	184	427	532	989	104	5.875
259	108	250	309	591	58	3.414
133	54	123	159	305	28	1.734
19.927	7.499	18.833	24.865	44.988	4.690	266.451



segue TAVOLA 4

FEMMINE – situazione al 31 dicembre 2030

Classi di età	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige
0-4	395	185	557	1.223	3.543
5-9	400	193	577	1.234	3.614
10-14	408	202	602	1.245	3.728
15-19	429	215	637	1.291	3.961
20-24	485	243	699	1.417	4.429
25-29	564	269	777	1.673	4.935
30-34	579	260	797	1.805	5.147
35-39	536	256	804	1.760	5.047
40-44	498	239	767	1.668	4.840
45-49	515	250	795	1.677	4.995
50-54	594	295	902	1.869	5.706
55-59	717	345	1.013	2.094	6.754
60-64	781	386	1.062	2.199	7.130
65-69	774	373	1.063	2.110	6.949
70-74	612	327	860	1.722	5.860
75-79	518	260	708	1.441	4.998
80-84	436	237	646	1.208	4.424
85-89	335	164	453	862	3.124
90-94	244	132	328	596	2.144
95 e oltre	174	97	285	482	1.588
Totale	9.996	4.927	14.333	29.578	92.915



della Valle di Non	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	Provincia
755	299	727	1.060	1.853	183	10.782
786	309	744	1.082	1.891	183	11.018
819	322	774	1.113	1.942	186	11.344
871	343	827	1.173	2.055	200	12.005
959	384	923	1.303	2.296	229	13.368
1.046	413	1.029	1.480	2.561	263	15.014
1.093	435	1.047	1.540	2.718	271	15.692
1.064	420	1.011	1.528	2.629	239	15.299
1.013	400	962	1.444	2.501	223	14.552
1.065	415	1.007	1.491	2.573	237	15.023
1.230	491	1.175	1.687	2.966	276	17.196
1.368	567	1.348	1.910	3.394	339	19.832
1.452	586	1.407	2.004	3.603	393	20.993
1.424	611	1.399	1.977	3.504	372	20.553
1.275	508	1.120	1.617	2.885	310	17.098
1.047	418	1.008	1.310	2.466	248	14.416
915	351	868	1.117	2.204	225	12.628
632	257	636	847	1.586	162	9.059
448	185	455	588	1.114	102	6.340
358	148	352	451	863	74	4.878
19.621	7.864	18.817	26.722	47.605	4.714	277.091



segue TAVOLA 4

MASCHI E FEMMINE – situazione al 31 dicembre 2030

Classi di età	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige
0-4	816	383	1.153	2.530	7.281
5-9	808	391	1.176	2.520	7.279
10-14	809	402	1.209	2.512	7.392
15-19	847	427	1.272	2.595	7.809
20-24	951	479	1.397	2.834	8.709
25-29	1.112	530	1.553	3.317	9.694
30-34	1.125	531	1.635	3.552	10.077
35-39	1.111	544	1.659	3.651	10.163
40-44	1.096	533	1.645	3.596	10.107
45-49	1.139	563	1.702	3.681	10.563
50-54	1.305	656	1.894	4.053	11.877
55-59	1.493	719	2.078	4.368	13.569
60-64	1.583	773	2.157	4.455	14.025
65-69	1.508	745	2.101	4.177	13.378
70-74	1.195	624	1.686	3.375	10.893
75-79	975	492	1.381	2.732	8.976
80-84	800	426	1.154	2.176	7.771
85-89	570	284	755	1.440	5.071
90-94	370	196	505	933	3.278
95 e oltre	239	135	383	656	2.142
Totale	19.852	9.834	28.494	59.154	180.058



della Valle di Non	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	Provincia
1.573	615	1.506	2.173	3.802	379	22.216
1.614	621	1.521	2.161	3.792	374	22.263
1.659	635	1.560	2.180	3.826	374	22.565
1.754	673	1.659	2.281	4.025	400	23.751
1.934	750	1.851	2.519	4.478	456	26.364
2.150	815	2.072	2.820	4.987	515	29.565
2.251	844	2.118	2.965	5.247	535	30.878
2.269	841	2.108	3.036	5.262	508	31.145
2.239	828	2.115	2.998	5.231	490	30.864
2.358	870	2.204	3.135	5.477	531	32.222
2.662	999	2.518	3.480	6.213	606	36.266
2.878	1.126	2.794	3.844	6.955	729	40.543
2.956	1.164	2.885	3.990	7.172	788	41.946
2.797	1.217	2.736	3.769	6.776	727	39.933
2.486	994	2.196	2.993	5.481	580	32.502
1.992	798	1.966	2.375	4.546	461	26.690
1.691	637	1.595	1.983	3.875	423	22.530
1.088	441	1.064	1.378	2.575	266	14.934
707	293	705	897	1.705	160	9.754
491	202	475	610	1.168	102	6.612
39.548	15.364	37.650	51.587	92.593	9.403	543.541



TAVOLA 5

EVOLUZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI A LIVELLO PROVINCIALE

IPOTESI DI SVILUPPO CON MOVIMENTO MIGRATORIO

ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E DEI FLUSSI

	1982	1992	2002	2003
Popolazione: maschi e femmine	37,4	40,1	41,9	42,0
maschi	35,7	38,2	40,1	40,2
femmine	39,0	41,9	43,5	43,6
Madri al parto	29,3	30,5	31,0	31,2
Morti: maschi e femmine	72,3	75,1	78,0	78,2
maschi	69,1	71,2	74,3	74,4
femmine	76,3	79,5	82,9	83,0
Iscritti: maschi e femmine	32,7	32,5	32,5	32,8
maschi	32,1	32,4	32,7	32,1
femmine	33,3	32,6	32,4	33,4
Cancellati: maschi e femmine	32,6	32,4	32,9	32,7
maschi	32,0	32,0	33,1	32,4
femmine	33,1	32,7	32,7	33,0



2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
42,1	42,3	43,4	44,6	45,8	46,9	47,9
40,4	40,6	41,7	43,0	44,3	45,6	46,7
43,8	43,9	44,9	46,1	47,2	48,2	49,1
31,1	31,2	31,1	30,7	30,3	30,1	30,1
78,1	78,2	79,0	80,1	81,1	82,2	83,1
74,3	74,4	75,3	76,3	77,4	78,4	79,6
82,0	82,0	82,7	83,8	85,0	86,1	86,9
32,7	32,7	33,0	33,3	33,6	34,0	34,4
32,3	32,4	32,6	32,8	33,0	33,2	33,5
33,1	33,1	33,5	33,9	34,3	34,8	35,3
33,1	33,2	33,7	34,2	34,6	34,9	35,3
33,0	33,0	33,1	33,2	33,3	33,3	33,4
33,3	33,5	34,3	35,2	35,9	36,6	37,3



segue TAVOLA 5

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE situazione al 31 dicembre

MASCHI

	1982	1992	2002	2003
Minori (0-17 anni)	25,5	19,4	18,9	18,8
Adulti (18-64 anni)	63,4	67,5	66,3	66,2
Anziani (65 anni e oltre)	11,1	13,1	14,8	14,9
Grandi anziani (80 anni e oltre)	1,7	2,8	3,0	3,1

FEMMINE

	1982	1992	2002	2003
Minori (0-17 anni)	23,0	17,5	17,1	17,1
Adulti (18-64 anni)	60,4	62,6	61,3	61,3
Anziani (65 anni e oltre)	16,5	19,9	21,7	21,7
Grandi anziani (80 anni e oltre)	3,5	6,0	6,6	6,9

MASCHI E FEMMINE

	1982	1992	2002	2003
Minori (0-17 anni)	24,3	18,4	17,9	17,9
Adulti (18-64 anni)	61,9	65,0	63,7	63,7
Anziani (65 anni e oltre)	13,9	16,6	18,3	18,4
Grandi anziani (80 anni e oltre)	2,6	4,4	4,8	5,0



(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
18,9	18,9	18,5	17,7	16,5	15,7	15,3
65,9	65,6	64,9	63,7	63,1	61,8	59,2
15,2	15,5	16,6	18,6	20,4	22,6	25,5
3,3	3,4	4,2	4,7	5,6	6,5	7,9

(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
17,1	17,1	16,9	16,2	15,3	14,7	14,5
61,1	60,9	60,4	59,5	59,0	57,6	54,8
21,8	22,0	22,7	24,3	25,7	27,8	30,7
7,1	7,4	8,4	9,0	9,8	10,6	11,9

(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
18,0	18,0	17,7	16,9	15,9	15,2	14,9
63,5	63,2	62,6	61,6	61,0	59,6	56,9
18,6	18,8	19,7	21,5	23,1	25,2	28,1
5,3	5,4	6,3	6,9	7,7	8,6	9,9



segue TAVOLA 5

INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (situazione al 31 dicembre)

MASCHI

	1982	1992	2002	2003
Indice di vecchiaia	54,8	84,6	93,2	94,1
Indice di carico sociale: totale	45,7	40,0	44,4	44,6
giovani	29,5	21,7	23,0	23,0
anziani	16,2	18,3	21,4	21,6
grandi anziani	2,5	3,9	4,3	4,5
Indice di struttura della forza lavoro	133,3	125,5	101,9	99,8
Indice di ricambio della forza lavoro	196,1	129,7	85,9	86,1

FEMMINE

	1982	1992	2002	2003
Indice di vecchiaia	90,7	143,2	150,6	150,5
Indice di carico sociale: totale	53,3	51,1	56,4	56,4
giovani	27,9	21,0	22,5	22,5
anziani	25,3	30,1	33,9	33,9
grandi anziani	5,4	9,0	10,3	10,8
Indice di struttura della forza lavoro	117,8	117,3	100,5	98,0
Indice di ricambio della forza lavoro	150,1	107,2	77,1	76,3

MASCHI E FEMMINE

	1982	1992	2002	2003
Indice di vecchiaia	72,3	113,1	121,2	121,6
Indice di carico sociale: totale	49,5	45,5	50,3	50,4
giovani	28,7	21,3	22,7	22,7
anziani	20,8	24,1	27,5	27,6
grandi anziani	3,9	6,4	7,2	7,6
Indice di struttura della forza lavoro	125,3	121,4	101,2	98,9
Indice di ricambio della forza lavoro	170,5	117,6	81,4	81,1



(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
95,4	97,4	107,0	128,0	151,7	176,2	200,5
45,2	45,8	47,1	49,5	51,1	54,8	61,9
23,2	23,2	22,8	21,7	20,3	19,8	20,6
22,1	22,6	24,4	27,8	30,8	34,9	41,3
4,8	5,0	6,1	7,1	8,5	10,0	12,7
96,8	93,8	81,7	75,1	72,4	72,8	74,6
87,4	91,5	80,5	84,9	77,9	62,8	56,1

(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
151,1	152,9	161,9	184,0	208,0	232,6	256,4
56,7	57,2	58,1	59,9	61,6	65,8	74,3
22,6	22,6	22,2	21,1	20,0	19,8	20,8
34,1	34,6	35,9	38,8	41,6	46,0	53,5
11,2	11,6	13,3	14,4	15,8	17,5	20,7
94,8	92,0	79,7	73,5	72,6	75,7	81,5
77,8	82,9	76,5	81,5	73,5	60,8	57,2

(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
122,5	124,4	133,7	155,2	179,3	203,9	228,1
50,9	51,4	52,5	54,6	56,3	60,2	68,0
22,9	22,9	22,5	21,4	20,1	19,8	20,7
28,0	28,5	30,1	33,2	36,1	40,4	47,3
7,9	8,2	9,6	10,7	12,1	13,7	16,6
95,8	92,9	80,7	74,3	72,5	74,2	77,9
82,4	87,1	78,5	83,2	75,7	61,8	56,6



segue TAVOLA 5

ALTRI INDICATORI PER 1.000 ABITANTI

	1982	1992	2002	2003
Natalità (nati/popolazione)	10,0	10,3	10,6	10,2
Fertilità (nati/donne in età 20-39 anni)	71,5	68,0	74,3	72,4
Mortalità (morti/popolazione)	10,7	9,8	8,9	9,5
Attrazione (iscritti/popolazione)	21,2	23,2	30,8	38,3
Repulsione (cancellati/popolazione)	19,9	18,2	20,3	23,2
Incremento naturale	-0,7	0,5	1,6	0,7
Incremento migratorio	1,3	4,9	10,5	15,1
Incremento totale	0,6	5,4	12,1	15,8

MASCHI NELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E NEI FLUSSI

	1982	1992	2002	2003
Popolazione residente	48,6	48,7	48,8	48,8
Nati	50,8	51,6	51,4	51,7
Morti	54,9	52,2	50,5	49,0
Iscritti	47,1	51,0	51,3	49,3
Cancellati	46,5	48,5	48,2	50,4

PARAMETRI DI FECONDITÀ E CARICO FAMILIARE

	1982	1992	2002	2003
Tasso di fecondità totale (* 1.000)	1.445	1.350	1.448	1.419
Carico familiare donne in età fertile (15-34 anni)	42,5	38,9	51,3	51,8
Carico familiare donne in età fertile (20-34 anni)	58,8	49,6	63,2	63,8
Carico familiare donne in età fertile (20-44 anni)	36,5	31,2	34,9	34,8
Indice di ricambio donne in età fertile	96,4	68,3	68,5	69,1

NATI TEORICI IN IPOTESI DI FECONDITÀ COSTANTE (E CORRENTE) PER CLASSI (donne in età fertile * tassi specifici di fecondità)

	1982	1992	2002	2003
Ipotesi di fecondità corrente	4.423	4.651	5.046	4.951
Ipotesi di fecondità del 1980	5.139	5.665	5.319	5.327
Ipotesi di fecondità del 1990	3.981	4.506	4.461	4.478
Ipotesi di fecondità del 2000	4.480	5.027	4.985	5.007

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
10,2	10,0	8,8	8,1	7,9	8,1	8,2
74,7	75,0	73,8	73,2	73,2	74,1	75,1
9,4	9,3	9,2	9,1	9,2	9,4	9,6
31,5	31,1	29,0	28,8	28,7	28,5	28,4
25,1	25,2	24,6	24,3	24,2	24,2	24,2
0,8	0,7	-0,3	-1,1	-1,3	-1,3	-1,4
6,4	5,9	4,4	4,5	4,5	4,4	4,2
7,2	6,6	4,1	3,4	3,2	3,1	2,9

(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
48,8	48,8	48,9	49,0	49,0	49,0	49,0
51,4	51,6	51,6	51,6	51,6	51,6	51,6
49,7	49,8	50,2	50,4	50,6	51,0	51,5
49,8	49,9	50,4	50,4	50,4	50,4	50,4
50,5	50,5	50,3	50,6	50,7	50,6	50,4

(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
1.447	1.449	1.456	1.464	1.470	1.476	1.482
52,5	52,9	53,0	48,7	45,6	45,6	47,5
65,2	66,1	68,6	64,5	60,0	58,8	60,5
35,0	35,0	35,0	34,1	34,2	35,1	36,1
70,9	72,7	80,2	84,2	81,8	77,8	76,0

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
5.021	4.948	4.479	4.163	4.150	4.312	4.455
5.232	5.139	4.730	4.558	4.620	4.745	4.789
4.400	4.325	3.906	3.671	3.675	3.795	3.875
4.925	4.846	4.389	4.123	4.122	4.248	4.336

segue TAVOLA 5

EVOLUZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI A LIVELLO PROVINCIALE

IPOTESI DI SVILUPPO SENZA MOVIMENTO MIGRATORIO

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (situazione al 31 dicembre)

	2003	2004	2005	2010
Minori (0-17 anni)	17,9	18,0	18,1	17,7
Adulti (18-64 anni)	63,7	63,3	62,9	61,9
Anziani (65 anni e oltre)	18,4	18,7	19,0	20,4
Grandi anziani (80 anni e oltre)	5,0	5,3	5,5	6,6

INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (situazione al 31 dicembre)

	2003	2004	2005	2010
Indice di vecchiaia	121,6	122,9	125,3	138,3
Indice di carico sociale: totale	50,4	51,2	52,0	54,2
giovani	22,7	23,0	23,1	22,7
anziani	27,6	28,2	28,9	31,5
grandi anziani	7,6	8,0	8,4	10,2
Indice di struttura della forza lavoro	98,9	94,8	91,1	76,1
Indice di ricambio della forza lavoro	81,1	82,0	86,4	77,0



(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
16,7	15,2	14,0	13,6
60,5	59,7	58,1	54,5
22,8	25,1	27,9	31,9
7,4	8,5	9,6	11,5

(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
168,5	207,1	247,1	282,6
57,0	59,2	64,6	75,8
21,2	19,3	18,6	19,8
35,8	39,9	46,0	56,0
11,7	13,6	15,9	20,2
68,1	67,5	71,3	76,9
81,8	73,2	56,0	48,6



TAVOLA 6

EVOLUZIONE DELL'INDICE DI VECCHIAIA PER AREA TERRITORIALE (situazione al 31 dicembre)

IPOTESI DI SVILUPPO CON MOVIMENTO MIGRATORIO

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	1982	1992	2002	2003
della Valle di Fiemme	73,7	110,2	108,5	108,7
di Primiero	84,7	120,3	131,3	134,7
della Bassa Valsugana e del Tesino	88,7	124,8	135,5	134,5
Alta Valsugana	73,5	109,6	108,1	107,5
Comune di Trento	65,9	116,4	132,7	133,7
della Valle dell'Adige (- Trento)	64,4	98,1	99,5	100,4
della Valle dell'Adige	65,4	109,8	120,2	121,2
della Valle di Non	88,6	119,5	122,0	122,3
della Valle di Sole	80,7	111,3	125,1	127,3
delle Giudicarie	81,2	112,3	123,7	124,9
Alto Garda e Ledro	71,4	116,0	124,0	124,5
Comune di Rovereto	68,0	129,9	148,7	147,0
della Vallagarina (- Rovereto)	70,1	112,5	118,0	117,7
della Vallagarina	69,2	119,4	129,7	129,0
Ladino di Fassa	48,2	72,8	83,4	84,6
Provincia di Trento	72,3	113,1	121,2	121,6

Bacino idrografico	1982	1992	2002	2003
Adige	66,0	114,7	126,4	126,7
Avisio	66,7	99,0	102,1	102,7
Fersina	67,5	100,5	101,9	102,8
Noce	83,7	115,7	120,7	121,8
Brenta	85,9	121,9	125,4	123,5
Vanoi e Cismon	84,4	118,8	130,0	133,0
Sarca	77,3	114,6	120,9	121,8
Chiese	72,1	101,7	122,5	123,4

(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
110,1	113,9	128,2	152,2	182,0	207,5	232,6
135,3	137,2	150,5	170,2	193,0	220,1	246,7
135,8	136,9	143,6	160,6	179,2	200,6	225,1
108,5	109,9	118,8	137,8	161,7	183,4	204,8
133,9	135,0	142,8	165,8	191,3	219,5	245,6
102,7	105,4	117,8	141,6	166,7	191,4	216,7
122,2	124,0	133,7	157,1	182,4	209,1	234,7
123,7	125,9	136,7	159,8	182,8	208,9	232,2
128,4	131,1	142,0	162,3	186,4	215,3	245,0
126,5	128,5	137,1	158,5	185,7	209,4	234,1
124,1	125,5	132,8	149,3	169,3	191,8	215,0
148,0	149,7	155,5	176,6	199,7	223,9	246,3
118,2	120,2	127,6	148,8	171,5	194,5	217,6
129,7	131,6	138,6	159,9	182,7	206,1	228,8
86,4	89,4	107,7	143,8	177,2	210,3	241,2
122,5	124,4	133,7	155,2	179,3	203,9	228,1

(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
127,3	129,0	137,4	160,3	185,0	210,9	235,5
104,7	108,1	123,8	150,5	178,9	205,4	232,1
104,1	106,0	115,7	134,2	157,4	178,7	199,8
123,2	125,3	135,3	156,9	180,5	206,9	231,6
124,6	125,5	132,5	150,6	171,8	193,4	216,7
133,5	135,7	149,5	169,0	192,3	219,9	246,6
122,5	124,2	132,3	150,8	172,6	195,2	218,7
124,7	129,0	137,7	159,0	188,9	215,4	242,9

segue TAVOLA 6

Classe di ampiezza demografica	1982	1992	2002	2003
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	86,7	118,3	126,7	127,1
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	77,4	110,8	113,2	114,4
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	71,2	107,1	114,7	115,1
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	66,3	107,9	111,7	111,3
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	66,4	119,6	136,4	136,9
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	92,7	121,0	126,7	127,1
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	76,8	109,6	113,2	114,4
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	69,1	107,2	114,7	115,1
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	66,3	107,9	111,7	111,3
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	66,4	119,6	136,4	136,9

IPOTESI DI SVILUPPO SENZA MOVIMENTO MIGRATORIO

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	2003	2004	2005	2010
della Valle di Fiemme	108,7	110,0	114,0	129,5
di Primiero	134,7	135,7	138,0	154,2
della Bassa Valsugana e del Tesino	134,5	136,4	138,3	149,5
Alta Valsugana	107,5	108,9	110,7	124,3
Comune di Trento	133,7	134,5	136,4	149,2
della Valle dell'Adige (- Trento)	100,4	102,7	105,6	119,9
della Valle dell'Adige	121,2	122,6	125,0	138,5
della Valle di Non	122,3	124,1	126,7	140,6
della Valle di Sole	127,3	128,7	131,8	144,7
delle Giudicarie	124,9	126,8	129,1	139,8
Alto Garda e Ledro	124,5	124,7	126,9	139,1
Comune di Rovereto	147,0	148,8	151,1	161,7
della Vallagarina (- Rovereto)	117,7	118,6	121,2	132,7
della Vallagarina	129,0	130,2	132,7	144,1
Ladino di Fassa	84,6	86,1	88,8	105,8
Provincia di Trento	121,6	122,9	125,3	138,3



(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
128,5	129,9	138,7	159,3	182,9	206,9	230,4
115,8	118,5	129,9	153,0	177,9	202,5	228,3
116,4	118,7	128,9	151,6	177,1	201,5	226,5
111,9	113,7	122,7	141,2	162,6	185,8	208,2
137,2	138,5	145,8	168,4	193,3	220,6	245,7
128,6	129,9	138,9	159,9	184,0	208,5	232,3
115,8	118,5	129,9	152,9	177,7	202,1	227,8
116,3	118,7	128,8	151,4	176,7	200,9	225,8
111,9	113,7	122,7	141,1	162,6	185,8	208,1
137,2	138,5	145,8	168,4	193,3	220,6	245,7

(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
158,9	200,8	235,1	264,8
178,0	207,7	242,5	277,1
174,6	204,8	239,5	278,5
154,5	199,2	238,8	270,2
182,7	225,5	274,1	315,2
150,1	186,6	221,8	254,8
171,1	211,6	255,0	292,7
169,7	200,3	233,8	262,1
169,6	200,9	239,6	279,8
166,0	202,8	235,9	268,7
166,3	205,2	250,6	291,3
192,9	233,6	279,9	317,4
164,3	203,6	243,4	278,0
175,8	215,7	257,8	293,4
142,8	178,4	214,3	245,8
168,5	207,1	247,1	282,6



segue TAVOLA 6

Bacino idrografico	2003	2004	2005	2010
Adige	126,7	127,8	130,1	142,8
Avisio	102,7	104,5	107,9	123,7
Fersina	102,8	104,5	106,8	121,2
Noce	121,8	123,6	126,1	139,2
Brenta	123,5	125,1	126,6	138,4
Vanoi e Cismon	133,0	133,8	136,4	153,1
Sarca	121,8	123,0	125,3	137,6
Chiese	123,4	124,8	129,2	138,3

Classe di ampiezza demografica	2003	2004	2005	2010
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	127,1	128,9	130,7	142,2
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	114,4	116,0	119,0	132,6
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	115,1	116,6	119,4	132,4
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	111,3	112,3	114,6	128,2
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	136,9	137,9	139,9	152,1
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	127,1	128,9	130,7	142,2
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	114,4	116,0	119,0	132,6
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	115,1	116,6	119,4	132,4
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	111,3	112,3	114,6	128,2
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	136,9	137,9	139,9	152,1



(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
175,7	217,3	262,1	300,2
153,5	188,1	218,6	246,8
151,1	194,7	233,9	265,1
166,9	199,4	235,6	267,9
166,3	203,7	241,4	278,2
176,5	206,8	242,5	277,7
165,4	203,2	243,1	280,6
161,1	196,2	228,6	260,9

(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
168,7	201,2	234,0	264,3
161,7	196,1	228,7	261,0
162,7	201,4	238,7	273,4
157,5	198,8	243,8	280,8
185,1	227,4	275,5	315,7
168,7	201,2	234,0	264,3
161,7	196,1	228,7	261,0
162,7	201,4	238,7	273,4
157,5	198,8	243,8	280,8
185,1	227,4	275,5	315,7



TAVOLA 7

EVOLUZIONE DELL'INDICE DI CARICO SOCIALE TOTALE PER AREA TERRITORIALE (situazione al 31 dicembre)

IPOTESI DI SVILUPPO CON MOVIMENTO MIGRATORIO

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	1982	1992	2002	2003
della Valle di Fiemme	52,8	46,5	51,0	51,3
di Primiero	55,7	49,4	53,4	53,7
della Bassa Valsugana e del Tesino	52,6	49,8	53,4	53,6
Alta Valsugana	50,4	45,9	50,3	50,6
Comune di Trento	44,9	42,0	48,7	48,6
della Valle dell'Adige (- Trento)	49,9	46,0	49,5	49,7
della Valle dell'Adige	46,5	43,3	49,0	49,0
della Valle di Non	52,8	52,3	53,8	53,4
della Valle di Sole	50,8	47,7	51,2	51,3
delle Giudicarie	55,0	49,3	51,7	51,9
Alto Garda e Ledro	48,8	44,0	49,3	49,7
Comune di Rovereto	46,9	42,5	50,1	50,4
della Vallagarina (- Rovereto)	49,4	44,7	50,1	50,1
della Vallagarina	48,3	43,8	50,1	50,2
Ladino di Fassa	52,4	42,2	45,2	45,6
Provincia di Trento	49,5	45,5	50,3	50,4

Bacino idrografico	1982	1992	2002	2003
Adige	46,6	42,9	49,1	49,1
Avisio	52,9	46,3	50,7	51,0
Fersina	50,2	44,1	49,4	49,8
Noce	51,6	50,4	52,3	52,1
Brenta	51,8	49,1	52,4	52,6
Vanoi e Cismon	56,1	49,4	53,1	53,5
Sarca	51,5	46,3	50,2	50,5
Chiese	52,6	48,5	50,6	51,3



(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
52,0	52,6	53,7	54,4	55,3	59,7	68,8
54,3	54,9	54,5	56,7	58,0	62,6	70,9
53,6	54,0	53,9	55,4	56,8	60,3	67,7
50,9	51,2	51,1	51,8	52,9	56,7	63,8
49,3	50,2	52,6	56,3	58,6	62,7	70,7
49,9	50,1	50,5	52,0	53,4	57,6	65,7
49,5	50,2	51,9	54,7	56,7	60,8	68,9
53,3	53,4	53,0	54,8	56,9	61,8	68,6
51,7	52,1	53,2	54,9	57,6	62,9	72,4
52,2	52,6	53,6	55,6	57,9	61,2	68,6
50,4	51,1	52,6	54,2	55,0	58,5	66,0
51,4	52,2	55,6	59,0	60,9	64,3	72,1
50,9	51,2	51,9	53,1	54,5	58,3	65,7
51,1	51,6	53,4	55,5	57,1	60,7	68,2
46,4	47,1	49,2	51,7	53,7	59,0	69,2
50,9	51,4	52,5	54,6	56,3	60,2	68,0

(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
49,9	50,5	52,5	55,4	57,3	61,2	69,2
51,5	52,0	52,9	53,7	54,9	59,7	68,9
50,2	50,6	51,0	51,5	52,4	56,2	63,2
52,2	52,3	52,5	54,5	56,5	61,2	68,6
52,7	52,9	52,4	53,6	54,9	58,5	65,8
54,0	54,6	54,2	56,4	57,7	62,4	70,6
51,0	51,5	52,7	54,2	55,5	58,9	66,3
52,0	52,5	53,7	56,2	58,9	62,4	70,6



segue TAVOLA 7

Classe di ampiezza demografica	1982	1992	2002	2003
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	53,1	51,1	53,1	53,0
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	53,1	48,9	52,2	52,2
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	50,4	46,2	49,9	50,1
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	49,0	42,9	48,7	49,2
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	45,4	42,1	49,1	49,1
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	53,2	51,6	53,1	53,0
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	53,3	48,8	52,2	52,2
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	50,1	46,2	49,9	50,1
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	49,0	42,9	48,7	49,2
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	45,4	42,1	49,1	49,1

IPOTESI DI SVILUPPO SENZA MOVIMENTO MIGRATORIO

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	2003	2004	2005	2010
della Valle di Fiemme	51,3	52,3	53,2	55,3
di Primiero	53,7	54,6	55,5	55,7
della Bassa Valsugana e del Tesino	53,6	54,0	54,7	55,7
Alta Valsugana	50,6	51,4	52,1	53,3
Comune di Trento	48,6	49,6	50,8	54,2
della Valle dell'Adige (- Trento)	49,7	50,3	50,8	51,9
della Valle dell'Adige	49,0	49,8	50,8	53,4
della Valle di Non	53,4	53,7	54,2	54,7
della Valle di Sole	51,3	52,0	52,5	54,3
delle Giudicarie	51,9	52,5	53,1	55,0
Alto Garda e Ledro	49,7	50,8	51,9	54,7
Comune di Rovereto	50,4	51,6	52,7	57,3
della Vallagarina (- Rovereto)	50,1	51,2	51,9	53,6
della Vallagarina	50,2	51,4	52,2	55,1
Ladino di Fassa	45,6	46,5	47,3	49,6
Provincia di Trento	50,4	51,2	52,0	54,2



(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
53,2	53,5	53,5	55,1	57,1	61,3	68,6
52,4	52,7	52,6	53,5	55,3	59,5	67,6
50,7	51,0	51,9	53,7	55,5	59,5	67,6
49,7	50,3	51,4	52,9	53,6	57,3	64,5
49,8	50,7	53,3	56,9	59,1	63,1	71,1
53,2	53,5	53,5	55,2	57,2	61,5	69,0
52,4	52,7	52,6	53,5	55,2	59,5	67,5
50,7	51,0	51,9	53,7	55,5	59,4	67,5
49,7	50,3	51,4	52,9	53,6	57,3	64,5
49,8	50,7	53,3	56,9	59,1	63,1	71,1

(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
56,2	56,9	62,3	74,3
58,4	60,0	65,5	75,6
58,2	60,6	65,6	76,2
54,8	56,4	62,6	75,0
58,8	61,8	67,4	79,2
53,7	55,2	60,7	71,9
57,0	59,5	65,0	76,6
57,3	60,1	66,6	75,2
56,3	59,5	65,7	77,7
57,8	60,7	64,7	74,1
57,2	58,5	63,6	75,7
61,8	64,4	68,7	79,7
55,4	57,4	62,9	74,4
58,0	60,2	65,2	76,5
52,2	53,9	59,2	70,3
57,0	59,2	64,6	75,8



segue TAVOLA 7

Bacino idrografico	2003	2004	2005	2010
Adige	49,1	50,2	51,1	54,1
Avisio	51,0	51,8	52,5	54,0
Fersina	49,8	50,6	51,5	53,1
Noce	52,1	52,5	53,0	54,1
Brenta	52,6	53,2	53,8	54,6
Vanoi e Cismon	53,5	54,3	55,2	55,4
Sarca	50,5	51,4	52,3	54,6
Chiese	51,3	52,2	52,8	54,6

Classe di ampiezza demografica	2003	2004	2005	2010
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	53,0	53,6	54,2	55,2
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	52,2	52,8	53,4	54,1
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	50,1	51,0	51,6	53,4
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	49,2	50,1	51,1	53,5
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	49,1	50,1	51,2	54,9
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	53,0	53,6	54,2	55,2
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	52,2	52,8	53,4	54,1
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	50,1	51,0	51,6	53,4
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	49,2	50,1	51,1	53,5
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	49,1	50,1	51,2	54,9



(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
57,8	60,3	65,7	77,4
54,8	55,9	61,2	72,2
54,3	55,7	61,8	74,0
56,7	59,4	65,5	75,2
56,7	58,8	64,5	76,1
58,2	59,7	65,3	75,4
56,9	58,8	63,7	74,9
57,6	60,7	64,4	73,6

(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
57,7	60,5	66,2	76,0
55,3	57,5	62,9	73,6
55,7	57,9	63,1	74,5
55,9	56,8	62,4	74,3
59,5	62,4	67,7	79,3
57,7	60,5	66,2	76,0
55,3	57,5	62,9	73,6
55,7	57,9	63,1	74,5
55,9	56,8	62,4	74,3
59,5	62,4	67,7	79,3



TAVOLA 8

EVOLUZIONE DELL'INDICE DI CARICO SOCIALE GIOVANILE PER AREA TERRITORIALE (situazione al 31 dicembre)

IPOTESI DI SVILUPPO CON MOVIMENTO MIGRATORIO

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	1982	1992	2002	2003
della Valle di Fiemme	30,4	22,1	24,4	24,6
di Primiero	30,1	22,4	23,1	22,9
della Bassa Valsugana e del Tesino	27,9	22,1	22,7	22,9
Alta Valsugana	29,1	21,9	24,2	24,4
Comune di Trento	27,1	19,4	20,9	20,8
della Valle dell'Adige (- Trento)	30,3	23,2	24,8	24,8
della Valle dell'Adige	28,1	20,6	22,3	22,2
della Valle di Non	28,0	23,8	24,2	24,0
della Valle di Sole	28,1	22,5	22,7	22,6
delle Giudicarie	30,4	23,2	23,1	23,1
Alto Garda e Ledro	28,4	20,4	22,0	22,2
Comune di Rovereto	27,9	18,5	20,1	20,4
della Vallagarina (- Rovereto)	29,1	21,1	23,0	23,0
della Vallagarina	28,6	19,9	21,8	21,9
Ladino di Fassa	35,4	24,4	24,7	24,7
Provincia di Trento	28,7	21,3	22,7	22,7

Bacino idrografico	1982	1992	2002	2003
Adige	28,1	20,0	21,7	21,7
Avisio	31,7	23,3	25,1	25,2
Fersina	30,0	22,0	24,5	24,6
Noce	28,1	23,4	23,7	23,5
Brenta	27,8	22,1	23,2	23,5
Vanoi e Cismon	30,4	22,6	23,1	23,0
Sarca	29,1	21,6	22,7	22,8
Chiese	30,5	24,0	22,7	23,0



(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
24,8	24,6	23,5	21,6	19,6	19,4	20,7
23,1	23,2	21,7	21,0	19,8	19,5	20,4
22,7	22,8	22,1	21,3	20,4	20,1	20,8
24,4	24,4	23,3	21,8	20,2	20,0	20,9
21,1	21,4	21,7	21,2	20,1	19,6	20,5
24,6	24,4	23,2	21,5	20,0	19,8	20,8
22,3	22,4	22,2	21,3	20,1	19,7	20,6
23,8	23,6	22,4	21,1	20,1	20,0	20,7
22,6	22,5	22,0	20,9	20,1	19,9	21,0
23,0	23,0	22,6	21,5	20,3	19,8	20,5
22,5	22,6	22,6	21,7	20,4	20,0	21,0
20,7	20,9	21,8	21,3	20,3	19,8	20,8
23,3	23,2	22,8	21,3	20,1	19,8	20,7
22,2	22,3	22,4	21,3	20,2	19,8	20,7
24,9	24,9	23,7	21,2	19,4	19,0	20,3
22,9	22,9	22,5	21,4	20,1	19,8	20,7

(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
21,9	22,1	22,1	21,3	20,1	19,7	20,6
25,2	25,0	23,6	21,4	19,7	19,6	20,8
24,6	24,6	23,6	22,0	20,4	20,1	21,1
23,4	23,2	22,3	21,2	20,2	19,9	20,7
23,5	23,5	22,6	21,4	20,2	20,0	20,8
23,1	23,2	21,7	21,0	19,8	19,5	20,4
22,9	23,0	22,7	21,6	20,4	20,0	20,8
23,1	22,9	22,6	21,7	20,4	19,8	20,6



segue TAVOLA 8

Classe di ampiezza demografica	1982	1992	2002	2003
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	28,4	23,4	23,4	23,4
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	29,9	23,2	24,5	24,3
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	29,4	22,3	23,3	23,3
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	29,5	20,6	23,0	23,3
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	27,3	19,2	20,8	20,7
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	27,6	23,4	23,4	23,4
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	30,2	23,3	24,5	24,3
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	29,6	22,3	23,3	23,3
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	29,5	20,6	23,0	23,3
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	27,3	19,2	20,8	20,7

IPOTESI DI SVILUPPO SENZA MOVIMENTO MIGRATORIO

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	2003	2004	2005	2010
della Valle di Fiemme	24,6	24,9	24,9	24,1
di Primiero	22,9	23,2	23,3	21,9
della Bassa Valsugana e del Tesino	22,9	22,9	23,0	22,3
Alta Valsugana	24,4	24,6	24,7	23,8
Comune di Trento	20,8	21,2	21,5	21,7
della Valle dell'Adige (- Trento)	24,8	24,8	24,7	23,6
della Valle dell'Adige	22,2	22,4	22,6	22,4
della Valle di Non	24,0	24,0	23,9	22,8
della Valle di Sole	22,6	22,7	22,7	22,2
delle Giudicarie	23,1	23,1	23,2	23,0
Alto Garda e Ledro	22,2	22,6	22,9	22,9
Comune di Rovereto	20,4	20,8	21,0	21,9
della Vallagarina (- Rovereto)	23,0	23,4	23,5	23,0
della Vallagarina	21,9	22,3	22,4	22,6
Ladino di Fassa	24,7	25,0	25,0	24,1
Provincia di Trento	22,7	23,0	23,1	22,7



(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
23,3	23,3	22,4	21,2	20,2	20,0	20,8
24,3	24,1	22,9	21,2	19,9	19,7	20,6
23,4	23,3	22,7	21,3	20,0	19,7	20,7
23,5	23,5	23,1	22,0	20,4	20,0	20,9
21,0	21,3	21,7	21,2	20,2	19,7	20,6
23,3	23,3	22,4	21,2	20,2	19,9	20,8
24,3	24,1	22,9	21,2	19,9	19,7	20,6
23,4	23,3	22,7	21,3	20,0	19,7	20,7
23,5	23,5	23,1	22,0	20,4	20,0	20,9
21,0	21,3	21,7	21,2	20,2	19,7	20,6

(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
21,7	18,9	18,6	20,4
21,0	19,5	19,1	20,0
21,2	19,9	19,3	20,1
21,5	18,9	18,5	20,3
20,8	19,0	18,0	19,1
21,5	19,3	18,9	20,3
21,0	19,1	18,3	19,5
21,2	20,0	19,9	20,8
20,9	19,8	19,3	20,5
21,7	20,1	19,3	20,1
21,5	19,2	18,1	19,3
21,1	19,3	18,1	19,1
21,0	18,9	18,3	19,7
21,0	19,1	18,2	19,5
21,5	19,4	18,8	20,3
21,2	19,3	18,6	19,8



segue TAVOLA 8

Bacino idrografico	2003	2004	2005	2010
Adige	21,7	22,0	22,2	22,3
Avisio	25,2	25,3	25,3	24,1
Fersina	24,6	24,7	24,9	24,0
Noce	23,5	23,5	23,5	22,6
Brenta	23,5	23,6	23,7	22,9
Vanoi e Cismon	23,0	23,2	23,4	21,9
Sarca	22,8	23,0	23,2	23,0
Chiese	23,0	23,2	23,1	22,9

Classe di ampiezza demografica	2003	2004	2005	2010
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	23,4	23,4	23,5	22,8
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	24,3	24,4	24,4	23,2
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	23,3	23,5	23,5	23,0
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	23,3	23,6	23,8	23,4
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	20,7	21,1	21,4	21,8
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	23,4	23,4	23,5	22,8
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	24,3	24,4	24,4	23,2
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	23,3	23,5	23,5	23,0
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	23,3	23,6	23,8	23,4
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	20,7	21,1	21,4	21,8



(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
21,0	19,0	18,1	19,3
21,6	19,4	19,2	20,8
21,6	18,9	18,5	20,3
21,3	19,8	19,5	20,4
21,3	19,4	18,9	20,1
21,0	19,5	19,1	20,0
21,4	19,4	18,6	19,7
22,1	20,5	19,6	20,4

(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
21,5	20,1	19,8	20,9
21,1	19,4	19,1	20,4
21,2	19,2	18,6	19,9
21,7	19,0	18,1	19,5
20,9	19,1	18,0	19,1
21,5	20,1	19,8	20,9
21,1	19,4	19,1	20,4
21,2	19,2	18,6	19,9
21,7	19,0	18,1	19,5
20,9	19,1	18,0	19,1



TAVOLA 9

EVOLUZIONE DELL'INDICE DI CARICO SOCIALE ANZIANI PER AREA TERRITORIALE (situazione al 31 dicembre)

IPOTESI DI SVILUPPO CON MOVIMENTO MIGRATORIO

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	1982	1992	2002	2003
della Valle di Fiemme	22,4	24,4	26,5	26,7
di Primiero	25,5	27,0	30,3	30,8
della Bassa Valsugana e del Tesino	24,7	27,6	30,7	30,8
Alta Valsugana	21,3	24,0	26,1	26,2
Comune di Trento	17,8	22,6	27,8	27,8
della Valle dell'Adige (- Trento)	19,5	22,8	24,7	24,9
della Valle dell'Adige	18,4	22,7	26,8	26,8
della Valle di Non	24,8	28,4	29,5	29,4
della Valle di Sole	22,7	25,1	28,4	28,8
delle Giudicarie	24,6	26,1	28,6	28,8
Alto Garda e Ledro	20,3	23,6	27,3	27,6
Comune di Rovereto	19,0	24,0	30,0	30,0
della Vallagarina (- Rovereto)	20,4	23,7	27,1	27,1
della Vallagarina	19,8	23,8	28,3	28,3
Ladino di Fassa	17,1	17,8	20,6	20,9
Provincia di Trento	20,8	24,1	27,5	27,6

Bacino idrografico	1982	1992	2002	2003
Adige	18,5	22,9	27,4	27,5
Avisio	21,2	23,1	25,6	25,9
Fersina	20,2	22,1	24,9	25,2
Noce	23,5	27,0	28,6	28,6
Brenta	23,9	27,0	29,2	29,0
Vanoi e Cismon	25,7	26,8	30,0	30,5
Sarca	22,5	24,7	27,5	27,7
Chiese	22,0	24,4	27,8	28,3



(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
27,2	28,0	30,2	32,8	35,7	40,3	48,1
31,2	31,8	32,7	35,7	38,2	43,0	50,4
30,9	31,2	31,8	34,2	36,5	40,2	46,9
26,5	26,8	27,7	30,0	32,7	36,7	42,9
28,2	28,8	30,9	35,1	38,5	43,1	50,3
25,3	25,7	27,3	30,5	33,4	37,8	45,0
27,2	27,8	29,7	33,4	36,6	41,2	48,3
29,5	29,8	30,6	33,7	36,8	41,8	48,0
29,1	29,5	31,2	34,0	37,5	42,9	51,4
29,1	29,6	31,0	34,1	37,6	41,4	48,1
27,9	28,4	30,0	32,4	34,6	38,5	45,1
30,7	31,3	33,8	37,7	40,6	44,4	51,3
27,6	27,9	29,1	31,8	34,4	38,5	45,0
28,8	29,3	31,0	34,1	36,9	40,8	47,5
21,5	22,2	25,5	30,5	34,3	40,0	48,9
28,0	28,5	30,1	33,2	36,1	40,4	47,3

(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
27,9	28,5	30,4	34,1	37,2	41,5	48,5
26,3	27,0	29,2	32,2	35,2	40,2	48,2
25,6	26,0	27,3	29,5	32,1	36,0	42,1
28,8	29,1	30,2	33,3	36,4	41,2	47,9
29,2	29,4	29,9	32,2	34,7	38,6	45,0
30,9	31,5	32,5	35,5	38,0	42,9	50,2
28,1	28,5	30,0	32,6	35,1	39,0	45,5
28,9	29,6	31,1	34,5	38,5	42,6	50,0



segue TAVOLA 9

Classe di ampiezza demografica	1982	1992	2002	2003
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	24,7	27,7	29,7	29,7
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	23,1	25,7	27,7	27,8
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	21,0	23,9	26,7	26,8
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	19,5	22,3	25,7	25,9
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	18,1	23,0	28,3	28,3
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	25,6	28,3	29,7	29,7
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	23,2	25,5	27,7	27,8
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	20,5	23,9	26,7	26,8
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	19,5	22,3	25,7	25,9
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	18,1	23,0	28,3	28,3

IPOTESI DI SVILUPPO SENZA MOVIMENTO MIGRATORIO

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	2003	2004	2005	2010
della Valle di Fiemme	26,7	27,4	28,4	31,2
di Primiero	30,8	31,4	32,2	33,8
della Bassa Valsugana e del Tesino	30,8	31,2	31,8	33,4
Alta Valsugana	26,2	26,8	27,4	29,5
Comune di Trento	27,8	28,5	29,3	32,4
della Valle dell'Adige (- Trento)	24,9	25,5	26,1	28,3
della Valle dell'Adige	26,8	27,4	28,2	31,0
della Valle di Non	29,4	29,7	30,3	32,0
della Valle di Sole	28,8	29,3	29,9	32,1
delle Giudicarie	28,8	29,3	30,0	32,1
Alto Garda e Ledro	27,6	28,2	29,0	31,8
Comune di Rovereto	30,0	30,9	31,7	35,4
della Vallagarina (- Rovereto)	27,1	27,8	28,4	30,6
della Vallagarina	28,3	29,1	29,8	32,5
Ladino di Fassa	20,9	21,5	22,2	25,5
Provincia di Trento	27,6	28,2	28,9	31,5



(valori percentuali)

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
29,9	30,2	31,1	33,8	36,9	41,3	47,8
28,1	28,6	29,7	32,4	35,4	39,8	47,0
27,3	27,7	29,3	32,4	35,5	39,7	46,9
26,3	26,7	28,3	31,0	33,2	37,2	43,6
28,8	29,4	31,6	35,7	39,0	43,4	50,5
29,9	30,2	31,1	34,0	37,1	41,5	48,2
28,1	28,6	29,7	32,3	35,3	39,8	46,9
27,3	27,7	29,2	32,3	35,4	39,6	46,8
26,3	26,7	28,3	31,0	33,2	37,2	43,6
28,8	29,4	31,6	35,7	39,0	43,4	50,5

(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
34,5	38,0	43,7	53,9
37,4	40,5	46,4	55,5
37,0	40,7	46,3	56,1
33,3	37,5	44,1	54,7
38,0	42,8	49,4	60,1
32,2	36,0	41,8	51,6
36,0	40,4	46,7	57,1
36,0	40,1	46,6	54,5
35,4	39,7	46,4	57,3
36,1	40,7	45,4	54,0
35,7	39,4	45,4	56,4
40,7	45,1	50,6	60,6
34,5	38,5	44,6	54,7
37,0	41,1	47,0	57,1
30,7	34,5	40,4	50,0
35,8	39,9	46,0	56,0



segue TAVOLA 9

Bacino idrografico	2003	2004	2005	2010
Adige	27,5	28,1	28,9	31,8
Avisio	25,9	26,5	27,3	29,8
Fersina	25,2	25,8	26,6	29,1
Noce	28,6	29,0	29,6	31,5
Brenta	29,0	29,6	30,1	31,7
Vanoi e Cismon	30,5	31,1	31,9	33,5
Sarca	27,7	28,3	29,1	31,6
Chiese	28,3	29,0	29,8	31,7

Classe di ampiezza demografica	2003	2004	2005	2010
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	29,7	30,2	30,7	32,4
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	27,8	28,3	29,0	30,8
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	26,8	27,5	28,0	30,4
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	25,9	26,5	27,3	30,0
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	28,3	29,0	29,9	33,1
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	29,7	30,2	30,7	32,4
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	27,8	28,3	29,0	30,8
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	26,8	27,5	28,0	30,4
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	25,9	26,5	27,3	30,0
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	28,3	29,0	29,9	33,1



(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
36,8	41,3	47,6	58,0
33,2	36,5	42,0	51,3
32,7	36,8	43,3	53,8
35,5	39,5	46,0	54,7
35,4	39,4	45,6	56,0
37,2	40,3	46,3	55,4
35,5	39,4	45,2	55,2
35,6	40,2	44,8	53,2

(valori percentuali)

2015	2020	2025	2030
36,2	40,4	46,4	55,2
34,2	38,1	43,8	53,2
34,5	38,7	44,5	54,5
34,2	37,8	44,2	54,8
38,6	43,3	49,7	60,2
36,2	40,4	46,4	55,2
34,2	38,1	43,8	53,2
34,5	38,7	44,5	54,5
34,2	37,8	44,2	54,8
38,6	43,3	49,7	60,2



TAVOLA 10

EVOLUZIONE DEI TASSI DI NATALITÀ E MORTALITÀ PER AREA TERRITORIALE

IPOTESI DI SVILUPPO CON MOVIMENTO MIGRATORIO

NATI PER 1.000 ABITANTI

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	1982	1992	2002	2003
della Valle di Fiemme	10,1	10,9	10,7	11,8
di Primiero	10,0	10,3	10,9	8,3
della Bassa Valsugana e del Tesino	8,8	10,7	9,1	10,1
Alta Valsugana	10,3	10,7	12,9	11,3
Comune di Trento	10,3	10,1	10,1	9,7
della Valle dell'Adige (- Trento)	10,3	11,3	11,6	10,8
della Valle dell'Adige	10,3	10,5	10,6	10,1
della Valle di Non	10,6	10,7	10,7	9,7
della Valle di Sole	10,5	11,1	9,1	10,0
delle Giudicarie	9,8	10,9	9,9	10,4
Alto Garda e Ledro	9,5	9,7	10,5	9,9
Comune di Rovereto	9,1	8,6	8,9	9,6
della Vallagarina (- Rovereto)	9,1	9,3	10,6	10,0
della Vallagarina	9,1	9,0	9,9	9,8
Ladino di Fassa	14,6	11,8	11,9	10,6
Provincia di Trento	10,0	10,3	10,6	10,2

Bacino idrografico	1982	1992	2002	2003
Adige	9,8	9,9	10,2	9,9
Avisio	11,4	11,5	11,4	11,1
Fersina	10,2	10,5	13,0	11,1
Noce	10,5	10,7	10,4	9,9
Brenta	9,4	11,0	10,7	10,6
Vanoi e Cismon	9,8	10,6	11,0	8,5
Sarca	9,6	10,4	10,4	9,9
Chiese	10,0	10,2	9,6	11,6



2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
10,3	10,0	8,6	7,8	7,8	8,1	8,3
9,8	9,6	8,5	7,8	7,7	7,8	7,9
9,8	9,7	8,8	8,2	8,0	8,0	8,1
10,4	10,1	9,0	8,3	8,2	8,4	8,5
10,3	10,0	8,7	7,9	7,7	7,8	8,0
10,5	10,2	9,0	8,2	8,1	8,3	8,4
10,3	10,1	8,8	8,0	7,8	8,0	8,1
9,5	9,5	8,7	8,1	7,9	8,0	7,9
10,0	9,8	8,8	8,0	7,9	8,0	8,1
10,0	9,8	8,8	8,0	7,8	7,9	8,0
10,6	10,3	9,1	8,3	8,1	8,3	8,5
10,1	9,9	8,7	7,9	7,7	8,0	8,3
10,3	10,1	8,9	8,1	8,0	8,2	8,3
10,2	10,0	8,8	8,0	7,9	8,1	8,3
10,9	10,5	8,8	7,8	7,7	8,0	8,2
10,2	10,0	8,8	8,1	7,9	8,1	8,2

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
10,3	10,1	8,8	8,0	7,8	8,0	8,2
10,4	10,1	8,7	8,0	7,9	8,2	8,3
10,5	10,3	9,1	8,4	8,3	8,5	8,6
9,8	9,7	8,8	8,1	7,9	8,0	8,0
10,0	9,8	8,8	8,2	8,0	8,1	8,2
9,8	9,6	8,5	7,7	7,6	7,7	7,8
10,3	10,1	9,0	8,2	8,0	8,2	8,3
10,1	10,0	8,9	8,0	7,7	7,9	8,1



segue TAVOLA 10

Classe di ampiezza demografica	1982	1992	2002	2003
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	10,2	10,2	10,0	9,9
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	10,1	11,3	11,0	10,1
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	10,1	10,6	10,6	10,3
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	9,8	10,1	11,6	11,0
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	10,0	9,8	9,8	9,7
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	9,8	10,1	10,1	9,9
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	10,2	11,2	10,9	10,1
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	10,2	10,8	10,6	10,3
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	9,8	10,1	11,6	11,0
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	10,0	9,8	9,8	9,7

MORTI PER 1.000 ABITANTI

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	1982	1992	2002	2003
della Valle di Fiemme	12,4	11,5	9,5	8,6
di Primiero	11,6	11,4	11,6	9,3
della Bassa Valsugana e del Tesino	13,8	11,6	9,7	11,3
Alta Valsugana	11,6	11,1	8,5	9,2
Comune di Trento	9,3	8,6	8,0	9,2
della Valle dell'Adige (- Trento)	10,2	8,8	7,7	8,3
della Valle dell'Adige	9,6	8,6	7,9	8,9
della Valle di Non	11,6	9,9	9,3	11,0
della Valle di Sole	12,1	12,3	10,7	10,2
delle Giudicarie	11,6	11,1	10,0	10,1
Alto Garda e Ledro	9,8	9,6	9,1	8,8
Comune di Rovereto	10,4	8,9	10,9	10,4
della Vallagarina (- Rovereto)	10,6	10,0	8,8	9,8
della Vallagarina	10,5	9,5	9,7	10,1
Ladino di Fassa	10,3	9,2	7,2	8,7
Provincia di Trento	10,7	9,8	8,9	9,5



2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
9,8	9,6	8,7	8,0	7,9	8,0	8,1
10,0	9,8	8,7	8,0	7,9	8,0	8,0
10,2	10,0	8,8	8,0	7,9	8,1	8,2
10,7	10,4	9,2	8,3	8,2	8,4	8,6
10,2	10,0	8,7	7,9	7,7	7,8	8,1
9,8	9,6	8,7	8,0	7,9	8,0	8,1
10,0	9,8	8,7	8,0	7,9	8,0	8,1
10,2	10,0	8,8	8,0	7,9	8,1	8,2
10,7	10,4	9,2	8,3	8,2	8,4	8,6
10,2	10,0	8,7	7,9	7,7	7,8	8,1

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
9,2	9,1	9,0	9,1	9,2	9,4	9,7
10,4	10,3	10,0	9,9	10,0	10,1	10,3
10,0	9,9	9,7	9,7	9,6	9,7	9,7
8,9	8,8	8,6	8,6	8,6	8,7	8,8
9,7	9,6	9,4	9,3	9,4	9,7	9,9
8,7	8,6	8,5	8,5	8,6	8,9	9,1
9,4	9,3	9,1	9,1	9,2	9,4	9,6
10,1	10,0	9,6	9,5	9,5	9,6	9,8
9,7	9,6	9,5	9,5	9,7	9,9	10,1
10,0	9,8	9,6	9,5	9,5	9,7	9,9
9,2	9,1	9,0	9,0	9,0	9,1	9,2
10,2	10,1	9,9	9,9	9,9	10,1	10,3
8,9	8,9	8,9	8,9	9,0	9,1	9,3
9,5	9,4	9,3	9,3	9,4	9,5	9,7
7,1	7,2	7,6	8,0	8,5	9,0	9,5
9,4	9,3	9,2	9,1	9,2	9,4	9,6



segue TAVOLA 10

Bacino idrografico	1982	1992	2002	2003
Adige	9,7	8,8	8,5	9,4
Avisio	11,7	10,8	8,7	8,6
Fersina	12,0	10,9	7,8	9,0
Noce	11,8	10,4	9,7	10,2
Brenta	12,8	11,3	9,5	10,6
Vanoi e Cismon	11,8	11,1	11,8	9,4
Sarca	10,4	10,3	9,2	9,2
Chiese	12,6	10,1	10,1	10,4

Classe di ampiezza demografica	1982	1992	2002	2003
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	12,7	10,8	9,5	10,7
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	11,4	11,4	9,5	10,2
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	10,7	9,7	8,8	8,8
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	10,4	9,6	8,5	8,8
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	9,6	8,7	8,7	9,5
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	13,4	11,2	9,6	10,7
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	11,2	10,9	9,4	10,2
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	10,5	9,8	8,8	8,8
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	10,4	9,6	8,5	8,8
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	9,6	8,7	8,7	9,5



2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
9,5	9,4	9,2	9,2	9,3	9,5	9,7
8,7	8,7	8,8	8,9	9,1	9,4	9,7
8,5	8,4	8,4	8,3	8,4	8,6	8,7
9,8	9,7	9,4	9,4	9,4	9,5	9,7
9,7	9,6	9,3	9,2	9,2	9,2	9,3
10,3	10,2	9,9	9,8	9,9	10,1	10,2
9,5	9,4	9,1	9,0	9,1	9,2	9,3
9,5	9,5	9,5	9,6	9,8	9,9	10,2

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
10,0	9,8	9,6	9,5	9,6	9,7	9,8
9,4	9,3	9,2	9,2	9,2	9,4	9,6
9,2	9,1	9,0	9,0	9,1	9,3	9,5
8,8	8,7	8,6	8,6	8,6	8,8	8,9
9,8	9,7	9,5	9,5	9,6	9,8	10,0
10,0	9,9	9,6	9,6	9,6	9,7	9,9
9,4	9,3	9,2	9,2	9,2	9,4	9,6
9,2	9,1	9,0	9,0	9,1	9,3	9,5
8,8	8,7	8,6	8,6	8,6	8,8	8,9
9,8	9,7	9,5	9,5	9,6	9,8	10,0



TAVOLA 11

EVOLUZIONE DEI TASSI DI ATTRAZIONE E REPULSIONE PER AREA TERRITORIALE

ISCRITTI PER 1.000 ABITANTI

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	1982	1992	2002	2003
della Valle di Fiemme	24,7	22,1	32,0	31,4
di Primiero	25,6	25,4	25,1	33,0
della Bassa Valsugana e del Tesino	20,3	28,6	30,7	33,4
Alta Valsugana	21,2	28,5	36,5	38,3
Comune di Trento	19,0	16,5	25,4	39,8
della Valle dell'Adige (- Trento)	19,6	24,4	36,7	37,6
della Valle dell'Adige	19,2	19,1	29,3	39,1
della Valle di Non	20,8	18,3	33,4	35,7
della Valle di Sole	17,8	20,0	23,3	28,9
delle Giudicarie	23,5	24,6	24,6	30,1
Alto Garda e Ledro	25,9	36,6	37,8	42,6
Comune di Rovereto	21,0	22,1	25,3	57,8
della Vallagarina (- Rovereto)	23,6	23,4	35,7	39,2
della Vallagarina	22,5	22,8	31,4	46,9
Ladino di Fassa	15,2	17,0	18,6	21,4
Provincia di Trento	21,2	23,2	30,8	38,3

Bacino idrografico	1982	1992	2002	2003
Adige	20,5	20,0	29,6	42,7
Avisio	21,0	21,3	27,2	28,7
Fersina	20,6	25,5	34,4	34,2
Noce	19,3	18,9	32,5	35,0
Brenta	20,9	31,6	35,0	38,2
Vanoi e Cismon	25,3	25,6	25,5	32,9
Sarca	25,4	32,1	33,5	38,9
Chiese	18,7	18,5	18,8	19,9



2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
30,8	30,5	28,9	28,8	28,9	29,0	29,2
30,6	30,4	29,4	30,0	30,5	30,8	31,2
32,4	31,6	30,0	30,2	30,2	29,9	29,6
33,8	33,5	30,5	29,7	29,0	28,3	27,6
27,7	27,5	25,9	25,7	25,5	25,5	25,6
33,8	33,0	30,3	30,0	29,8	29,7	29,5
29,8	29,4	27,4	27,2	27,0	26,9	26,9
32,9	32,0	29,5	29,2	29,2	29,4	29,5
26,3	26,2	25,2	25,8	26,0	26,2	26,4
28,3	28,0	26,8	27,0	27,1	27,1	27,2
38,0	37,3	34,5	34,1	33,6	33,0	32,4
33,1	32,8	31,6	31,5	31,6	31,9	32,2
33,1	32,4	29,8	29,2	28,9	28,6	28,3
33,1	32,5	30,5	30,1	30,0	29,9	29,8
22,4	22,3	21,0	21,4	21,6	21,8	22,1
31,5	31,1	29,0	28,8	28,7	28,5	28,4

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
30,8	30,3	28,4	28,2	28,0	28,0	27,9
28,0	27,5	26,2	26,4	26,7	26,9	27,1
31,8	31,4	28,5	27,6	26,8	26,1	25,4
31,9	31,4	28,9	28,7	28,7	28,8	28,9
34,7	34,1	31,8	31,5	31,3	30,7	30,2
30,9	30,7	29,7	30,2	30,7	31,0	31,4
35,2	34,7	32,2	32,0	31,6	31,2	30,8
20,4	20,1	19,9	20,5	20,9	20,9	21,1



segue TAVOLA 11

Classe di ampiezza demografica	1982	1992	2002	2003
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	20,8	25,5	30,2	33,9
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	23,0	23,3	30,7	32,8
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	21,4	23,2	31,2	35,0
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	22,6	29,5	38,6	41,2
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	19,5	17,9	25,4	44,2
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	20,6	25,6	30,4	33,9
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	22,4	23,5	30,6	32,8
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	22,0	23,2	31,2	35,0
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	22,6	29,5	38,6	41,2
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	19,5	17,9	25,4	44,2

CANCELLATI PER 1.000 ABITANTI

Comprensorio e Comuni di Trento e Rovereto	1982	1992	2002	2003
della Valle di Fiemme	26,3	17,6	24,3	23,0
di Primiero	25,7	18,8	20,4	25,1
della Bassa Valsugana e del Tesino	18,4	18,3	26,1	23,5
Alta Valsugana	17,0	19,3	20,9	22,2
Comune di Trento	19,7	18,9	16,6	18,1
della Valle dell'Adige (- Trento)	22,0	17,3	22,7	26,6
della Valle dell'Adige	20,5	18,4	18,7	21,0
della Valle di Non	19,9	15,2	19,5	25,9
della Valle di Sole	18,3	15,3	19,0	22,0
delle Giudicarie	18,5	18,0	19,3	22,1
Alto Garda e Ledro	20,6	24,2	23,9	29,6
Comune di Rovereto	20,9	16,9	18,0	29,0
della Vallagarina (- Rovereto)	19,1	17,2	21,8	21,7
della Vallagarina	19,9	17,1	20,2	24,7
Ladino di Fassa	14,2	13,4	14,9	18,8
Provincia di Trento	19,9	18,2	20,3	23,2



2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
33,1	32,5	31,0	31,3	31,4	31,2	31,1
30,4	30,0	28,1	28,1	28,1	28,2	28,2
30,6	30,1	28,0	27,8	27,8	27,7	27,6
36,2	35,3	32,1	31,3	30,7	30,1	29,5
29,0	28,8	27,2	27,1	26,9	27,0	27,1
31,9	31,5	29,6	29,7	29,8	29,8	29,9
31,0	30,5	28,7	28,7	28,8	28,8	28,8
30,8	30,3	28,3	28,2	28,1	28,0	27,8
36,2	35,4	32,2	31,4	30,7	30,1	29,5
29,0	28,8	27,2	27,1	26,9	27,0	27,1

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
26,3	26,3	26,2	26,1	26,1	26,2	26,4
27,3	27,8	28,1	28,5	28,8	29,2	29,7
25,8	25,7	25,5	25,3	25,2	25,2	25,3
23,7	23,2	22,2	21,6	21,1	20,6	20,2
21,7	21,9	21,7	21,8	21,8	21,8	21,9
26,9	26,8	26,1	25,7	25,3	25,2	25,1
23,5	23,6	23,2	23,1	23,0	23,0	23,0
26,9	27,3	26,4	26,1	26,0	26,2	26,5
22,8	23,2	23,7	24,0	24,1	24,3	24,6
24,1	24,4	24,0	24,0	24,0	24,2	24,5
29,2	28,6	28,0	27,5	27,1	26,8	26,6
29,6	30,0	28,8	28,5	28,7	29,0	29,4
25,2	25,0	23,9	23,3	23,0	22,8	22,6
27,0	27,0	25,9	25,4	25,3	25,3	25,2
21,0	20,7	20,6	20,9	21,2	21,5	21,8
25,1	25,2	24,6	24,3	24,2	24,2	24,2



segue TAVOLA 11

Bacino idrografico	1982	1992	2002	2003
Adige	19,9	18,1	18,9	22,1
Avisio	23,8	16,8	21,8	21,4
Fersina	14,7	17,6	18,4	20,6
Noce	19,4	15,5	20,0	25,1
Brenta	18,7	19,8	25,5	24,4
Vanoi e Cismon	25,3	19,1	20,6	25,5
Sarca	20,7	21,6	22,4	27,0
Chiese	14,3	14,5	13,9	16,7

Classe di ampiezza demografica	1982	1992	2002	2003
Comuni con meno di 1.000 abitanti (all'epoca)	21,1	17,0	21,6	23,6
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (all'epoca)	20,3	17,3	21,3	23,9
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (all'epoca)	19,8	17,0	20,9	23,6
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (all'epoca)	18,5	21,0	22,8	25,8
Comuni con almeno 20.000 abitanti (all'epoca)	20,0	18,4	16,9	20,7
Comuni con meno di 1.000 abitanti (attuali)	21,2	16,6	21,8	23,6
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (attuali)	20,6	17,6	21,2	23,9
Comuni da 2.000 a 4.999 abitanti (attuali)	19,5	17,0	20,9	23,6
Comuni da 5.000 a 19.999 abitanti (attuali)	18,5	21,0	22,8	25,8
Comuni con almeno 20.000 abitanti (attuali)	20,0	18,4	16,9	20,7



2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
24,7	24,7	24,1	23,9	23,8	23,8	23,8
24,8	24,8	24,9	25,0	25,2	25,4	25,8
21,0	20,7	19,8	19,2	18,7	18,3	17,9
26,0	26,3	25,6	25,4	25,3	25,4	25,7
26,6	26,1	25,5	25,0	24,7	24,4	24,3
27,5	28,0	28,2	28,6	28,9	29,3	29,8
27,4	27,3	26,6	26,2	25,9	25,7	25,6
18,7	18,8	18,9	19,1	19,4	19,7	20,2

2004	2005	2010	2015	2020	2025	2030
27,5	27,8	27,7	27,7	27,6	27,6	27,7
25,1	25,3	24,8	24,7	24,7	24,8	24,9
24,8	24,6	24,0	23,6	23,5	23,5	23,5
26,3	25,8	24,7	24,0	23,5	23,1	22,7
23,6	23,9	23,4	23,4	23,4	23,5	23,7
26,6	27,1	26,5	26,4	26,3	26,4	26,7
25,6	25,7	25,4	25,3	25,3	25,3	25,5
24,8	24,6	24,2	23,9	23,7	23,7	23,7
26,3	25,8	24,7	24,0	23,5	23,1	22,7
23,6	23,9	23,4	23,4	23,4	23,5	23,7





**GRAFICI DI SINTESI SULLA DINAMICA
DELLA STRUTTURA, DEI FLUSSI E DEGLI INDICATORI**



Struttura della popolazione per età al 31/12/1972

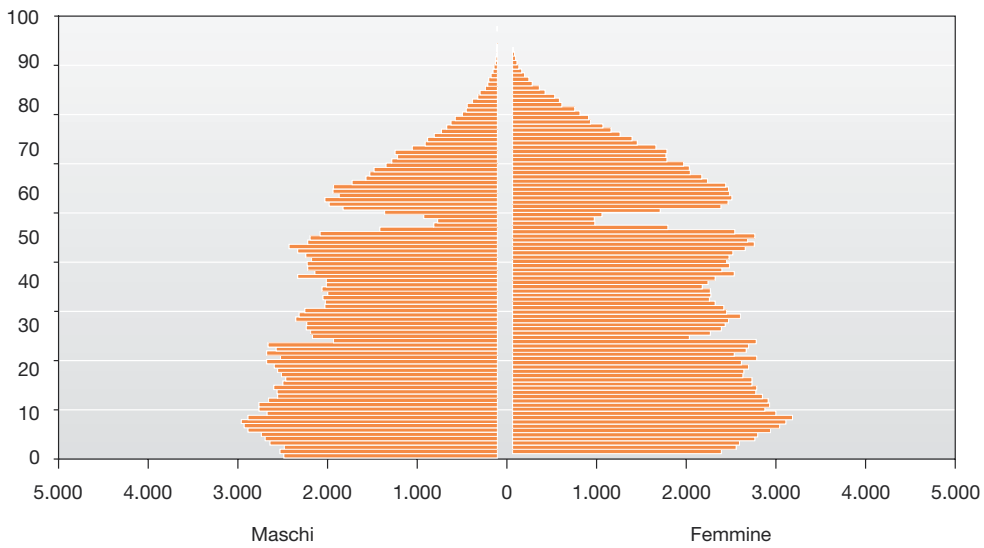
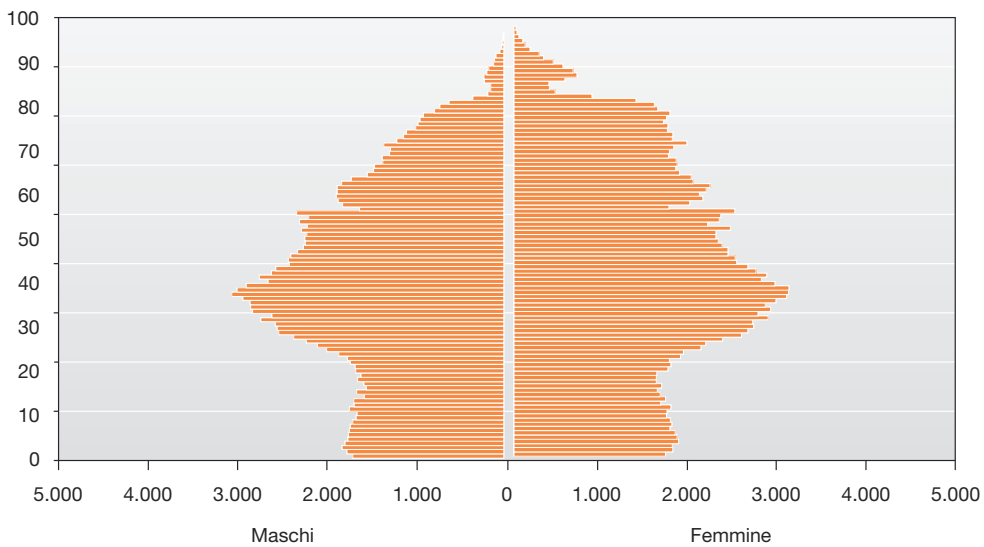


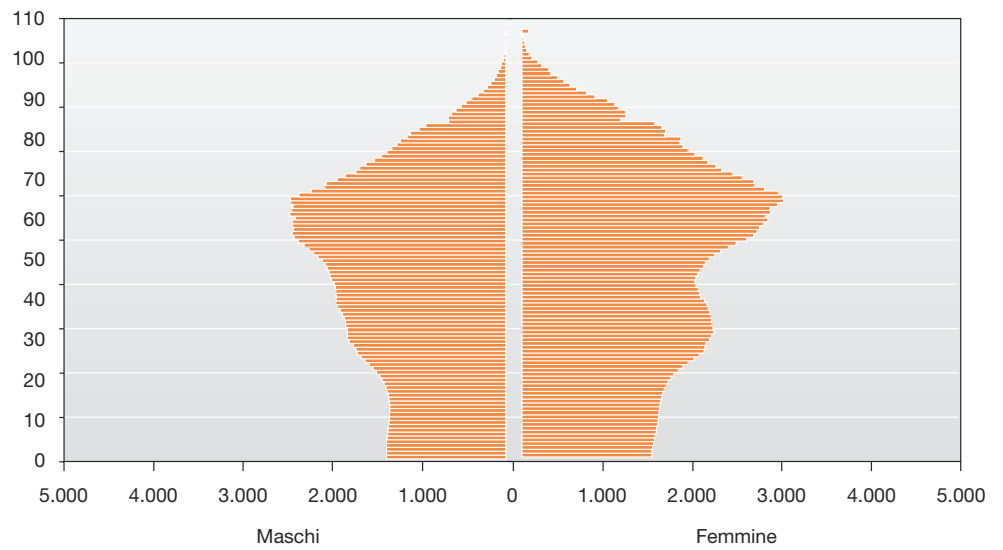
FIGURA 1

**Evoluzione
della struttura
demografica
provinciale
per età e sesso
dal 1972 al 2032**

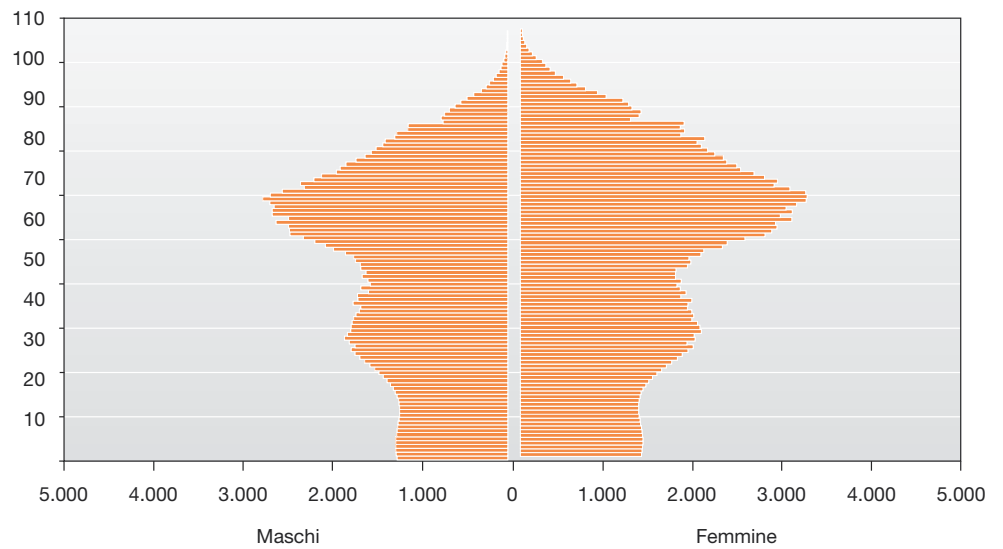
Struttura della popolazione per età al 31/12/2003



Struttura della popolazione per età al 31/12/2032 in ipotesi migratoria



Struttura della popolazione per età al 31/12/2032 in ipotesi naturale



Provincia e comune di Trento

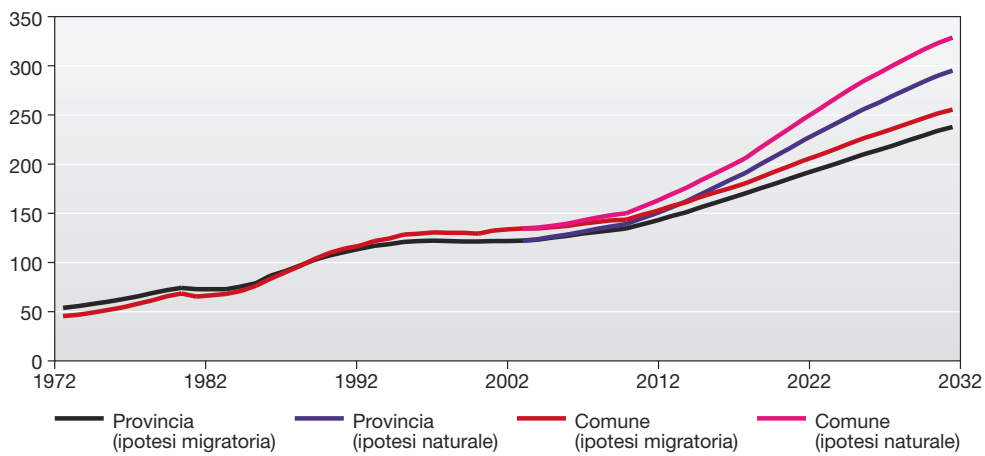
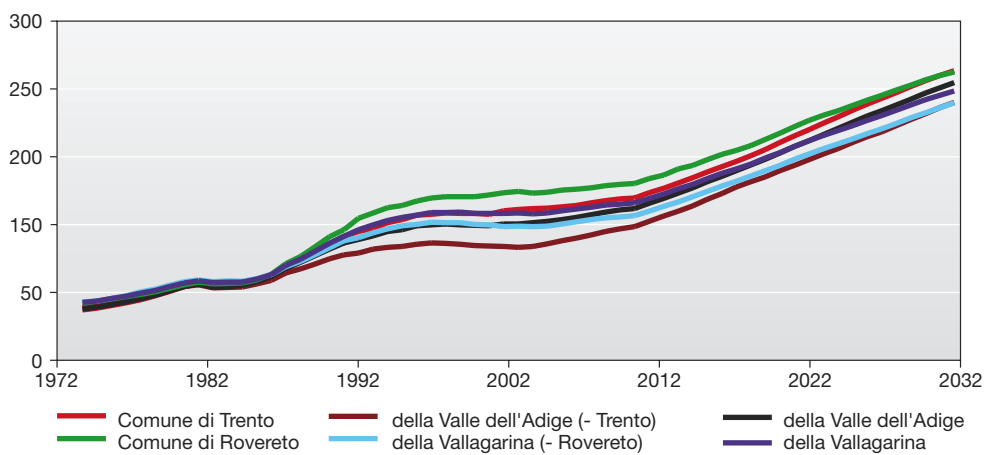


FIGURA 2

Indice di vecchiaia

Valle dell'Adige e Vallagarina



Altri Comprensori

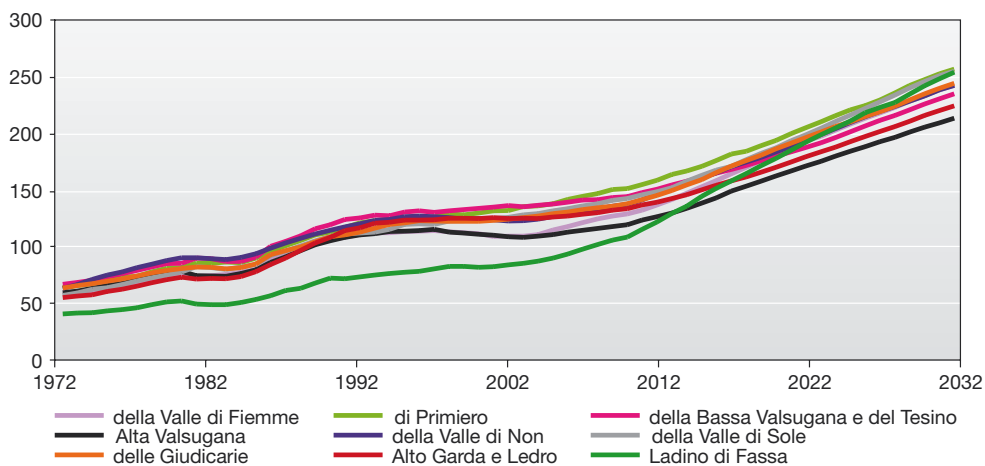
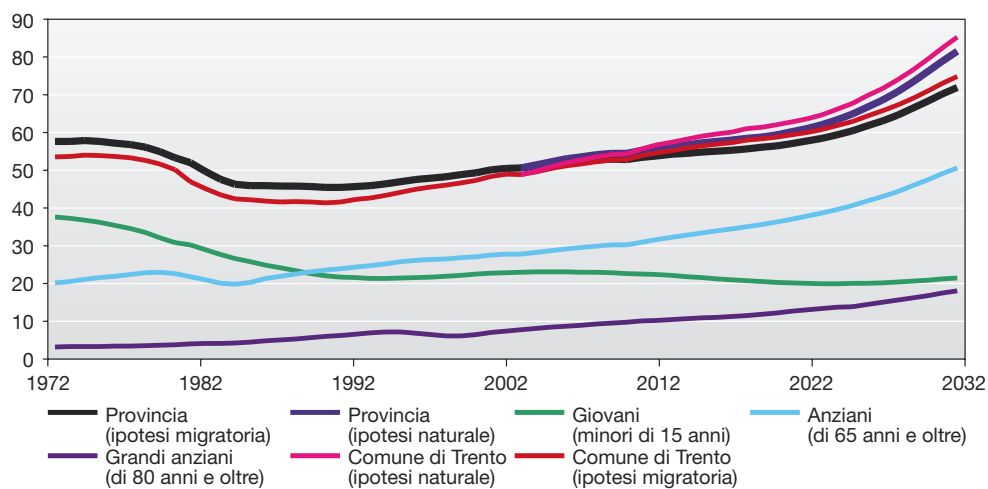


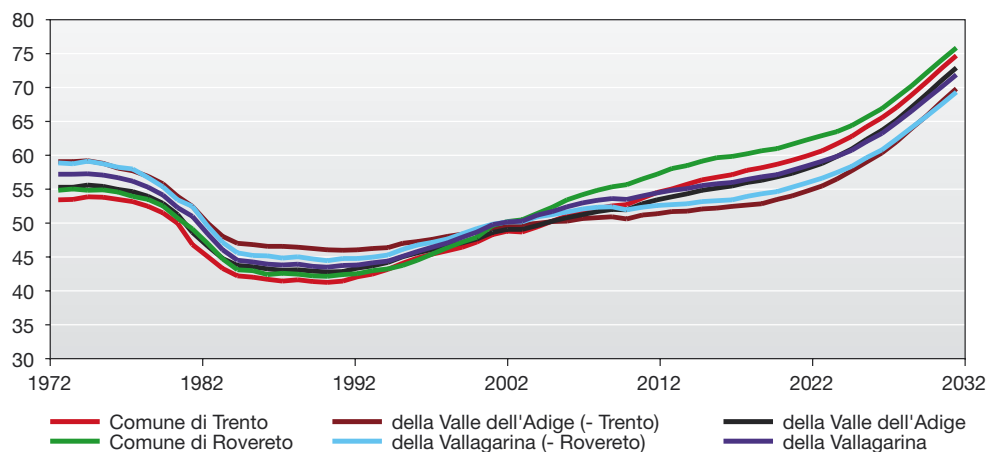
FIGURA 3

**Indice di dipendenza
o carico sociale**

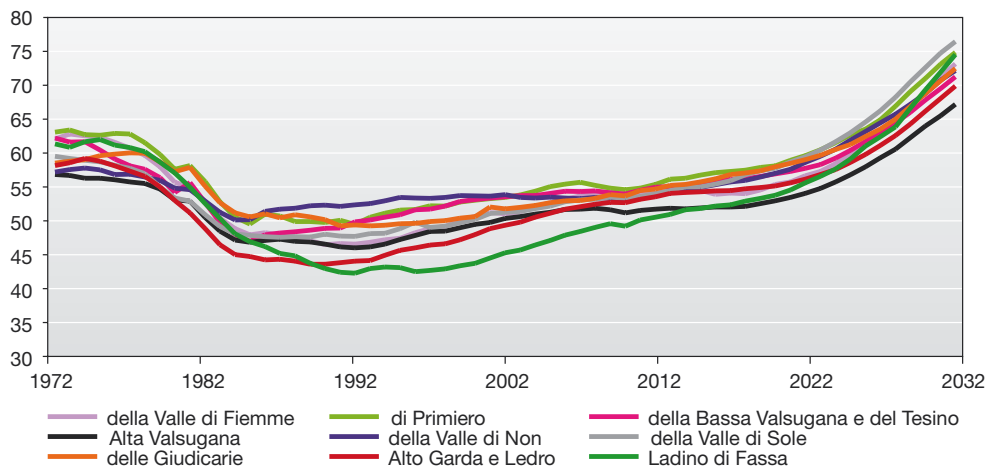
Provincia di Trento



Valle dell'Adige e Vallagarina



Altri Comprensori



Provincia e comune di Trento

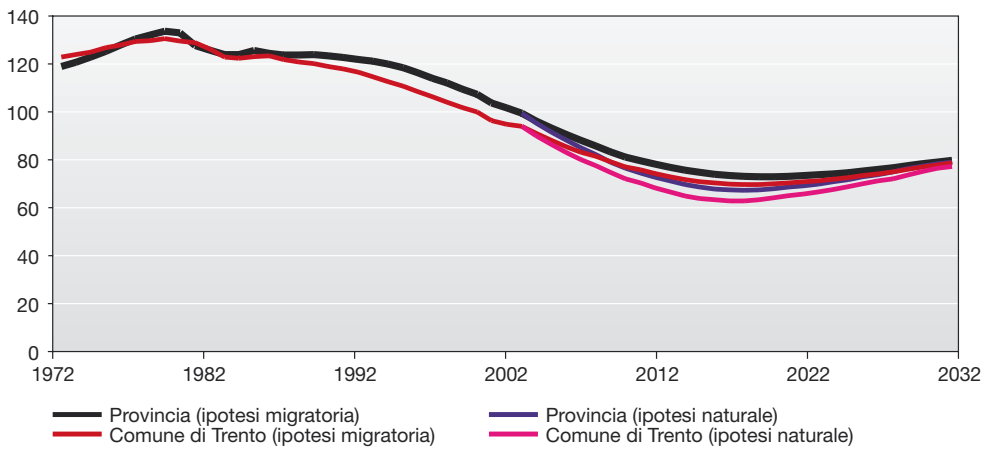
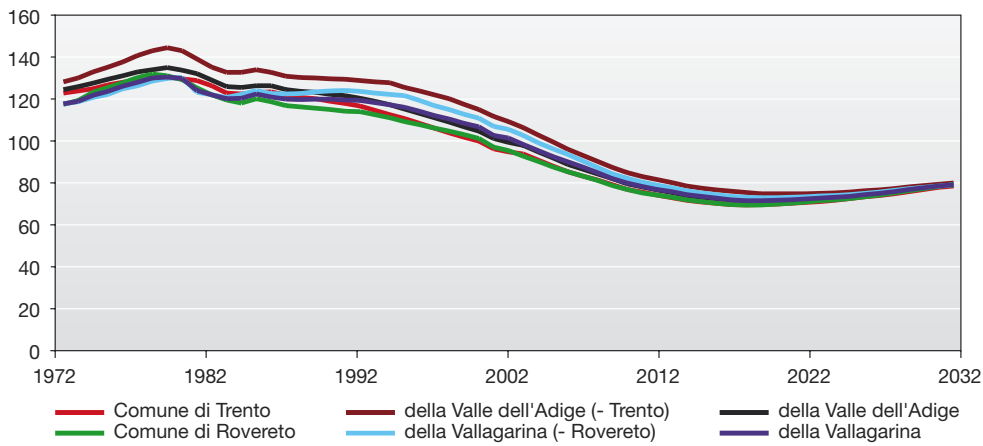


FIGURA 4

Indice di struttura della forza lavoro

Valle dell'Adige e Vallagarina



Altri Comprensori

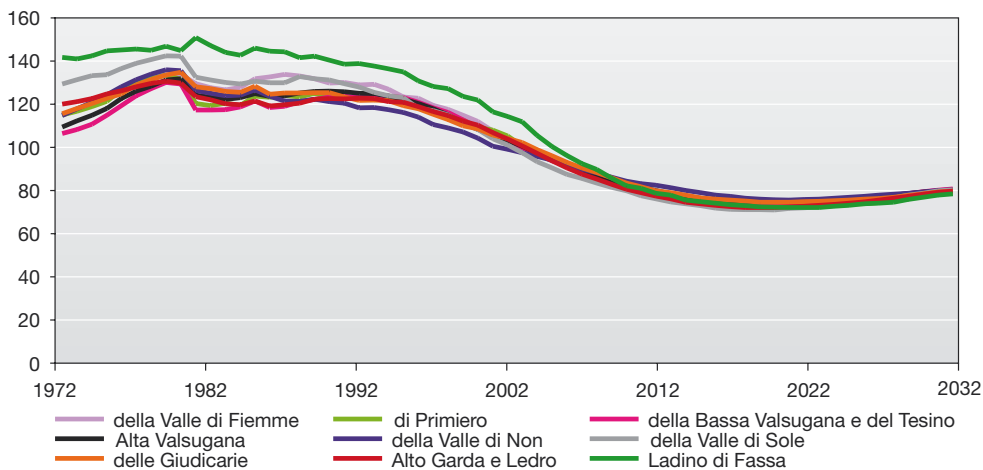
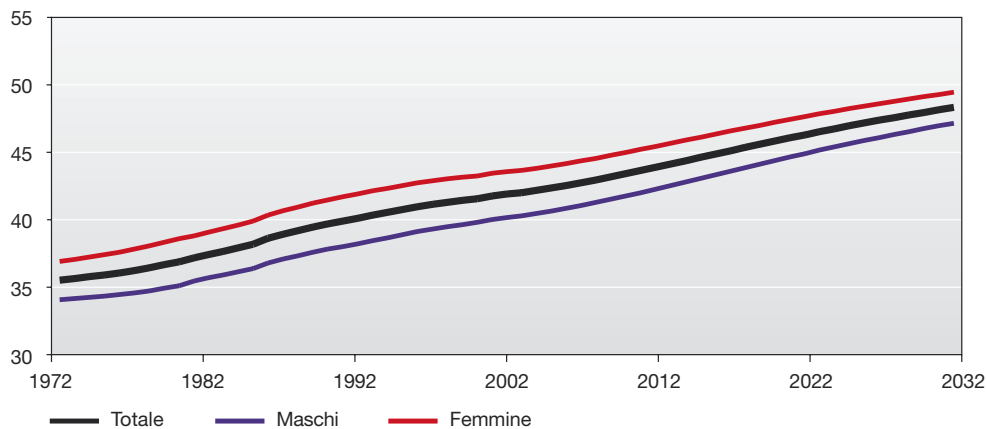
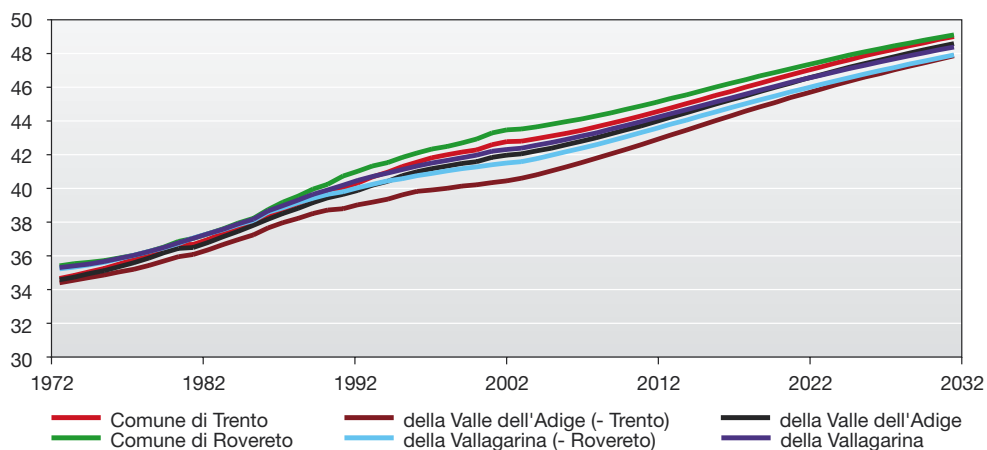


FIGURA 5
Età media della popolazione

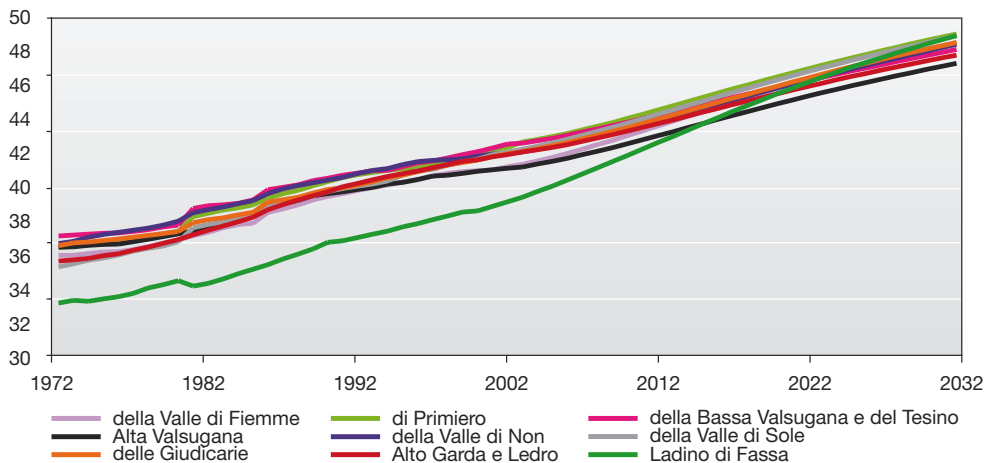
Provincia di Trento



Valle dell'Adige e Vallagarina



Altri Comprensori





Provincia di Trento

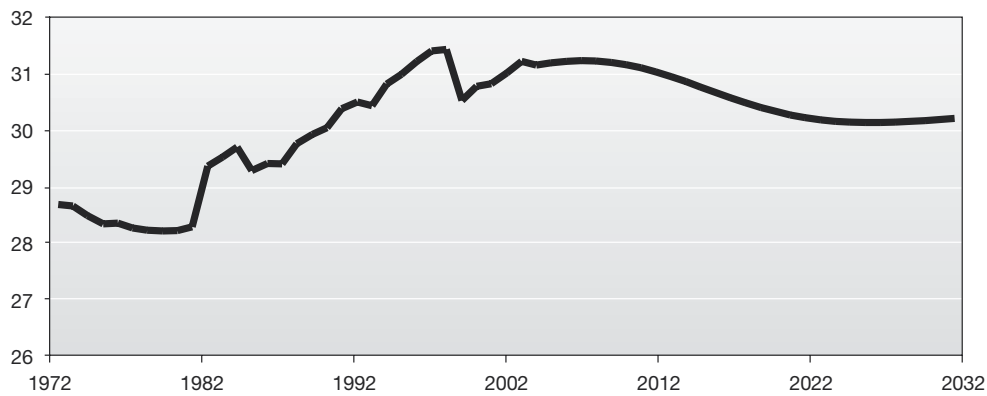
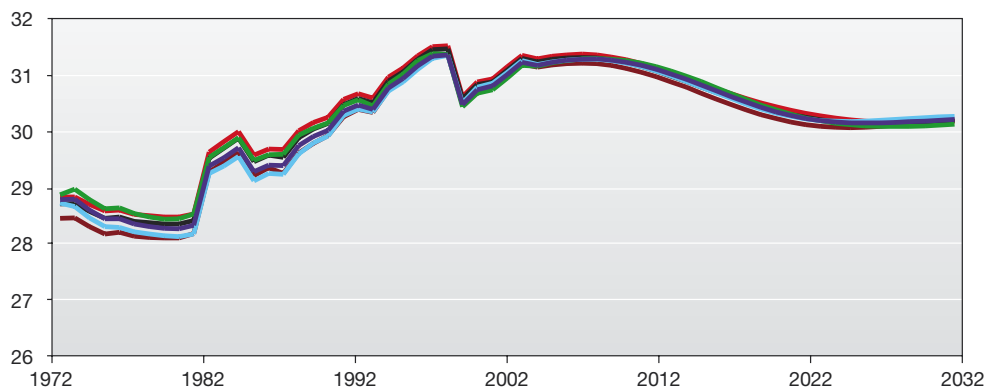


FIGURA 6

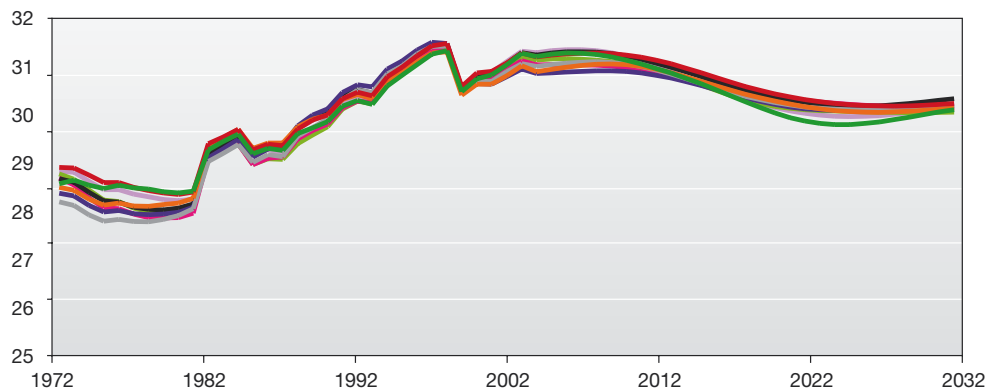
Età media delle madri al parto

Valle dell'Adige e Vallagarina



- Comune di Trento
- Comune di Rovereto
- della Valle dell'Adige (- Trento)
- della Vallagarina (- Rovereto)
- della Valle dell'Adige della Vallagarina

Altri Comprensori

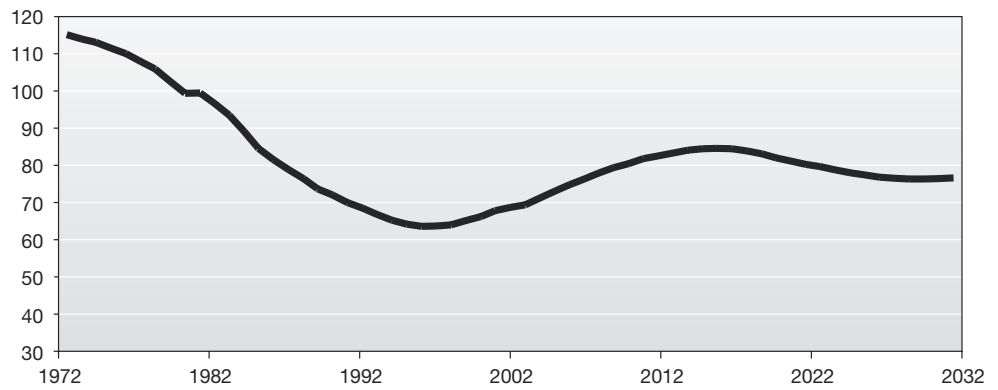


- della Valle di Fiemme
- Alta Valsugana
- Alto Garda e Ledro
- di Primiero
- della Valle di Non
- delle Giudicarie
- della Bassa Valsugana e del Tesino
- della Valle di Sole
- Ladino di Fassa

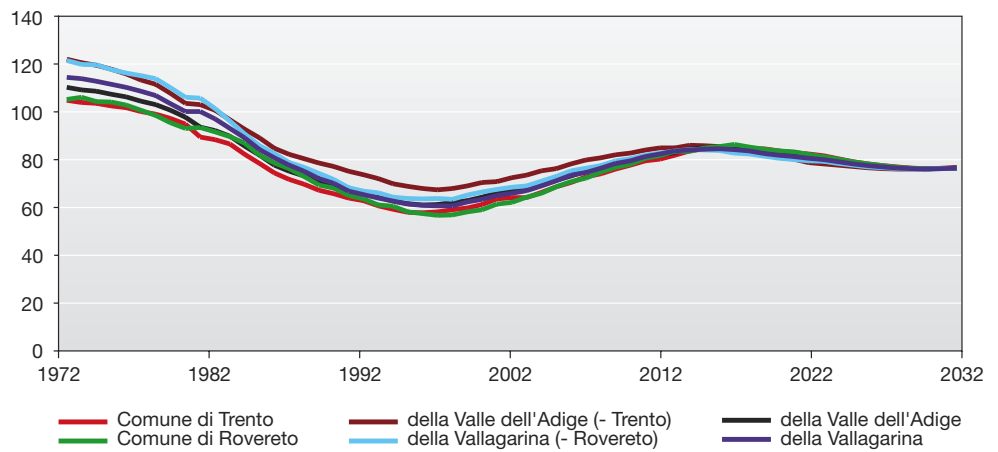


FIGURA 7
**Indice di ricambio
 delle donne
 in età fertile**

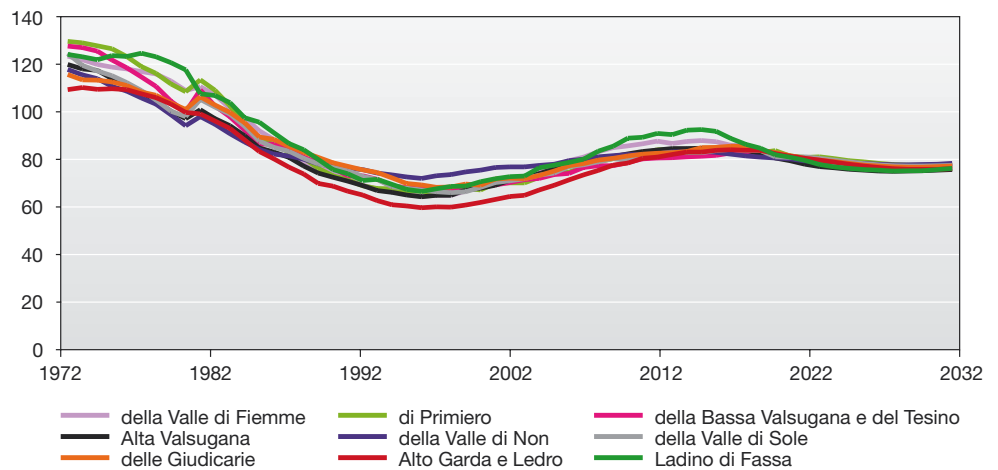
Provincia di Trento



Valle dell'Adige e Vallagarina



Altri Comprensori



Provincia di Trento

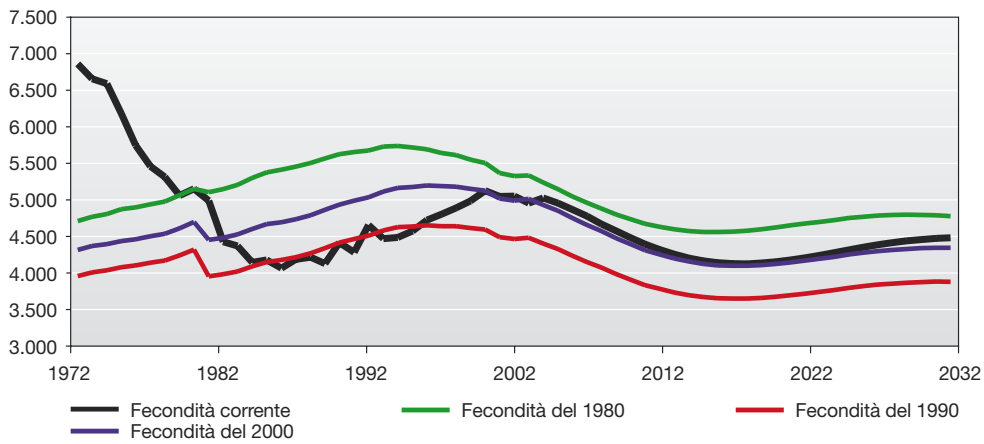


FIGURA 8

Nati teorici in ipotesi di fecondità corrente o costante

Comune di Trento

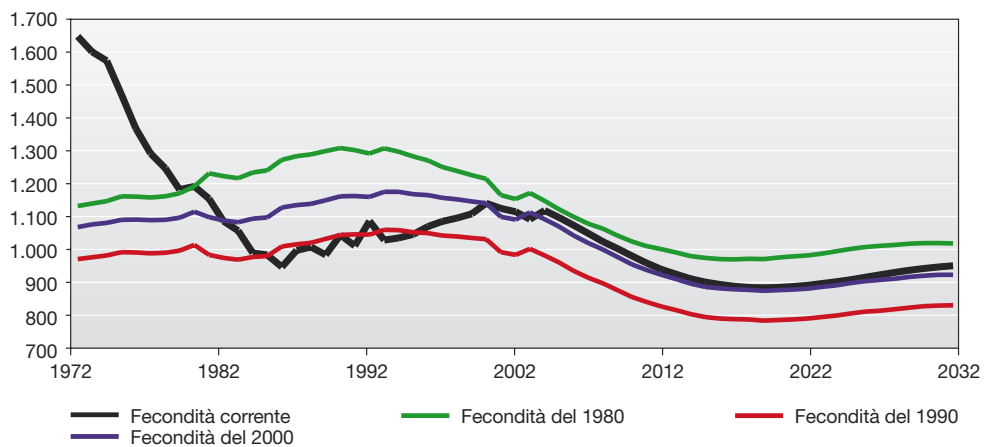
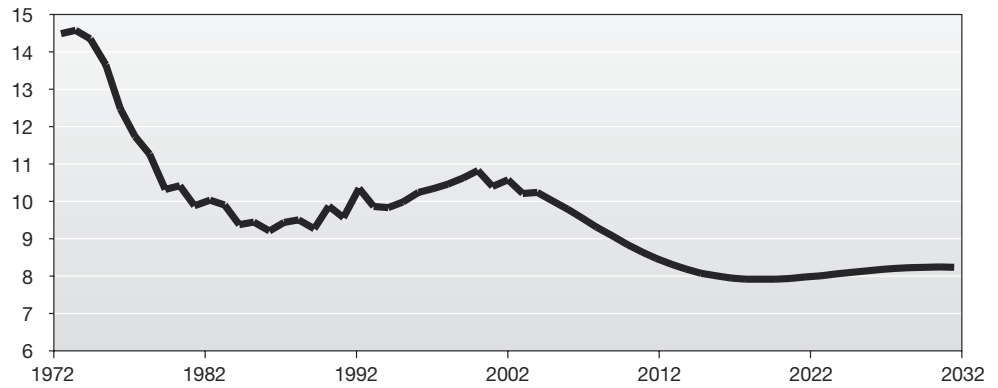


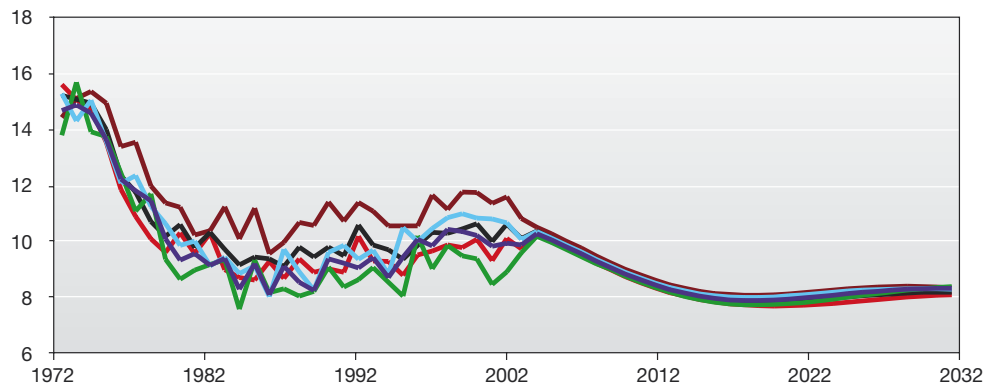
FIGURA 9

Provincia di Trento

Tasso di natalità

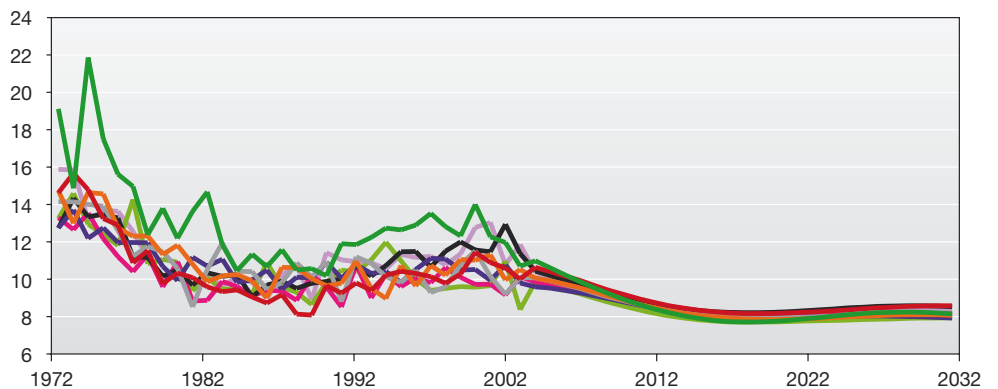


Valle dell'Adige e Vallagarina



- Comune di Trento
- della Valle dell'Adige (- Trento)
- della Valle dell'Adige
- Comune di Rovereto
- della Vallagarina (- Rovereto)
- della Vallagarina

Altri Comprensori



- della Valle di Fiemme
- di Primiero
- della Bassa Valsugana e del Tesino
- Alta Valsugana
- della Valle di Non
- della Valle di Sole
- delle Giudicarie
- Alto Garda e Ledro
- Ladino di Fassa

Provincia di Trento

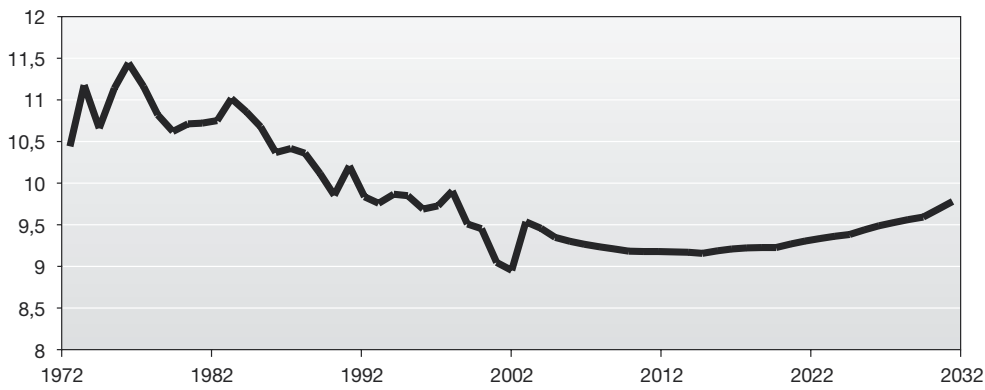
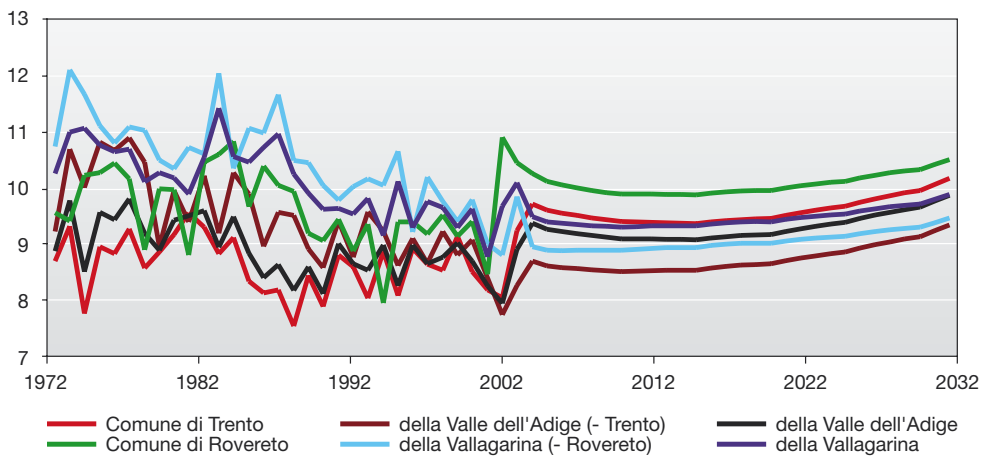


FIGURA 10

Tasso di mortalità

Valle dell'Adige e Vallagarina



Altri Comprensori

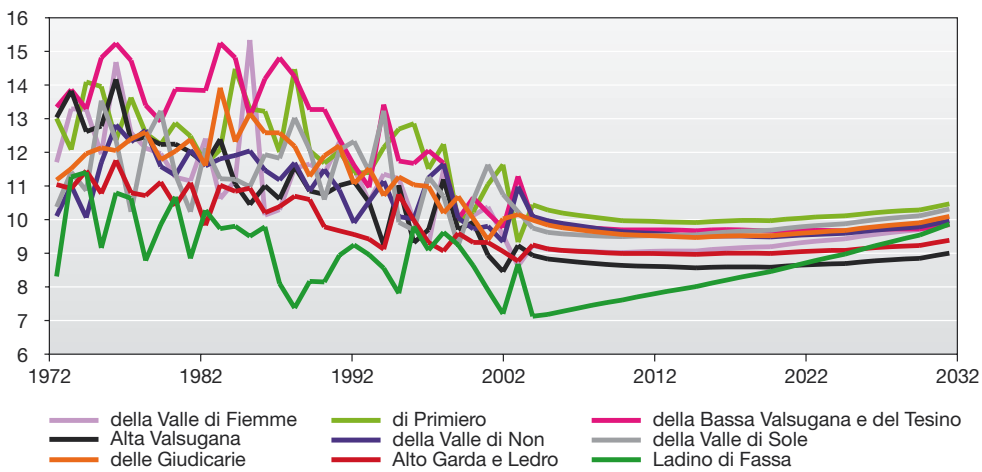
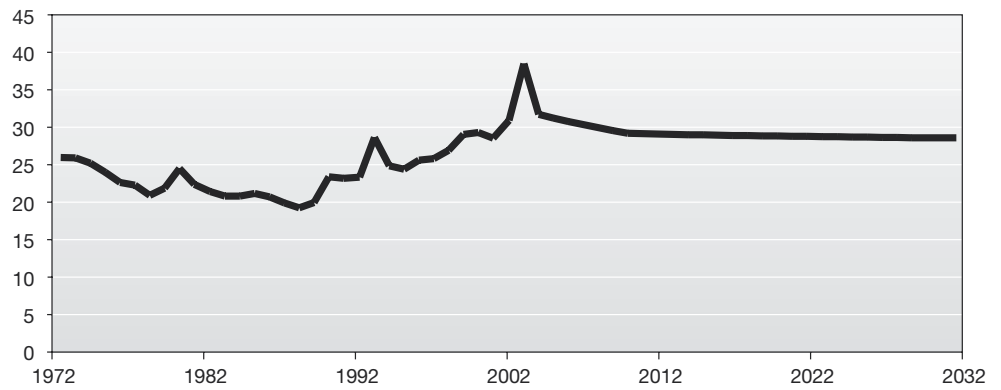


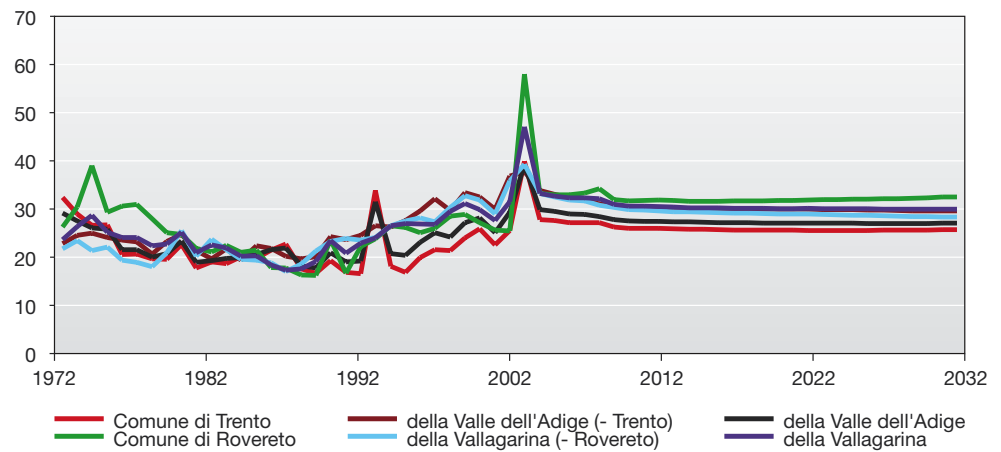
FIGURA 11

Provincia di Trento

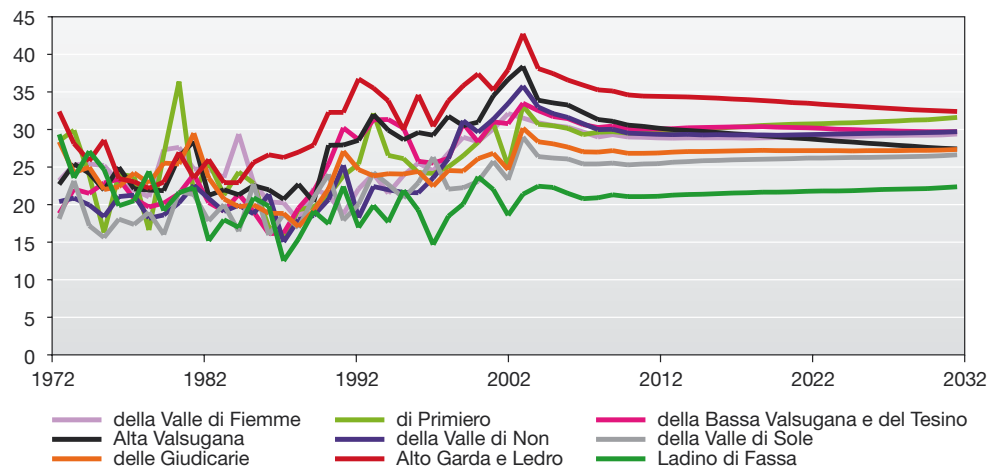
Tasso di attrazione



Valle dell'Adige e Vallagarina



Altri Comprensori



Provincia di Trento

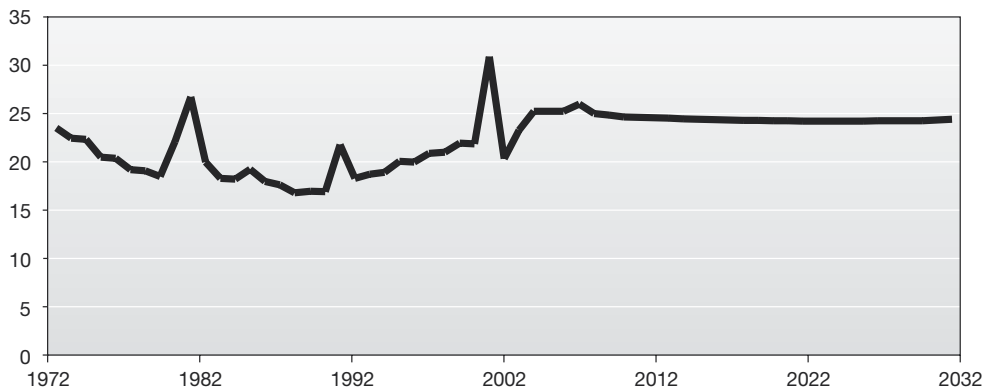
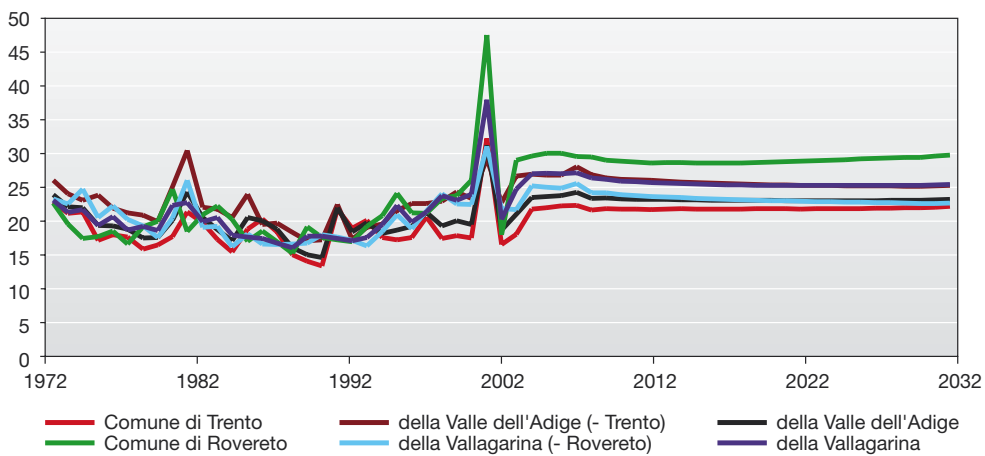


FIGURA 12

Tasso di repulsione

Valle dell'Adige e Vallagarina



Altri Comprensori

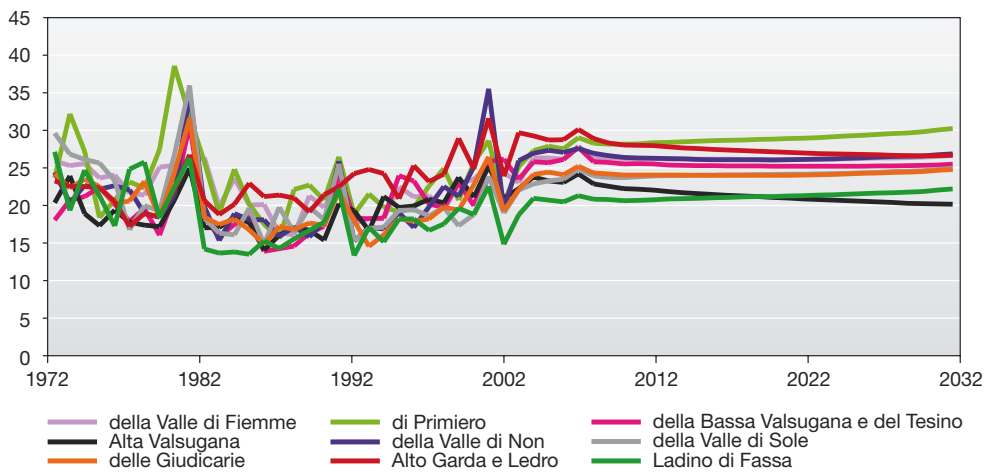
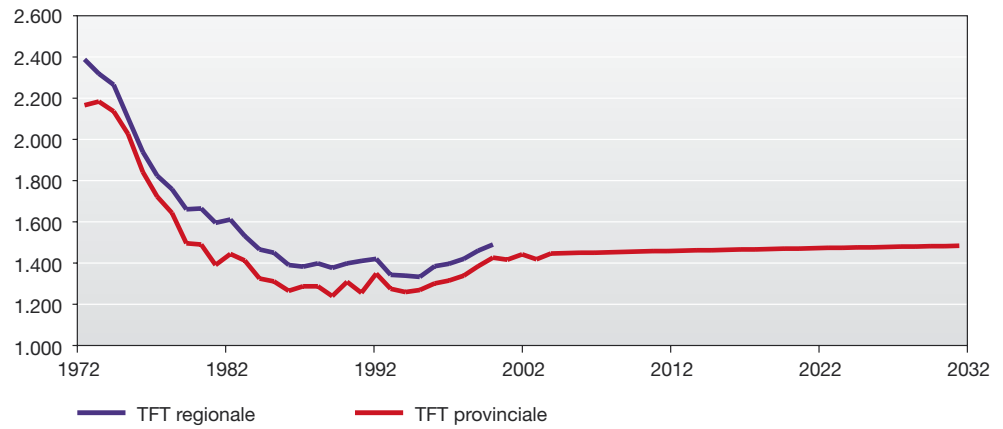


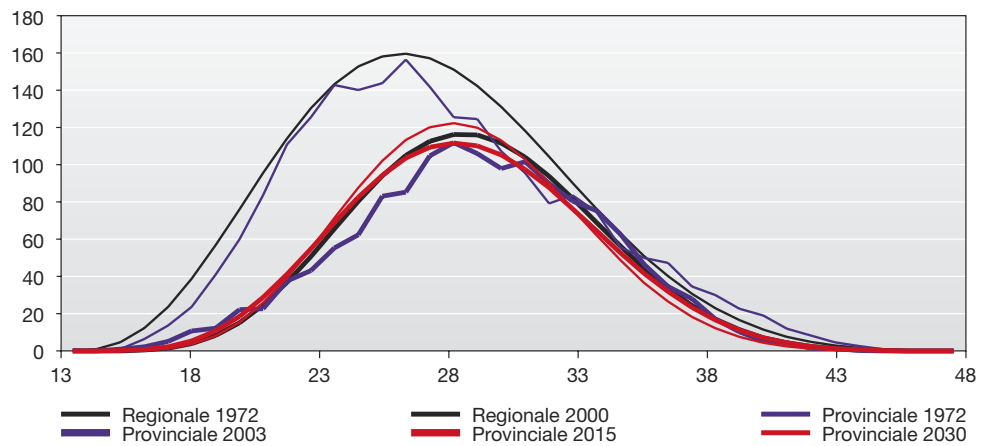
FIGURA 13

TFT regionale e provinciale

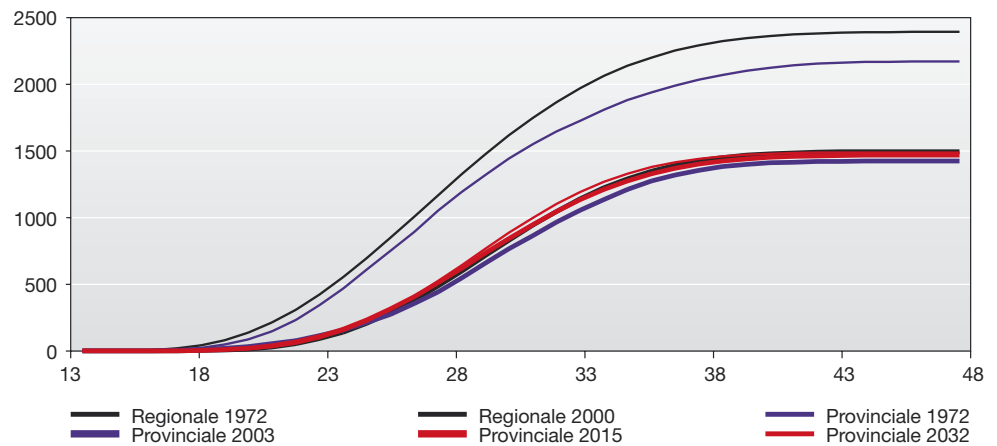
Tassi di fecondità regionali e provinciali



Fecondità per età della madre



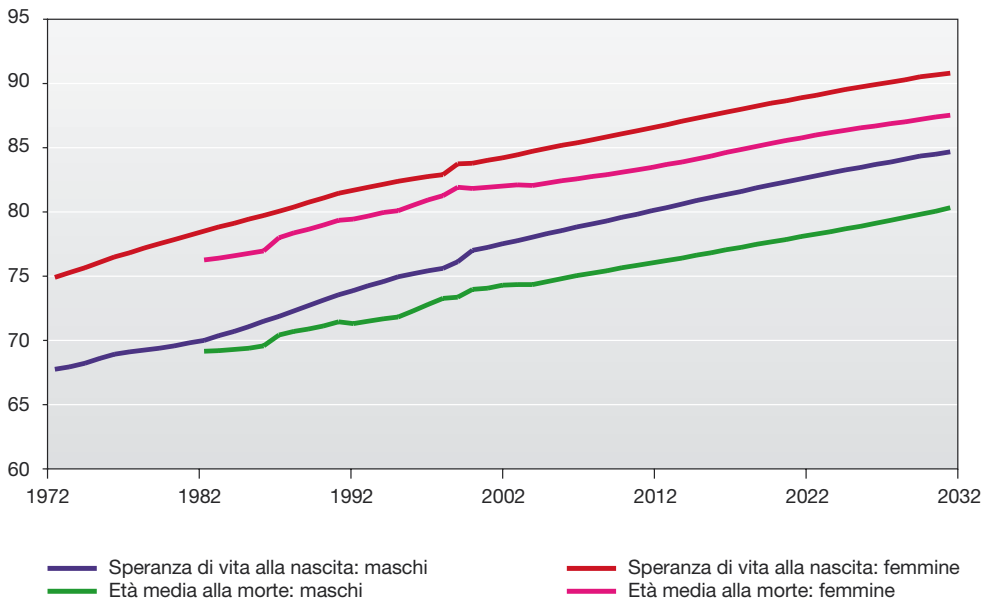
Fecondità cumulata per età della madre



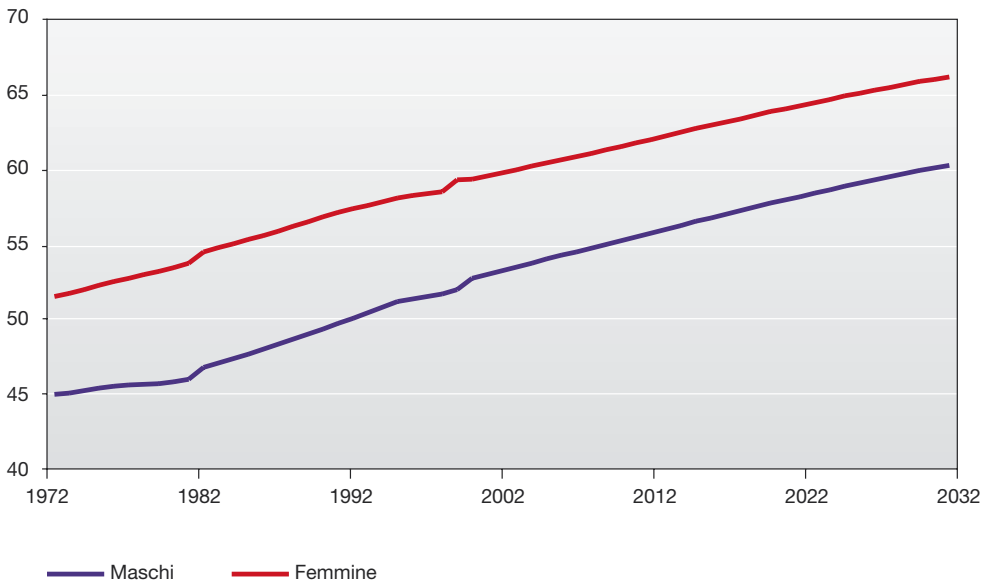
Speranza di vita alla nascita ed età media alla morte

FIGURA 14

Speranza di vita a varie età ed età media alla morte

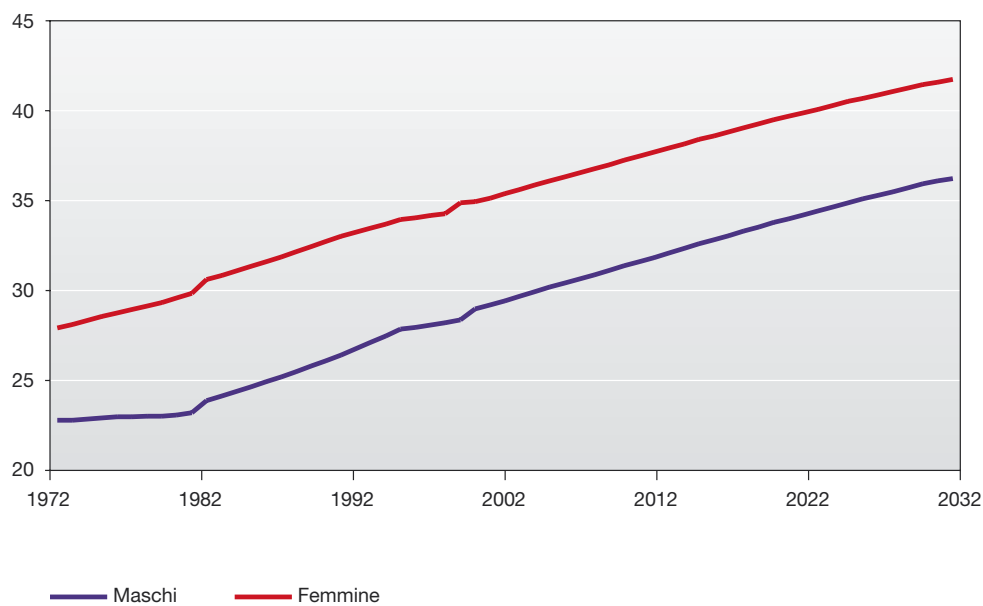


Speranza di vita a 25 anni

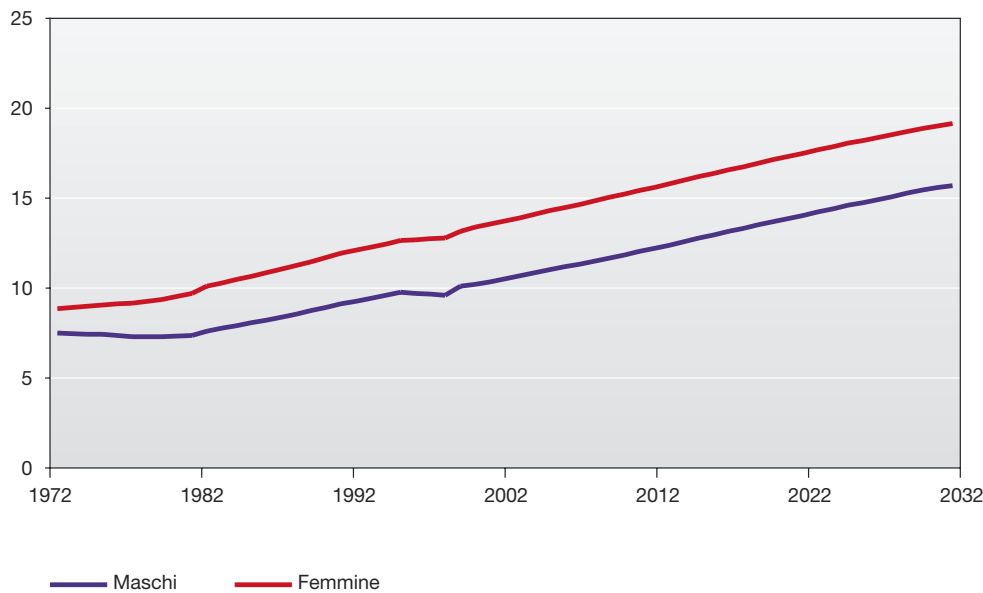




Speranza di vita a 50 anni



Speranza di vita a 75 anni



Provincia di Trento

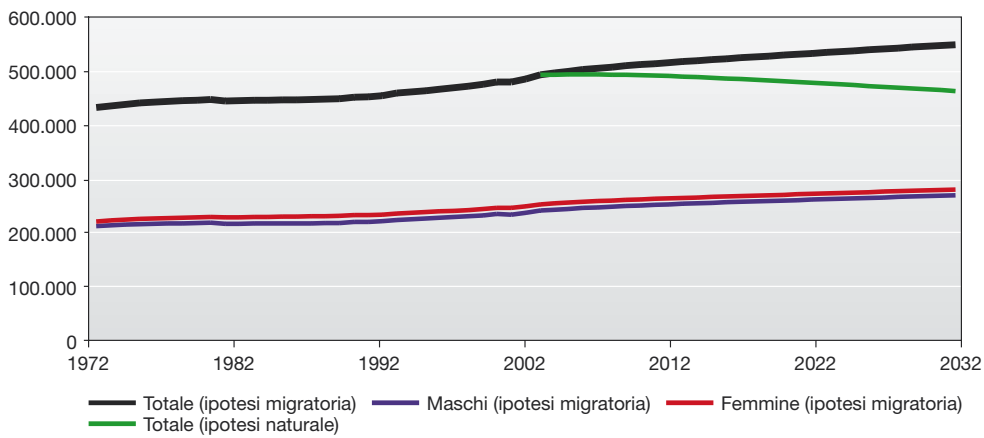
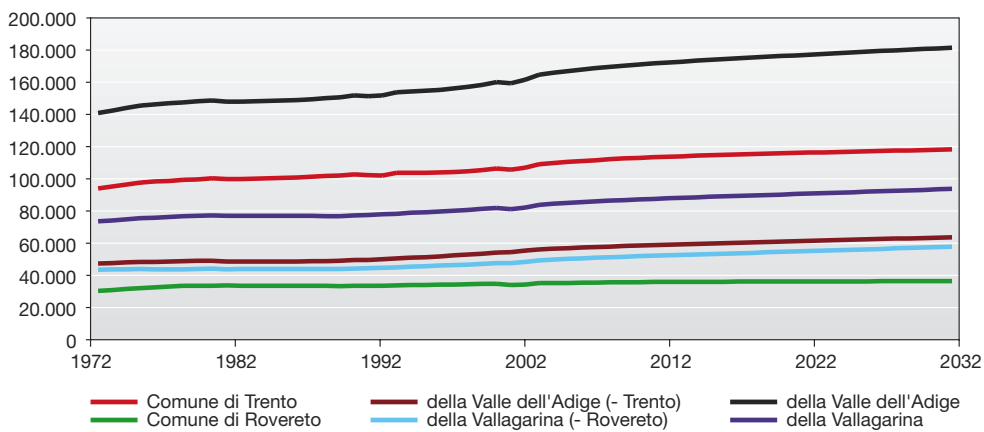


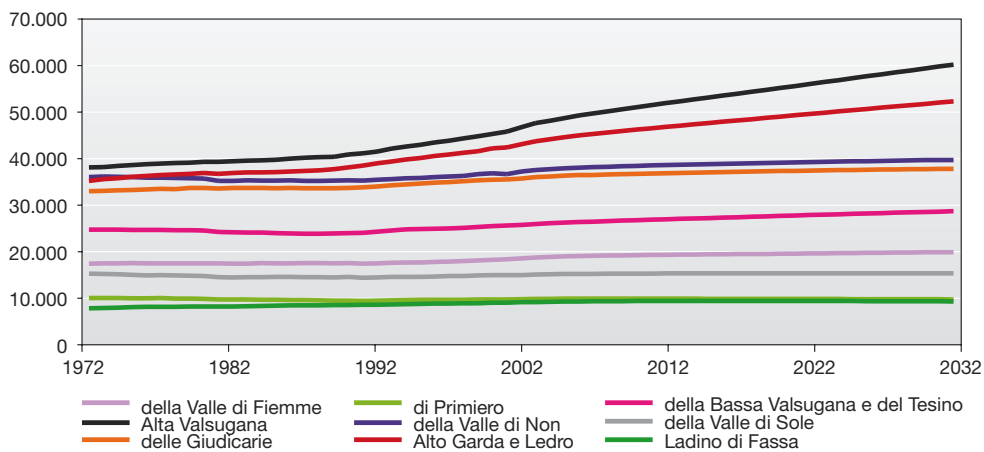
FIGURA 15

Evoluzione della popolazione residente

Valle dell'Adige e Vallagarina



Altri Comprensori





GLOSSARIO



Indice di vecchiaia	rapporto tra le persone anziane ed i giovani $\frac{\text{popolazione anziana (di 65 anni ed oltre)}}{\text{popolazione giovane (fino a 14 anni)}} * 100$
Indice di sostituzione (o di ricambio) della forza lavoro	rapporto tra le persone che stanno entrando in età lavorativa ed i prossimi pensionati $\frac{\text{popolazione in età (15-19 anni)}}{\text{popolazione in età (60-64 anni)}} * 100$
Indice di dipendenza (o di carico sociale) totale	rapporto tra le persone in età non lavorativa e lavorativa $\frac{\text{popolazione giovane (fino a 14 anni) + popolazione anziana (di 65 anni ed oltre)}}{\text{popolazione in età lavorativa (15-64 anni)}} * 100$
Indice di dipendenza (o di carico sociale) giovani	rapporto tra le persone giovani e quelle in età lavorativa $\frac{\text{popolazione giovane (fino a 14 anni)}}{\text{popolazione in età lavorativa (15-64 anni)}} * 100$
Indice di dipendenza (o di carico sociale) anziani	rapporto tra le persone anziane e quelle in età lavorativa $\frac{\text{popolazione anziana (di 65 anni ed oltre)}}{\text{popolazione in età lavorativa (15-64 anni)}} * 100$
Indice di dipendenza (o di carico sociale) grandi anziani	rapporto tra i grandi anziani e le persone in età lavorativa $\frac{\text{grandi anziani (di 80 anni ed oltre)}}{\text{popolazione in età lavorativa (15-64 anni)}} * 100$
Indice di struttura della forza lavoro	rapporto tra la persone in età lavorativa più giovane e più anziana $\frac{\text{popolazione in età (15-39 anni)}}{\text{popolazione in età (40-64 anni)}} * 100$
Indice di ricambio delle donne in età fertile	rapporto tra le donne fino a 19 anni ed in età (20-39 anni) $\frac{\text{popolazione femminile in età (0-19 anni)}}{\text{popolazione femminile in età (20-39 anni)}} * 100$
Carico familiare delle donne in età fertile	rapporto tra i bambini in età prescolare e le donne in età fertile $\frac{\text{bambini (fino a 5 anni)}}{\text{popolazione femminile in età fertile}} * 100$



BIBLIOGRAFIA



Testi specifici
sui modelli
Strudel e Simula

- MIGLIORINI ENZO (1976), *Stima degli studenti prevedibili nel Veneto nel quindicennio 1971-1986*, in Problemi e metodi di programmazione scolastica nella prospettiva del distretto, Convegno dell'Università di Padova a Bressanone, CLEUP, Padova.
- MIGLIORINI ENZO (1978), *Un modello di analisi e previsione demografica*, in IRSEV, Progetto di fattibilità di un sistema informativo permanente sul mercato del lavoro e la formazione professionale, vol. IV: Progetto di fattibilità e prima versione di modelli di previsione del potenziale di lavoro, parte I, Giunta Regionale del Veneto, Venezia.
- MIGLIORINI ENZO (1982), *Analisi e proiezioni della popolazione residente in aree sub-regionali del Veneto*, IRSEV, Venezia.
- MIGLIORINI ENZO (1984), *Appunti sui problemi dell'informazione demografica interregionale*, IRSEV, Venezia.
- MIGLIORINI ENZO (1997), *Le caratteristiche demografiche della popolazione femminile del Veneto*, Venezia.
- MIGLIORINI ENZO (1997), *Analisi e proiezioni demografiche 1962-2015 per aree subregionali del Piemonte*, Venezia.
- MIGLIORINI ENZO (1998), *Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1961 al 2030*, in Comunicazioni, Provincia Autonoma di Trento.
- MIGLIORINI ENZO (1999), *Modello STRUDEL-U per l'analisi e la proiezione della Struttura Demografica Locale in Umbria*, Venezia.
- MIGLIORINI ENZO (2000), *Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1972 al 2032 – Analisi per comprensorio e per i maggiori comuni con il modello STRUDEL2000*, Venezia.
- MIGLIORINI ENZO (2000), *Il modello STRUDEL per l'analisi e la proiezione della STRUttura Demografica Locale*, in CISIS, Le previsioni demografiche – Confronto tra alcuni modelli adottati nelle Regioni italiane, Roma.
- MIGLIORINI ENZO (2001), *Strudel2000 – Un modello per l'analisi e la proiezione della struttura demografica locale basato sulla estrapolazione autoregressiva delle serie storiche*, in SIS-GCD, Giornate di studio sulla popolazione, sessione S18, Università di Milano Bicocca.
- MIGLIORINI ENZO (2001), *Modello di analisi, proiezione e simulazione demografica STRUDEL2000-PM e SIMULA-PM*, Venezia (p.c. IRES-Piemonte).
- MIGLIORINI ENZO (2001), *Modello SIMULA-VL per la simulazione di scenari demografici di proiezione della struttura demografica a livello regionale nel Veneto*, Venezia (p.c. Veneto-Lavoro).
- MIGLIORINI ENZO (2001), *Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1972 al 2032*, in Comunicazioni, Provincia Autonoma di Trento.
- MIGLIORINI ENZO (2002), *Le prospettive demografiche del Veneto*, in Il mercato del lavoro nel Veneto – Rapporto 2002, (a cura di Veneto-Lavoro), Franco Angeli, Milano.
- MIGLIORINI ENZO (2002), *Scenari di evoluzione demografica in Veneto*, in I tartufi n. 9/2002, Veneto-Lavoro, Venezia.
- MIGLIORINI ENZO (2002), *Quanti eravamo e quanti saremo – Struttura e dinamica della popolazione nelle province italiane dal 1982 al 2025*, su CD-ROM, CISIS, Roma.
- MIGLIORINI ENZO (2003), *L'evoluzione demografica nella provincia di Treviso – Ipotesi e proiezioni a livello comunale (2001-2030)*, Collana Studi e Ricerche n. 4, Osservatorio Economico della Provincia di Treviso.
- MIGLIORINI ENZO (2003), *Le proiezioni demografiche in provincia di Padova – Ipotesi e stime a livello comunale (2001-2030)*, Quaderno n. 2, Osservatorio del Progetto Strategico - Provincia di Padova.

Bibliografia generale
di riferimento

- BIFFIGNANDI SILVIA (1976), *Il trattamento delle serie storiche a fini previsivi: un problema demografico*, Rivista di statistica applicata, Vol. 9, n. 3, E.S.T.E., Milano.
- BOLDRINI MARCELLO (1950), *Statistica, Teoria e metodi*, Giuffrè, Milano.
- BOLDRINI MARCELLO (1956), *Demografia*, Giuffrè, Milano.
- BONAGUIDI A., HEINS F., TERRA ABRAMI V.(1998), *Problemi e metodi nelle previsioni demografiche: la componente migratoria*, atti del convegno "La demografia locale in Italia", IRP, Roma.
- BONAGUIDI A. E TOIGO M. (1995), *Le proiezioni demografiche per aree sub-regionali in Emilia-Romagna:*

- l'applicazione del modello multiregionale*, atti della conferenza "La popolazione dell'Emilia-Romagna alle soglie del 2000", in Regione Emilia-Romagna, Bologna.
- BRESCHI R. (1975), *Exponential smoothing*, Quaderni di informatica Honeywell I.S.I. n. 2, Milano.
- CARLUCCI FRANCESCO (1982), *I fondamenti stocastici della previsione*, XXXI Riunione Scientifica SIS, Torino.
- CARRAZZONE D., GALLO P., PESSO S., RABINO G.A., LA BELLA A. (1982), *Previsioni demografiche subregionali : il modello demografico dell'Ires per il Piemonte*, 3a Conferenza Nazionale A.I.S.Re., Venezia.
- CISIS (2000), *Le previsioni demografiche – Confronto tra alcuni modelli adottati nelle Regioni italiane*, Roma.
- COALE ANSLEY (1977), *The development of new models of nuptiality and fertility*, Population, numero special, Paris.
- DE SANDRE P. (1974), *Introduzione ai modelli demografici*, serie di statistica n. 14, CLEUP, Padova.
- DE SANDRE P., ONGARO F. (a cura di) (2000), *Demografia: presente e futuro*, atti della giornata di studio, CLEUP, Padova.
- FALIVA MARIO (1987), *Econometria, principi e metodi*, UTET, Torino.
- FEDERICI NORA (1986), *Istituzioni di demografia*, Elia, Roma.
- FORRESTER JAY W. (1969), *Smoothing of Information*, in Industrial dynamics, The MIT press, Cambridge - Massachusetts.
- GAMBETTA G., SARTORE D. (1980), *La previsione delle serie economiche*, Quaderni Prometeia 1980/2, Editrice Compositori, Bologna.
- GOLINI A., DE SIMONI A., GESANO G. (1982), *Previsioni demografiche per aree sub-regionali*, XXXI Riunione Scientifica SIS, Torino.
- GOLINI A., PALLONI A., DE SIMONI A., TERMOTE M. (1984), *Problemi di statistiche e di previsioni demografiche per le piccole aree*, Atti, Convegni e Seminari n. 1, IRP, Roma.
- HELIGMAN LARRY E POLLARD J. H. (1980), *The Age Pattern of Mortality*, Journal of the Institute of Actuaries, n. 107.
- ISTAT (1997), *Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione, base 1.1.1996*, Roma.
- ISTAT (1997), *La fecondità nelle regioni italiane - Analisi per coorti*, Roma.
- ISTAT (1997), *Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione 1989-1993*, Roma.
- LEE R. D. E CARTER L. (1992), *Modeling and Forecasting the Time Series of U.S. Mortality*, Journal of the American Statistical Association, v. 87, n. 419.
- PANKRATZ (1983), *Forecasting with univariate Box-Jenkins models: concepts and cases*, Wiley.
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (1988), *Gli insiemi sfocati nei modelli di supporto alle decisioni*, Studio Monografico, Servizio Statistica P.A.T., Trento.
- PRESSAT ROLAND (1976), *Analisi demografica*, Etas libri, Testi universitari 35, Milano.
- REGIONE PIEMONTE (2000), *Previsioni demografiche al 31.12.2006*, Bollettino demografico piemontese n. 7, Torino.
- ROSSI FIORENZO (1976), *Previsioni demografiche per piccole aree*, Dispensa statistica, CLEUP, Padova.
- SANTINI ANTONIO (1974), *La fecondità delle coorti*, Dipartimento Statistico matematico Università degli studi di Firenze, Firenze.
- SANTINI ANTONIO (1992), *Analisi demografica*, vol. I: Fondamenti e metodi, La Nuova Italia, Firenze.
- TERRA ABRAMI V. (1990), *Modelli per la previsione della popolazione*, Gruppo di lavoro Modelli per l'analisi demografica, SIS-ISTAT, Roma.
- TERRA ABRAMI V. (1998), *Le previsioni demografiche*, Il Mulino, Bologna.
- VALLI TODARO M. (1988), *Valutazioni ex post delle previsioni regionali demografiche*, W.P. 01/88, IRP, Roma.
- WONNACOTT TH.H. E WONNACOTT R.J. (1980), *Introduzione alla statistica*, Franco Angeli, collana Scienze Sociali, Milano.
- WILLEKENS F. (1995), *Le previsioni multiregionali*, in atti della conferenza "La popolazione dell'Emilia-Romagna alle soglie del 2000", Regione Emilia-Romagna, Bologna.

Finito di stampare
nel mese di febbraio 2006